Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 10 marzo 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8064 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 33.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) - ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) - Copie arretrate il doppio

E' STATO VARATO L'ATTESO DISEGNO DI LEGGE DEL GOVERNO

UNANIME «SÌ» DEI MINISTRI ALLA RIFORMA UNIVERSITARIA

Decisione anche per il referendum abrogativo sul divorzio che avrà luogo fra il 15 aprile e il 15 giugno del prossimo anno - La relazione di Scalfaro

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Il consiglio dei ministri ha approvato la riforma universitaria già ampiamente discussa nelle due sedute dei giorni scorsi. Il governo ha oggi deliberato anche di uniformarsi al parere espresso dal consiglio di stato per lo svolgimento del referendum abrogativo del divorzio in una domenica compresa tra il 15 aprile ed il 15 giugno 1974. A queste due importanti decisioni si affiancano numerosi altri provvedimenti approvati nella lunga riunione svoltasi a palazzo Madama per consentire ai senatori membri del governo di partecipare alle votazioni.

L'importanza della decisione concernente la riforma universitaria è stata ampiamente sottolineata dal ministro della pubblica istruzione Scalfaro il quale ha osservato che il provvedimento che attua uno dei più qualificanti impegni del governo, è stato approvato alla unanimità dal consiglio dei ministri ed è il risultato di una piena intesa tra i partiti della maggioranza.

Il nuovo testo tiene conto del lavoro compiuto nella passata legislatura, ma anche delle necessità di aggiornamento, di perfezionamento e di snellimento rispetto al disegno di legge decaduto per effetto dello scioglimento del parlamento. Si vuole soprattutto creare — sono parole di Scalfaro — una università aperta alla realtà sociale del paese, idonea a preparare i giovani allo studio, alla ricerca, alla professione e ai livelli più alti della cultura. La riforma abbraccia un campo talmente vasto per cui è necessario indicarne gli aspetti di maggiore rilievo. Uno di questi è l'autonomia universitaria in tutte le sue componenti e strutture. E' prevista una pianificazione su base regionale. Il ministro della pubblica istruzione presenterà ogni due anni al consiglio dei ministri una relazione sui progetti di istituzione di nuove università. Quelle esistenti sono insufficienti. Le strutture universitarie fondamentali sono: i dipartimenti e i corsi di laurea. Il dipartimento organizza l'attività scientifica e didattica per il dottorato di ricerca e per gli insegnamenti di discipline omogenee. Il corso di laurea organizza e coordina gli studi rivolti al conseguimento della laurea e dei diplomi.

Ed ecco altri significativi particolari.

Attività didattica: l'ossatura dei singoli corsi è costituita da alcune materie caratterizzanti, sul piano nazionale, il cui numero globale non può essere superiore ad un terzo del totale delle discipline previste per ogni singolo corso. Per gli studi di medicina sono previste norme particolari con cui si intende sottolineare la connessione fra teoria e pratica nel campo specifico, riservandosi adeguato rilievo all'apprendimento di tecniche professionali nelle strutture sanitarie competenti. L'anno accademico viene suddiviso in due semestri. Viene istituito un semestre orientativo per gli studenti del primo anno. A conclusione di tale semestre, lo studente può chiedere il passaggio ad altro corso di laurea o diploma. Il semestre orientativo si conclude con un colloquio in cui lo studente può discutere il piano di studi.

Qualifiche accademiche: esse sono la laurea o il diploma. Viene istituito inoltre il dottorato di ricerca che è una ulteriore qualifica accademica «valutabile soltanto nell'ambito della ricerca scientifica e dell'insegnamento». Il dottorato di ricerca si consegue dopo quattro anni di attività nel dipartimento ed è soprattutto la base per una futura attività nel campo universitario. L'ammissione allo svolgimento di attività di studio per il conseguimento di questo grado accademico è in prevalenza consentito sulla base di un concorso per l'attribuzione di assegni per la formazione scientifica e didattica (duemila assegni ogni anno), ma è anche consentita a studiosi esterni.

Il governo dell'università: è affidato a tutte le sue componenti, docenti, studenti, personale non docente. Si articola nel consiglio di corso di laurea, nel consiglio di dipartimento, nel consiglio di università. L'organo massimo sul piano nazionale è il consiglio nazionale dell'università. Gli studenti sono chiamati a far parte di tutti gli organi di governo.

I docenti: è istituito un ruolo unico, con professori ordinari e associati. In più — è questa è una assoluta novità — le università potranno avvalersi di docenti a contratto per un limitato periodo di tempo. Potranno così ottenere la collaborazione di professori, scienziati, di spiccata competenza provenienti anche da altri paesi. Il che avviene in tutte le nazioni ed in Italia non era possibile.

Ovviamente bisogna tenere conto delle modifiche che potranno essere apportate in sede parlamentare. Il ministro Scalfaro si è augurato che il Parlamento voglia dare sollecitamente il suo «responsabile contributo».

Come si è accennato il presidente del consiglio Andreotti ha dato comunicazione del parere del Consiglio di Stato sul referendum abrogativo della legge sul divorzio. Il Consiglio di Stato ha ritenuto: 1) il referendum deve svolgersi in una domenica tra il 15 aprile ed il 15 giugno; 2) nessun adempimento relativo al referendum può essere adottato prima che sia decorso lo intervallo di 365 giorni dalla data delle elezioni politiche dello scorso anno (7-8 maggio '72); 3) il referendum non può perciò svolgersi entro il corrente anno 1973.

Il Consiglio dei ministri ha deciso di uniformarsi al parere espresso dal Consiglio di Stato, conseguentemente la data del referendum, da effettuarsi tra il 15 aprile e il 15 giugno 1974, sarà fissata in tempo utile con decreto del Capo dello Stato.

Ed ecco un quadro degli altri provvedimenti. Su proposta dell'on. Andreotti, sono state approvate provvidenze in favore delle popolazioni dei comuni, delle province di Ascoli Piceno, Macerata, Perugia, Teramo e Tieti colpite dal terremoto.

Il Consiglio dei ministri ha poi approvato un ddl con il quale, in attuazione degli accordi intervenuti fra le rappresentanze sindacali e i datori di lavoro, vengono apportati notevoli miglioramenti ai trattamenti pensionistici erogati dal fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia. Il ddl prevede tra l'altro la rivalutazione delle pensioni e l'aumento dei trattamenti minimi. E' stato anche approvato un ddl che, estendendo al personale cui sono affidati i mezzi navali e aerei dello Stato la normativa vigente per i dipendenti statali addetti alla conduzione di automezzi, limita la responsabilità civile dei comandanti degli equipaggi ai soli casi in cui gli stessi arrechino un danno con dolo o colpa grave

Infine il Consiglio dei ministri ha approvato uno schema di decreto con cui si approva il regolamento per la disciplina dei servizi in economia della direzione generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione e un ddl che consente l'utilizzazione fino all'entrata in vigore della riforma sanitaria delle somme già stanziate per l'assistenza psichiatrica e non ancora impegnate, evitando, in tal modo, che le stesse vadano in economia.

Roberto Perugini

Scoperti gli attentatori dell'oleodotto di Trieste



(«Giornalfoto»)
Alte colonne di fumo si levano la mattina del 4 agosto dalla «tank-farm» di Trieste dopo l'attentato terroristico della notte

Hanno un nome, finalmente, gli attentatori della «tank-farm» dell'oleodotto transalpino, colpita quasi all'alba del 4 agosto scorso da quattro cariche di esplosivo. Del «commando» palestinese che aveva agito nella piana di San Dorligo della Valle faceva parte anche un italiano, il ventottenne Ludovico Codella, di Roma, ora agli arresti al Coroneo.

Gli altri sono due donne francesi, Thérese Marie Paule Lefebre, 46 anni, e Dominique Marie Laule Iurilli, 25 anni e inoltre gli algerini Chabane Kadem, detto «Christian», 25 anni, e Mohammed Boudia, noto col nome di battaglia di «Rabah», anni 41. Nei confronti di tutti e cinque è stato emesso mandato di cattura sotto l'imputazione di tentata strage, incendio doloso con gravissimi danni, trasporto e detenzione di materiale esplosivo. Alla catena mancherebbe però ancora qualche anello, rappresentato da altre tre persone, con ogni probabilità arabi.

Come la polizia è riuscita a identificare i componenti il «commando» che la mattina del 4 agosto aveva messo in allarme, oltre la nostra città, la stessa Società per l'oleodotto transalpino e la TAL con sede a Monaco? Il caso le ha dato una mano, partendo da un episodio di sangue accaduto il 13 novembre scorso a Parigi. Quel giorno veniva ucciso il giornalista siriano Kannon Khodr; le indagini, prontamente avviate dalla Sûreté, portavano al fermo di un gruppo di palestinesi; in tasca ad uno di questi veniva rinvenuto un libriccino contenente numerosi nomi che i gendarmi collegavano ad altre imprese terroristiche; fra questi figuravano anche quelli di Ludovico Codella e di Therese Marie Paule Lefebre.

E' stata proprio quest'ultima a vuotare il sacco, facendo altri nomi e confessando di aver partecipato al sabotaggio del deposito costiero dell'oleodotto con la Baviera. Anzi, aveva trasportato proprio lei alcuni palestinesi a Trieste, servendosi di un'automobile presa a noleggio.

Avvertita da quella francese, la nostra polizia stringeva il cerchio: Codella veniva fermato il 26 febbraio a Roma e tradotto nella nostra città. Egli si manterrebbe sulla negativa, ma i suoi disperati dinieghi non troverebbero conferma nella realtà. Quel 4 agosto egli non si trovava a Roma, e la sua presenza sarebbe stata invece comprovata proprio a Trieste. Ora si attendono ulteriori sviluppi di questo clamoroso episodio, che ad oltre sette mesi di distanza sta trovando alfine soluzione.

Come si ricorderà, nell'immane rogo erano andati distrutti quattro serbatoi, con 116.200 tonnellate di greggio; i danni erano stati fatti ascendere a due miliardi e mezzo di lire.

Sedici vigili del fuoco — tra i quali lo stesso comandante, ing. Casablanca — erano rimasti ustionati nella lunga e difficile opera di spegnimento.



Telefoto Upi
Parigi — Il ministro del tesoro Malagodi e il governatore Guido Carli alla seduta dei «quindici» nella capitale francese

NULLA DI FATTO A PARIGI NELLA RIUNIONE DEI QUINDICI MINISTRI FINANZIARI

Resteranno chiusi fino al 19 i mercati valutari nel mondo

La CEE chiede agli Stati Uniti una maggior collaborazione nella lotta alla speculazione
Gli americani rispondono ponendo pesanti condizioni - Un nuovo incontro venerdì prossimo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 9

La ricerca di una soluzione all'attuale crisi monetaria era l'obiettivo dell'odierna riunione, nella sede del fondo monetario internazionale, dei ministri finanziari di quindici paesi: i nove del Mercato comune più gli Stati Uniti, la Svizzera, la Svezia, il Canada, il Giappone e l'Indonesia. L'Italia è rappresentata dal ministro del tesoro, Giovanni Malagodi.

Le proposte che i paesi europei hanno fatto ai rappresentanti degli Stati Uniti, presenti alla riunione con un'imponente delegazione diretta dal segretario al tesoro Schultz, erano state messe a punto nella riunione a livello ministeriale svoltasi ieri a Bruxelles. Esse si articolano su tre punti: difesa da parte di tutti i paesi (e di conseguenza anche degli Stati Uniti) della parità del dollaro, controllo delle liquidità interne e internazionali, controllo dei capitali a breve termine. Il punto centrale delle proposte riguarda appunto la necessità di un maggior «contributo» da parte americana nel contrastare i movimenti speculativi.

La riunione è stata aperta da una introduzione del ministro francese delle finanze, Valerie Giscard d'Estaing, presidente di turno, che ha illustrato i motivi in base ai quali la riunione stessa era stata convocata. Giscard ha insistito sulla «novità ideologica» di crisi monetarie basate, non già su squilibri fondamentali delle bilancie dei pagamenti, ma su aspettative di modifiche di tassi di cambio. Ha, quindi, ricordato come le speculazioni e le attese siano sempre state «premiate»: situazione da modificare radicalmente attraverso la istituzione di forme più incisive di collaborazione internazionale.

Successivamente un breve rapporto tecnico è stato svolto dal dott. Rinaldo Ossola, vicedirettore generale della Banca d'Italia nella sua qualità di presidente del comitato dei sostituti del «Club dei 10». Ossola, in precedenza, aveva avuto un lungo scambio di idee con Pierre-Paul Schweitzer, direttore generale del fondo, e con Emile Van Lennep, segretario generale dell'Ocse. Ha successivamente preso la parola il ministro belga delle finanze, Willy Leclercq, nella sua qualità di presidente di turno dei ministri finanziari della Cee, il quale ha letto il documento messo a punto ieri a Bruxelles.

E' subito intervenuto il segretario di stato americano al tesoro, George Schultz, che ha preliminarmente affermato che gli Stati Uniti sono pronti a cooperare attivamente per la soluzione dei problemi emersi negli ultimi mesi, ma che questo gli pare attualmente difficile a realizzarsi, soprattutto perché non sono chiari i progetti specifici della Comunità economica europea. Schultz ha proseguito affermando che concorda con la diagnosi della situazione formulata dai «nove», ma non ritiene sufficiente l'accenno contenuto nel documento comune ai metodi da impiegare per affrontare decisamente i problemi da risolvere. In particolare, Schultz ha lamentato che i paesi della Cee dichiarino di voler ripristinare le parità fisse, ma i giornali europei continuano a fornire dettagli su progetti di fluttuazione integrale. Sulla replica di Giscard e Leclerq, si è quindi conclusa la sessione antimeridiana.

Nell'intervallo i «colloqui di corridoio» hanno fatto sorgere previsioni e illazioni sul risultato finale dell'assise valutaria dei quinci paesi dell'Ovest impegnati a trovare una soluzione alla grave congiuntura valutaria. Si è parlato di rottura come anche di decisioni interlocutorie in attesa di nua nuova sessione della conferenza allargata. Tutti attendevano però in sostanza una proposta degli Stati Uniti.

Alla ripresa pomeridiana dei lavori la delegazione americana ha presentato un promemoria nel quale sono sintetizzate tre richieste irrinunciabili alla cui accettazione è legata la cooperazione americana ai progetti monetari europei. La prima richiesta prevede una riduzione delle tariffe doganali alle importazioni da definire all'interno del Gatt (General agreement on tarifs and trade). La seconda sollecita un largo assorbimento europeo di prodotti agricoli statunitensi. La terza postula una contrazione delle restrizioni quantitative applicate dalla Cee sulle importazioni dai paesi terzi.

Al termine dei lavori, svoltisi nel massimo riserbo, è stato deciso che i mercati valutari internazionali saranno riaperti il prossimo 19 marzo, e che venerdì prossimo i quindici ministri si riuniranno di nuovo per completare l'esame delle possibili soluzioni per la complicata questione monetaria. Pertanto, nessuna soluzione definitiva potrà emergere dalla prevista riunione del consiglio dei ministri finanziari della Cee, in programma a Bruxelles per domenica 11 marzo. Nonostante questa battuta d'arresto, è stato ribadito dai ministri un certo ottimismo sulla possibilità di raggiungere un accordo internazionale monetario entro la prossima settimana.

Si ritiene che alla nuova seduta saranno prese decisioni anche alla luce delle prossime fluttuazioni del mercato.

A. I.

LA CRISI MONETARIA

IL GIAPPONE è con l'Europa

Tokio, 9

Il ministro giapponese delle finanze, Kiichi Aichi, ha dichiarato oggi che il Giappone potrebbe unirsi ai paesi del Mercato comune europeo per esortare gli Stati Uniti a prendere misure atte a ristabilire la fiducia nei confronti del dollaro.

Il ministro, che ha parlato ai giornalisti dopo una riunione del governo, ha detto che il Giappone intende favorire un'azione comune preparata dagli europei per indurre Washington a ristabilire la convertibilità del dollaro, a controllare le fughe di capitali e a perseguire una politica monetaria in stretto contatto con la conferenza delle quindici nazioni a Parigi. *(Ansa - Afp)*

FRA SPAGNA E CINA relazioni diplomatiche

Madrid, 9

La Spagna e la Cina hanno deciso di allacciare piene relazioni diplomatiche: l'annuncio è stato dato ufficialmente oggi dal ministro spagnolo dell'informazione e del turismo, Alfredo Sanchez Bella, dopo una seduta di gabinetto, presieduta dal generalissimo Franco.

Il ministro ha riferito che un accordo scritto per instaurare relazioni diplomatiche fra i due paesi è stato firmato questo pomeriggio. *(Ap)*

«COLPI DI MANO» NELLA VOTAZIONE SULLA LEGGE PER GLI ALLUVIONATI DEL SUD

Per due volte le opposizioni sconfiggono il governo al Senato

Emendamenti approvati a sorpresa con il voto delle sinistre e del MSI, grazie all'assenza di una ventina di senatori di maggioranza - Un onere supplementare di cinquanta miliardi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Duplice colpo di mano delle opposizioni contro il governo, oggi al Senato, proprio mentre Andreotti presiedeva il consiglio dei ministri a Palazzo Madama per assicurare la partecipazione al voto dei senatori membri del governo: l'assenza di una ventina di senatori nelle file della maggioranza (un modo indiretto e più prudente di fare il «franco tiratore») e la convergenza di voti missini con quelli dei socialisti e dei comunisti hanno messo in minoranza il governo su due emendamenti al decreto legge a favore delle popolazioni e delle zone colpite dalle alluvioni, in Calabria e in Sicilia. E' stato imposto in questo modo un nuovo onere di 50 miliardi di lire, che vanno ad aggiungersi ai circa duecento miliardi già stanziati col provvedimento.

I due emendamenti sono stati approvati per alzata di mano, un sistema di votazione che non consente (come lo scrutinio segreto), una dettagliata valutazione dei «sì» e dei «no» e, quindi, un preciso calcolo del numero dei «franchi tiratori»; ma, come si è detto, è stata l'assenza di circa 20 senatori di maggioranza, numerosi dei quali democristiani, la causa preminente della nuova sconfitta parlamentare del governo.

Ecco le due proposte di modifica: con il primo emendamento (proposto dai socialisti) è stata decretata la sospensione per cinque anni del pagamento delle rate dei mutui per i miglioramenti fondiari; con il secondo (proposto dai comunisti) sono passati dai due miliardi accettati in commissione dal governo a ben 50 miliardi i maggiori stanziamenti per la ricostruzione delle abitazioni distrutte e per il trasferimento degli abitanti secondo le norme stabilite dalle regioni. Il nuovo stanziamento sarà così suddiviso: 40 miliardi alla Calabria e 10 alla Sicilia.

Le sinistre hanno immediatamente interpretato politicamente le due votazioni, sostenendo che le assenze nei settori della maggioranza erano da ritenersi manifestazioni di dissenso: il che è stato invece smentito dai capigruppo della maggioranza, convinti di aver avuto a che fare con assenze spiacevoli ma casuali. I missini, dal canto loro, hanno affermato che è bastata una propria partecipazione al voto contrario al governo per mettere quest'ultimo in minoranza, con ciò volendo evidentemente dimostrare che la maggioranza attuale resiste agli attacchi e alle pressioni delle sinistre solo quando interviene a suo favore l'esterma destra.

L'approvazione dei due emendamenti (e particolarmente del secondo) ha comunque creato problemi quanto meno tecnici: la seduta infatti, in un'atmosfera di notevole tensione, è stata sospesa al Senato su richiesta del governo, per consentire ai ministri finanziari di esaminare il modo in cui coprire la nuova spesa di 50 miliardi. Alla ripresa, è stato lo stesso presidente del consiglio a richiedere all'assemblea una nuova sospensiva, per consentire alle commissioni agricoltura e lavori pubblici di esaminare e valutare responsabilmente le nuove richieste e la situazione determinatasi con l'approvazione dell'emendamento che stanzia ulteriori 50 miliardi.

«Se si vota un articolo che non ha la necessaria copertura finanziaria — ha detto Andreotti — vi è la necessità, se non si vuol fare una cosa che poi sia in se stessa inoperante, di cercare, con un minimo di lavoro in comune, di correggere questo difetto prima di arrivare al voto finale». Spesso — ha ricordato Andreotti — provvedimenti legislativi adottati sotto la spinta emotiva e che rito la spinta emotiva e che richiedono tempi non brevi di attuazione «corrono il rischio di incrementare i residui passivi, senza arrecare effettivo vantaggio alle popolazioni interessate». In proposito, il presidente del consiglio ha citato 13 miliardi rimasti inutilizzati dopo essere stati stanziati per l'agricoltura in occasione delle calamità di Firenze, e gli stanziamenti per il Vaiont, che si sono prestati a manovre (sia pure isolate) di speculazione.

La proposta di Andreotti è stata vivacemente contrastata dalle opposizioni — hanno parlato Pieraccini (PSI), Nencioni (MSI) e Perna (PCI) — e appoggiata dalla maggioranza — Spagnolli (DC), Brosio (P.L.I.), Ariosto (PSDI) e Cifarelli (PRI) —. Dopo un intervento del presidente Fanfani, che ha giudicato corretta la richiesta del presidente del consiglio e si è prodigato per trovare una composizione tra le opposte tesi, Andreotti ha insistito sulla richiesta della sospensiva.

R. P.

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Il consiglio dei ministri ha approvato la riforma dell'università e ha deliberato di uniformarsi al parere espresso dal consiglio di stato sul referendum abrogativo del divorzio che, pertanto, sarà indetto in una domenica compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno 1974.

L'importanza del provvedimento di riforma dell'università è stata ampiamente sottolineata dal ministro Scalfari. La nuova disciplina, che dovrà essere sottoposta al vaglio del Parlamento, prevede numerose e importanti innovazioni sia per quanto attiene la struttura e il funzionamento degli atenei, sia in merito ai titoli di studio, l'attività didattica, gli organi cui è affidato il coordinamento dell'attività universitaria, i docenti.

Nuovo duplice colpo di mano delle opposizioni in Parlamento contro il governo. L'assenza di una ventina di senatori della maggioranza e la convergenza di voti missini, socialisti e comunisti hanno posto in minoranza il governo su due emendamenti presentati da socialisti e comunisti al decreto per gli alluvionati della Calabria e della Sicilia. Il presidente del consiglio è intervenuto chiedendo una sospensione della seduta e opponendosi agli emendamenti che comportano un maggior onere per lo stato di 50 miliardi senza alcuna indicazione della relativa copertura finanziaria. Il problema è stato ampiamente discusso in commissione che ha trovato una soluzione tecnica. Le opposizioni di sinistra e di destra hanno sottolineato l'importanza dell'episodio anche sul piano politico e in realtà la nuova sconfitta parlamentare è dovuta soprattutto all'assenteismo, in gran parte voluto, nelle file della maggioranza.

Nuovi passi in avanti per la vertenza dei metalmeccanici nei contatti che anche ieri il ministro del lavoro ha avuto con le parti. Si ritiene possibile uno sblocco a breve scadenza almeno per il rinnovo contrattuale dei metalmeccanici dipendenti dalle aziende a partecipazione statale.

Il consiglio allargato dei «quindici» non ha raggiunto ancora un accordo sulla parità monetaria internazionale: una nuova riunione è stata fissata per venerdì prossimo a Parigi. Di comune accordo è stato deciso di riaprire i mercati valutari il 19 marzo; domenica 11 si riuniranno a Bruxelles i ministri finanziari della C.E.E.

LE BOMBE DI LONDRA: 259 I FERITI



Telefoto Ansa-Upi
Londra — E' di un morto e 259 feriti il bilancio delle esplosioni di giovedì nella capitale inglese (nella foto, i danni provocati dalla bomba scoppiata a Whitehall). Gli attentati vengono attribuiti a un gruppo di dissidenti dell'ala estremista dell'IRA, che avrebbe agito in disaccordo con i capi dell'organizzazione clandestina irlandese. (Un ampio servizio in XIII pag.)

SI DIMOSTRA SEMPRE PIU' FRUTTUOSA LA MEDIAZIONE DELL'ON. COPPO NELLA VERTENZA

SPERANZE DI RIPRESA DEI NEGOZIATI ANCHE PER I METALMECCANICI PRIVATI

Dal ministro i rappresentanti della Federmeccanica e della FLM - Distensivi comunicati sindacali
S'infittisce il calendario delle consultazioni tra le parti - Resi noti i nuovi livelli di retribuzione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Molti elementi inducono a pensare che si è ormai giunti alla fase conclusiva della lunga vertenza dei metalmeccanici. Le possibilità di sbloccare la vertenza, in particolare per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti delle aziende a partecipazione statale, sono aumentate rispetto a ieri sera. Il ministro Coppo, nel corso degli incontri fissati per la prossima settimana, ha buone possibilità di far riprendere le trattative tra l'Intersind e i metalmeccanici, dopo aver fatto raggiungere alle parti un'intesa di massima sull'inquadramento unico sulla base di una nuova proposta da lui stesso avanzata.

La ripresa del negoziato con l'Intersind, nelle convinzioni del ministro del lavoro, permetterebbe anche il riavvio del negoziato tra Federmeccanica e organizzazioni sindacali di categoria, negoziato interrotto dal 16 gennaio scorso. Si tratta, secondo quanto si è appreso negli ambienti ministeriali, di mettere a punto la nuova proposta di Coppo sull'inquadramento unico, articolata su 8 livelli anziché sui 7 richiesti dai sindacati. Superato questo scoglio si passerebbe a sviscerare l'altro nodo: quello della riduzione dell'orario di lavoro nel settore siderurgico da 40 a 39 ore settimanali. Su questo argomento l'Intersind e metalmeccanici stanno discutendo in questi giorni in sede di gruppo misto tecnico di lavoro.

Oggi pomeriggio, intanto, il ministro Coppo ha ricevuto in una sala di palazzo Madama, dove era impegnato in una serie di votazioni, i rappresentanti della Federmeccanica e quelli della FLM, ai quali ha illustrato le sue proposte sulla riduzione dell'orario in siderurgia e sull'inquadramento unico. Imprenditori e sindacati hanno mosso una serie di rilievi riservandosi di approfondire le questioni la prossima settimana.

Coppo intanto ha già fissato un'altro calendario di incontri: per lunedì alle ore 10 ha in programma un'incontro congiunto tra Intersind e FLM, per martedì alle ore 10 fra la Federmeccanica e la FLM, per mercoledì alle ore 10 tra la Confapi e la FLM. Domani mattina si riuniranno i direttivi provinciali delle organizzazioni sindacali per un approfondimento e una valutazione degli elementi emersi in questa settimana di negoziati.

Già questa mattina la delegazione sindacale preposta alle trattative, ha diffuso due comunicati alquanto distensivi. In essi si rileva che su alcuni punti dell'inquadramento unico è stato possibile realizzare un reale avvicinamento delle posizioni con l'Intersind, e in particolare per quanto riguarda i nuovi livelli retributivi, e i rispettivi parametri, con l'accettazione della richiesta sindacale di portare il livello base a 105 mila lire mensili, mentre rimangono seri dissensi sulla riduzione dell'orario di lavoro nel settore siderurgico».

I sindacati hanno anche reso noti i nuovi livelli salariali, già aumentati di 16 mila lire per tutti, sulla base della proposta di Coppo articolata sui seguenti otto livelli:

1) manovale e operai comuni di seconda 105 mila lire;
2) operai comuni di prima e impiegati di terza B 111 mila lire;
3) operai qualificati e impiegati di terza A 119 mila lire;
4) parte degli operai specializzati, impiegati di terza alta, comuni speciali di seconda 130 mila lire;
5) parte degli operai specializzati, operai specializzati di prima, impiegati di seconda e comuni speciali di prima 144 mila lire;
6) impiegati di seconda nuova alta 168 mila lire;
7) impiegati di prima 190 mila lire;
8) impiegati di prima super 200 mila lire.

La FLM ha valutato positivamente la rivalutazione dei livelli retributivi più bassi e il compattamento, per quanto riguarda gli intrecci, tra operai qualificati e impiegati di terza A, per i quali si conserva inalterata l'attuale declaratoria, mentre ha respinto l'ipotesi di spaccatura a metà degli impiegati di seconda in due livelli al di sotto della prima categoria che determina «un inquadramento unico su 8 livelli contrariamente alla proposta sindacale su 7 livelli».

Sulla mobilità i sindacati hanno considerato positivo la acquisizione di un automatismo generale dal primo al secondo livello, con un periodo inferiore a 6 mesi per i lavoratori in produzione, e di 2 anni per i manovali e operai comuni di seconda, non in produzione. La FLM chiede ora la garanzia di passaggio dal secondo al terzo livello. Per quanto riguarda l'orario di lavoro nel settore siderurgico, i metalmeccanici hanno informato che la richiesta di riduzione a 39 ore per tutta la siderurgia «è condizionante» per la soluzione del contratto, e per procedere a trattare sugli altri punti: ferie, anzianità, scatti, diritto allo studio, ecc.

Per le altre vertenze è da segnalare soprattutto che si è concluso alla mezzanotte di oggi lo sciopero nazionale degli assistenti di volo dell'Alitalia (hostess e steward) operanti alla base di Roma. L'azione sindacale, che doveva concludersi alla mezzanotte di ieri, è stata prolungata di altre 24 ore per protestare «contro il comportamento delle compagnie aeree che — dice un comunicato sindacale — cercano di far ricadere sui lavoratori le responsabilità dei disagi, di cui soffrono i passeggeri.

Matteo Giambi

A TERRA A NEW YORK 87 dell'Alitalia

New York, 9

Ottantasette assistenti di volo dell'«Alitalia», che si trovano a New York, hanno diffuso oggi un comunicato nel quale è detto che essi, dal 6 marzo, per protestare contro il mancato rinnovo del contratto, hanno promosso un'azione sindacale a New York. Gli assistenti di volo affermano che, in risposta, l'«Alitalia», «ignorando i propri equipaggi, li ha ora abbandonati all'estero, senza assistenza di qualsiasi genere, né medica né di altra natura, e senza vitto né alloggio. L'«Alitalia», per il loro rientro in sede, non offre altra scelta che il pagamento del biglietto al cinquanta per cento del prezzo. In una situazione analoga si trovano altre persone, (circa ottanta), a Londra».

(Ansa)

I bidelli tornano a scuola

Roma, 9

Lo sciopero a tempo indeterminato del personale non insegnante, cominciato il 15 febbraio da parte della federazione dei sindacati Snapni-Snadpi (Fisand), sarà sospeso da domani. Ne ha dato notizia un comunicato della federazione nel quale è detto tra l'altro che si sono concluse positivamente le trattative con l'accoglimento di tutte le richieste. Lo stato di agitazione però sarà mantenuto sino alla definitiva approvazione dei provvedimenti legislativi concordati.

Dal suo canto la segreteria del sindacato nazionale scuola Cgil in un comunicato ha preso posizione contro «le modificazioni gravemente peggiorative imposte dalla maggioranza parlamentare al testo di DDL delega per lo stato giuridico del personale docente e non docente della scuola e l'atteggiamento ambiguo del governo in questa fase cruciale della vertenza». Anche la segreteria del Sisme-Cisnal ha criticato il decreto di legge sullo stato giuridico del personale della scuola, affermando che nella sostanza non è stato risolto il problema di fondo.

In tutte le fabbriche del gruppo «Pirelli» è stato fatto stamane uno sciopero di tre-quattro ore. L'agitazione è stata proclamata dalla federazione nazionale unitaria dei lavoratori chimici (Fulc) per sostenere la piattaforma rivendicativa a suo tempo presentata alla controparte e riguardante, tra l'altro, una nuova organizzazione del lavoro, una diversa politica degli investimenti e l'applicazione del contratto in merito al problema della ristrutturazione dell'orario di lavoro. Le trattative tra le parti per discutere quest'ultimo aspetto della vertenza sono state interrotte lunedì scorso a Milano, dopo un incontro svoltosi nella sede della Assolombarda.

In concomitanza con lo sciopero, si è svolta stamani, nel piazzale della stazione centrale, una manifestazione di protesta davanti alla sede del gruppo. Vi hanno partecipato alcune migliaia di lavoratori delle varie fabbriche «Pirelli» di Milano, e della provincia e folte delegazioni di operai provenienti dagli stabilimenti di Torino, Pizzighettone (Cremona), Messina, Napoli e Livorno, hanno parlato il segretario generale della Federchimici-Cisl, Danilo Beretta, in nome della federazione unitaria, e un membro dell'esecutivo del consiglio di fabbrica dello stabilimento «Bicocca». E' stato annunciato tra l'altro, per il 16 marzo prossimo, un convegno per discutere i problemi della ristrutturazione di varie aziende. *(Ansa)*

IN MARGINE AI «BALLETTI»

DUE GIORNALISTI condannati a Cagliari

Cagliari, 9

I giudici del tribunale di Cagliari hanno condannato stamane al pagamento di 25 mila lire di ammenda i giornalisti Fabio Maria Crivelli e Mauro Manunza, direttore e redattore del quotidiano di Cagliari «La Unione Sarda». I due erano accusati di aver pubblicato le cronache delle udienze a porte chiuse del processo per i «balletti rosa» conclusosi come è noto il 9 febbraio scorso.

L'udienza di oggi, svoltasi anch'essa a porte chiuse, è stata brevissima; era presente solo Mauro Manunza assistito dal suo difensore, avv. Delogu. Nell'udienza precedente, svoltasi il 15 febbraio, il pubblico ministero, dott. Angioni, aveva chiesto la condanna dei due imputati al pagamento di 80 mila lire di ammenda, mentre l'avv. Delogu ha chiesto l'assoluzione perché il fatto non costituisce reato, oppure perché il fatto non sussiste. In subordine il difensore aveva sollevato un'eccezione di illegittimità costituzionale dell'articolo 684 del codice penale (pubblicazione arbitraria di atti di un procedimento penale). *(Ansa)*

A Roma prima di Pasqua il neo cardinale ceco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 9

Avrà un «piccolo concistoro» tutto per sè il cardinale cecoslovacco Stefan Trocrta quando, prima della prossima Pasqua, verrà a Roma: il Papa gli imporrà la berretta e l'anello cardinalizio. Il prelato non era a Roma, durante il concistoro di quattro giorni fa; verrà in Vaticano insieme ai quattro vescovi cecoslovacchi consacrati la settimana scorsa nel loro paese da monsignor Casaroli.

Il cardinale Trotcha, che è vescovo di Litomerice, in Boemia, prenderà poi possesso del «titolo cardinalizio» assegnatogli, quello della parrocchia più popolosa di Roma, San Giovanni al Tuscolano, con quasi ottantamila anime.

Nella sua figura si compendia la drammatica storia del suo paese. Fu arrestato dai nazisti e deportato con i cadaveri dei compagni al forno crematorio, gli capitò avventurosamente di scivolare dalla carrozza delle salme e di riprendersi. Fu quindi trasferito nell'altro tristemente noto campo di sterminio di Dacau dove incontrò monsignor Beran, poi cardinale e arcivescovo di Praga.

Dopo la guerra fu nominato nel 1947 vescovo di Litomerice ma si aprì subito nella sua vita un'altra dolorosa parentesi poiché, in pieno stalinismo, gli fu impedito di svolgere attività di vescovo. Dal 1953 al 1960 fu nel carcere d Ruzyne; amnistiato, lavorò nell'edilizia.

Ar. Pa.



Telefoto Ansa

Roma — Bruno Mattioli, il principale accusatore dell'ex capo della Criminalpol Beneforti, si reca nell'ufficio del magistrato

NUOVI CLAMOROSI SVILUPPI NELLE INDAGINI SULLE INTERCETTAZIONI ABUSIVE

Da palazzo Chigi al Quirinale una ragnatela di telefoni-spia

Scoperte decine di microapparecchiature - Sotto controllo il centro storico - Drammatico confronto fra Beneforti e il suo principale accusatore Mattioli - Lettera con proiettile a uno degli inquirenti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

L'inchiesta sulle intercettazioni telefoniche porta ogni giorno a risvolti sempre più clamorosi mentre ignoti criminali hanno cercato di attentare con una lettera-bomba all'incolumità di uno dei magistrati inquirenti. Intanto interrogatori e confronti, sviluppati a ritmo sempre più serrato dal magistrato dott. Infelisi, hanno portato alla conferma di clamorose voci circolate fin dalle prime battute dell'indagine e smentite ufficialmente: le intercettazioni non avrebbero risparmiato il Quirinale, palazzo Chigi, il Viminale e molti degli uffici pubblici e privati compresi nel centro storico della capitale.

La conferma è data dalla scoperta di decine di microapparecchiature in diversi «armadi» della SIP installati nella zona che va da piazza Venezia al Quirinale. Più il caso si allarga e più si preoccupano alcuni degli ancora misteriosi organizzatori. Come si è detto una lettera esplosiva, contenente un proiettile calibro 9 e polvere da sparo, è stata inviata al sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica, che proprio in questi giorni è stato designato ad occuparsi dei risvolti più gravi dell'inchiesta iniziata dal pretore Luciano Infelisi.

Per fortuna la missiva non è giunta al destinatario. E' stata individuata e bloccata all'ufficio postale di piazza Mazzini. A scoprirla sono stati i funzionari della «Escoposta». Al tatto la busta è risultata contenere qualcosa di pesante e di metallico. Per non andare incontro a pericolose conseguenze, la lettera è stata sottoposta all'esame dei raggi «X» e i sospetti hanno avuto una conferma: dentro è stato scoperto un proiettile calibro 9. A questo punto sono intervenuti gli artificieri che hanno aperto con molta cautela la busta la quale conteneva, oltre al proiettile, anche una polvere nera che potrebbe essere dell'esplosivo.

Il fatto che il dott. Sica sia stato incaricato di occuparsi dei reati più gravi che man mano emergono dalle indagini sugli «spioni telefonici», potrebbe già costituire una buona vista per giungere alla identificazione dell'autore del criminale gesto, che potrebbe aver tentato di impaurire il magistrato alla vigilia di nuovi importanti sviluppi della vicenda delle intercettazioni telefoniche. Comunque non si può escludere che il gesto non abbia nulla a che vedere con l'opera che il giudice sta per intraprendere. Infatti il dott. Sica di recente si è occupato di altre inchieste clamorose, l'ultima delle quali è stata quella sul «Number One».

Attentati e minacce non sembrano però preoccupare i magistrati impegnati a smascherare la rete delle spie telefoniche. Il pretore Infelisi ha riconvocato stamane a palazzo di giustizia l'ex vice capo della «Criminalpol» di Milano Walter Beneforti, arrestato per suo ordine l'altra notte. L'ex funzionario, ritenuto uno dei maggiori organizzatori se non il capo della rete di intercettazioni è stato dapprima ascoltato da solo e quindi è stato sottoposto a confronto con il suo accusatore numero uno: l'esperto in elettronica Bruno Mattioli. E' stato questi infatti a compromettere definitivamente, rivelando agli investigatori ogni particolare della attività svolta dall'ex commissario capo.

Come aveva fatto ieri, anche stamane Beneforti è rimasto fermo sulle proprie posizioni, senza cedere di un metro. Ha ribadito di aver agito sempre nell'ambito della legalità, negando di essersi dedicato alle spiate di grossi esponenti politici e di noti capitani di industria. Lo stesso atteggiamento lo ha tenuto quando nell'ufficio di Infelisi è stato chiamato Bruno Mattioli per il previsto confronto.

Una volta di fronte a Beneforti, l'esperto in elettronica non ha usato mezzi termini nell'accusare il suo ex datore di lavoro. L'ex commissario ha risposto con estrema vivacità e il colloquio tra i due si è fatto ben presto infuocato, tanto che le loro urla arrivavano fino al corridoio dove giornalisti e fotografi attendevano l'esito del confronto. Beneforti non si è lasciato sopraffare dagli attacchi di Mattioli e, pur senza offrire controprove convincenti per smantellare le sue accuse, ha reagito con energia. A un certo punto il Mattioli giunto al culmine della tensione, ha inveito contro l'ex funzionario. «Dillo, dillo che eri tu che disponevi le intercettazioni! Dillo che io eseguivo soltanto i tuoi ordini!», ha urlato il tecnico, che a sua volta è rimasto coinvolto nell'inchiesta nel ruolo di imputato per aver partecipato attivamente alle intercettazioni abusive.

Il confronto, comunque, stando alle indiscrezioni, si sarebbe concluso senza la prevalenza di nessuno dei due antagonisti. Le rivelazioni di Mattioli restano però ben salde nell'inchiesta. Grazie alle sue informazioni, i tecnici Antonio Randaccio e Franco Greco, che collaborano nelle indagini condotte da Infelisi, continuano a individuare in ogni parte della città decine e decine di micro-spie. Alcune sono state trovate addirittura murate nelle pareti di abitazioni e di uffici pubblici e privati. Altri apparecchi sono stati scoperti negli «armadi» con le derivazioni telefoniche che si trovano per le strade e che si possono aprire con una chiave universale.

I tecnici Randaccio e Greco hanno provveduto a rimuovere molte delle apparecchiature situate negli «armadi» tra piazza Venezia e il Quirinale. I due esperti, tuttavia, non hanno la possibilità di bonificare l'intera città, visto che in ogni angolo si nascondono i congegni-spia. Il pretore Infelisi ha pertanto deciso di convocare per la prossima settimana l'ingegner Attilio Cimagalli, direttore regionale della SIP, e l'ingegner Mario Albanese, direttore generale della SIP di Roma, per sollecitare la loro collaborazione per eliminare il maggior numero possibile di queste apparecchiature.

Terminato il confronto e dopo aver offerto al magistrato altre preziose informazioni, Bruno Mattioli è passato rapidamente in un altro ufficio del palazzo di giustizia: quello del giudice istruttore Renato Squillante che sta conducendo le indagini sui più recenti risvolti dell'inchiesta sull'ANAS. Inchiesta che, come è noto, è stata vivacizzata nuovamente dalle rivelazioni del barista Nicola Di Pietrantonio, che ha indicato nell'avvocato Marino Giorgio Fabbri il fantomatico «signor Pontedera» che tentò di ricattare il direttore generale dell'ANAS Ennio Chiatante.

Frattanto, nello studio di Infelisi, era il turno di Marcello Micozzi, il dipendente della SIP che ha aiutato Mattioli a operare le intercettazioni. Anche questo personaggio ha assunto da tempo il ruolo di imputato. Durante la deposizione di stamane, ha fornito al giudice nuovi elementi di notevole interesse, e a un certo punto dell'interrogatorio, il tecnico della SIP, forse in seguito alla tensione, si è sentito male. Il magistrato ha chiamato d'urgenza il medico del tribunale, che con immediate cure ha permesso all'imputato di riprendersi sollecitamente. Anche Micozzi è una preziosa pedina nelle mani del magistrato.

Alberto Fusco



Telefoto Ansa

Roma — Walter Beneforti esce dall'ufficio del pretore Infelisi dopo il drammatico interrogatorio con il tecnico Mattioli

Dalla prima pagina

AL SENATO

spensiva per un paio d'ore, rinunciando al rinvio temporaneo del provvedimento all'esame delle due commissioni, le quali — come avevano sottolineato gli esponenti delle opposizioni — non erano competenti a decidere sul problema della copertura finanziaria. Messa ai voti la richiesta dell'on. Andreotti, essa è stata approvata dalla maggioranza che nel frattempo aveva raccolto nuove forze.

La seduta è ripresa alle 16.30: il ministro dell'agricoltura, Natali, ha illustrato un emendamento del governo con il quale veniva garantita la copertura conseguente alla nuova spesa di 50 miliardi. L'emendamento è stato approvato all'unanimità: dopo questa decisione, che ha sdrammatizzato l'atmosfera, il dibattito ha ripreso il suo corso normale. Le opposizioni comunque hanno portato avanti la battaglia degli emendamenti, e per varie proposte di modifica hanno chiesto lo scrutinio segreto. Ma non sono stati registrati ulteriori risultati a sorpresa: la maggioranza era in forze.

Con 130 voti favorevoli, 127 contrari e 4 astenuti è stato approvato a scrutinio segreto un emendamento del governo che ripristina il testo originario del decreto in merito alle norme specifiche per fissare l'indennità speciale ai lavoratori agricoli disoccupati dei comuni alluvionati (la commissione, invece, aveva stabilito per questi lavoratori il medesimo trattamento previsto per i lavoratori dell'industria, la corresponsione cioè dell'80 per cento della retribuzione). Successivamente, all'unanimità è stato approvato un emendamento del relatore Santalco (DC), concordato con il governo, che aumenta la dotazione del fondo di solidarietà in agricoltura per il 1973 da 30 miliardi a 64 miliardi e mezzo.

In conseguenza anche delle assicurazioni del presidente del consiglio, relative alla presentazione di un disegno di legge che investa globalmente la materia, è stato poi soppresso l'articolo del provvedimento che riservava alla Calabria e alla Sicilia la percentuale del 30 per cento della spesa prevista per la difesa del suolo.

L'assemblea ha infine approvato l'emendamento che adegua l'iniziale copertura finanziaria del decreto agli emendamenti approvati in commissione e in aula: l'impegno complessivo di spesa è salito a oltre 280 miliardi. A tarda sera ha avuto inizio la serie delle dichiarazioni di voto. Il provvedimento, che passa ora all'esame della Camera, è stato approvato dai soli gruppi della maggioranza; tutte le opposizioni hanno votato contro.

R. P.

NEI PRESSI DI AVERSA

Un morto e un ferito in una sparatoria

Aversa, 9

Una persona è morta e una è rimasta ferita in una sparatoria avvenuta in via De Gasperi, a Sant'Arpino, centro agricolo dell'Agro Aversano ai confini della provincia di Napoli con Caserta. Due uomini, che erano a bordo di una «Giulia 1300 Super», targata Napoli, inseguiti da una «Alfa Romeo 1750» sono stati costretti a fermarsi a un quadrivio; contro di essi sono stati sparati numerosi colpi di pistola da parte del guidatore dell'automobile inseguitrice. Uno è morto e non è ancora stato identificato; l'altro è rimasto gravemente ferito: è Antimo Buonanno di 29 anni, di Sant'Antimo (Napoli), che è stato portato nell'ospedale in gravi condizioni. I sanitari, che si sono riservati la prognosi, dovranno estrargli sette proiettili.

(Ansa)

SABIN INTENSIFICA le ricerche sul cancro

Frederick, 9

Lo scienziato Albert Sabin ha detto che entro tre mesi dovrebbe essere in grado di sapere se esiste un nesso tra il virus della «herpes simplex» ed alcuni tipi di cancro. Sabin, il cui vaccino ha sgominato la poliomielite nel mondo, sta compiendo ricerche sul virus a Fort Detrick, sede del centro nazionale statunitense per le ricerche sul cancro. *(Ansa - Upi)*

PROTE... DALLE MULTE i fiori in montagna

Bolzano, 9

Nessuna pietà in Alto Adige per i raccoglitori di fiori di montagna, protetti, come è noto, da una rigorosa legge provinciale in vigore da circa un anno. Quarantasei incauti gitanti sono già incorsi nei rigori delle norme di tutela. Sorpresi da guardie forestali con mazzolini di fiori «proibiti» hanno dovuto sborsare diecimila lire di ammenda. Il fatto che maggior parte dei «colpevoli» ignorasse l'esistenza di tali norme, non è naturalmente valso a far chiudere un occhio agli inflessibili tutori del patrimonio floreale.

Le specie «intoccabili» sono quindici, ma anche le altre sono protette, in quanto è proibito cogliere più di 10 fiori per persona. L'assessore alla tutela del paesaggio, ing. Pasquali, ha promesso, in una conferenza stampa, che per la prossima stagione turistica l'applicazione della legge sulla fiora e di quella analoga che disciplina la raccolta dei funghi, sarà ovunque severa e rigorosa: a questo fine, la provincia svolgerà corsi normativo - amministrativi per addestrare un nutrito corpo di volontari delle associazioni protezionistiche che affiancheranno la polizia forestale e locale nei compiti di prevenzione e repressione degli abusi ai danni dell'integrità dell'ambiente naturale. *(Italia)*

GRAVI EPISODI DI VIOLENZA NEL CORSO DI UNO SCIOPERO

Sette feriti all'Aquila in incidenti alla Sit-Siemens

Un'operaia strappata a forza dal posto di lavoro e poi malmenata: ne avrà per 20 giorni - Dita di una mano schiacciate a un impiegato

L'Aquila, 9

Sette feriti, tra i quali una donna ricoverata all'ospedale civile e dichiarata guaribile in 20 giorni, nel corso di incidenti all'interno degli stabilimenti Sit-Siemens dell'Aquila. Gli incidenti sono accaduti nel corso di scioperi proclamati dai sindacati dei metalmeccanici, interessanti uno dei tre stabilimenti dell'Aquila, situato presso il terminal dell'autostrada per Roma. La Siemens occupa a L'Aquila 4200 operai.

La donna ricoverata è Graziella Masini, un'operaia. Un gruppo di scioperanti ha raggiunto la donna, che era seduta intenta a compiere il proprio lavoro, e l'ha sollevata di peso, sballottandola più volte. Nel trambusto, la Masini ha riportato una contusione del rachide laterale sinistro, con sospetta frattura.

Un altro dei feriti è l'impiegato Carlo Del Grande, al quale gli scioperanti hanno schiacciato le dita di una mano. L'uomo guarirà in 5 giorni. L'operaia Matilde Ciuca ha riportato ematomi al viso. Quattro altre operaie sono state medicate nell'infermeria dello stabilimento.

Una lavoratrice in stato interessante è infine svenuta per timore che i dimostranti la picchiassero. Polizia e carabinieri stanno svolgendo indagini sugli episodi di violenza. che si ripetono da qualche settimana. In precedenza, 48 operai e 2 sindacalisti furono denunciati alla procura della Repubblica per disordini avvenuti durante scioperi verificatisi nel dicembre dell'anno scorso. *(Italia)*

AGGREDITO E PERCOSSO uno studente a Mestre

Venezia, 9

Uno studente universitario, Mauro Tenenti, di 22 anni, di Venezia, è stato aggredito e percosso davanti all'istituto per geometri e ragionieri «Foscari» di Mestre. Il Tenenti, dirigente provinciale del «Fronte della Gioventù», è stato trascinato all'interno della scuola dove — secondo quanto lo stesso avrebbe dichiarato — gli è stato intentato un «processo».

Agenti di polizia, subito avvertiti, sono riusciti a sottrarre con fatica il giovane e a trasportarlo nel distretto di polizia di Mestre. E' stato poi inviato un rapporto alla magistratura. In serata il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Fortuna, ha inviato comunicazioni giudiziarie a quattro giovani tra i 16 e 18 anni. *(Ansa)*

SPARATORIA NOTTURNA

ASSALTO A MESSINA alla casa dello studente

Messina, 9

Oltre cento colpi di pistola sono stati sparati la notte scorsa contro la sede della «Casa dello studente» in via Cesare Battisti a Messina. Numerosi proiettili hanno crivellato pareti e vetrate dell'edificio, una cabina telefonica e cinque auto in sosta. Sono state poi squarciate le capote di altre tre vetture parcheggiate di fronte alla residenza universitaria.

I responsabili della sparatoria sono sei o sette giovani rimasti finora sconosciuti, che hanno agito in due tempi. Ma soltanto dopo la seconda incursione, seguita di circa un'ora alla prima, il portiere della «Casa dello studente» ha telefonato alla questura dando l'allarme. Quando gli agenti della «Volante» sono giunti in via Cesare Battisti, i giovani si erano già allontanati. La prima volta i giovani, che erano a piedi, hanno sparato una quarantina di colpi contro la facciata dell'edificio, infrangendo parecchi vetri. Quindi se ne sono andati, per tornare però più tardi, quando, dopo aver sparato un'altra sessantina di colpi, hanno anche danneggiato le auto in sosta; inoltre sono penetrati all'interno della «Casa dello studente» sfasciando mobili e suppellettili. *(Ansa)*

MANDATI DI CATTURA EMESSI IERI A TORINO

CACCIA A DUE GIOVANI DELLE «BRIGATE ROSSE»

Uno è accusato del ratto del sindacalista Labate

Torino, 9

Su richiesta della «squadra politica» della questura, la magistratura torinese ha emesso oggi mandati di cattura contro due esponenti delle «Brigate rosse», Paolo Maurizio Ferrari, di 28 anni, di Modena, abitante a Torino, e Paolo Messori, di 22, di Ivrea; entrambi non sono stati rintracciati. Il Ferrari è accusato di sequestro di persona, violenza privata e lesioni contro Bruno Labate (il segretario dei metalmeccanici torinesi della Cisnal che, il 12 febbraio, venne rapito, «processato» e poi abbandonato incatenato nei pressi della «Fiat-Mirafiori») e di violenza privata contro Domenico Polito, un attivista della Cisnal che venne aggredito e picchiato mentre era nella sede del suo sindacato; inoltre gli si addebitano i reati di furto aggravato e continuato e di costituzione di bande armate.

Negli ambienti della questura il Ferrari è considerato la «spalla» del capo delle «Brigate rosse» torinesi (di cui però non è stato fato il nome): nel maggio scorso il Ferrari era stato fermato in una casa, insieme con tre studentesse, e condotto a Milano dove si stavano svolgendo le indagini sul «caso Feltrinelli» e, appunto, sulle «Brigate rosse». Contro di lui, però non erano stati trovati elementi tali da giustificare l'arresto. Era stato perciò scarcerato e aveva l'obbligo di presentarsi due volte alla settimana alla polizia, obbligo che aveva rispettato fino al 13 giugno.

Paolo Messori è accusato di detenzione e fabbricazione di materiale esplosivo usato durante un attentato, l'11 gennaio scorso, alla sede dell'organizzazione della destra extra-parlamentare «Europa civiltà».

(Ansa)

PRESA D'ASSALTO DI PRIMA MATTINA LA NUOVA SEDE DELLA «CATTOLICA»

Due banditi armati a S. Daniele rapinano dodici milioni in una banca

I quattro impiegati unici testimoni - I malviventi fuggiti a bordo di una «127» - Difficili indagini

San Daniele, 9

Una rapina a mano armata è stata compiuta questa mattina da due giovani, a San Daniele del Friuli, e ha fruttato un bottino di dodici milioni di lire. L'impresa banditesca è iniziata alle 8.35 ed è stata portata a termine nel giro di appena quattro - cinque minuti. Non ha avuto altri testimoni all'infuori dei quattro impiegati dell'istituto di credito, in quanto nessun cliente si trovava negli uffici, né vi è entrato successivamente. Svuotata la cassaforte, i due banditi si sono allontanati a bordo di una «Fiat 127» bianca, di cui è stato rilevato il numero di targa e che risulta essere stata rubata ieri sera. Le indagini, subito avviate dai carabinieri e dalla squadra mobile di Udine, e posti di blocco istituiti sulle strade di tutta la zona non hanno dato sinora esito alcuno.

Dopo appena cinque minuti dall'apertura degli uffici, all'ingresso della succursale di San Daniele del Friuli della Banca cattolica del Veneto si sono presentate due persone, giudicate in età molto giovane, indossanti passamontagna di color marrone e tute blu, armate di pistola. Ai quattro dipendenti dell'istituto bancario, il direttore, il cassiere, il capufficio e un impiegato, uno dei giovani, con un accento indefinibile, che non ha tradito alcuna provenienza, ha intimato di alzare le mani, di mettersi faccia al muro «senza fare scherzi — ha aggiunto — altrimenti sparo».

Mentre il compagno si metteva in guardia all'ingresso, lo stesso bandito che aveva intimato il «mani in alto», passando dall'ufficio del direttore, è entrato nel box degli impiegati avvicinandosi alla cassaforte, che era già aperta. Ha quindi riempito una capace borsa di cuoio con tutti i biglietti di banca di piccolo e grosso taglio che vi erano contenuti per complessivi dodici milioni; prima di uscire dall'istituto di credito, mentre il bandito che aveva sorvegliato l'ingresso e tenuto a bada gli impiegati si era portato ad avviare il motore della autovettura, parcheggiata a due metri di distanza, il malvivente che aveva il malloppo ha ammonito i quattro dipendenti a non dare l'allarme. Poi, entrambi i giovani si sono allontanati a bordo della macchina.

Appena allontanatasi l'autovettura, il direttore della succursale, ragionier Enzo Del Medico, ha dato l'allarme per telefono, che i banditi non avevano pensato a isolare. Sul posto, oltre ai carabinieri di San Daniele, si sono subito portati il comandante della compagnia del capoluogo friulano capitano Serva, con i militi del nucleo investigativo, e il capo della Squadra mobile dottor Alfino con due agenti della scientifica. La rapina è stata ricostruita attraverso la testimonianza del direttore, del capoufficio Dario Gotti, del cassiere Rodolfo Turisin e dell'impiegato Francesco Veri.

Le indagini non si presentano dunque facili, anche se gli inquirenti sono orientati a pensare che il «basista» possa essere del luogo oppure della zona. La succursale della Banca Cattolica del Veneto presa di mira si è infatti trasferita da piazza della Repubblica nell'attuale sede di piazza Pellegrino, che si apre sulla facciata posteriore del Duomo, da soli dodici giorni.

Giorgio Verbi

IN PROVINCIA DI VARESE

ARRESTATI DUE GIOVANI in possesso di armi

Varese, 9

Sessanta candelotti di dinamite, quattro pistole calibro 7,65 con numerose cartucce, cento detonatori e un rotolo di miccia a lenta combustione sono stati scoperti dai carabinieri in una grossa borsa in possesso di due giovani di Gavirate, Antonio Valmaggia di 19 anni e Luigi Paga di 20. I due, che sono stati arrestati per detenzione di armi ed esplosivo, fanno parte di un'organizzazione locale di estrema destra. *(Ansa)*

I RAGAZZI DEL TIBURTINO

QUEL ragazzino di quinta elementare che sta sempre vicino al maestro nel «Diario» che la televisione italiana trasmette da alcune settimane, con i capelli corvini arruffati sulla fronte, il dente incisivo sinistro rotto a metà, è morto alcuni mesi fa, travolto da un furgone pieno di immondizie, mentre attraversava in bicicletta una strada sconnessa del Tiburtino, alla periferia di Roma. Sua madre stava tornando dal cimitero, dov'era andata a portare due fiori sulla tomba di un altro figlio adolescente, morto pochi mesi prima, in altre circostanze tragiche. Me lo ha raccontato in questi giorni mia figlia, che insegna da due anni nella scuola media del Tiburtino, accanto alla scuola elementare dove la televisione ha girato dal vivo le vicende del «Diario di un maestro». Ed io, quando vado a Roma, accompagno mia figlia nella sua povera scuola, e osservo questi ragazzini mentre varcano la soglia del portone di ingresso, e corrono a frotte tra i corridoi e le aule, saltando oltre i banchi, cercando anche nella scuola quello spazio che non riescono a trovare mai, in nessun luogo.

Sono figli di immigrati dal Sud, soprattutto pugliesi, figli di manovali e di muratori, ma non vogliono riconoscersi nei loro padri, non hanno radici importanti, dicono di essere romani e bacosta. Dietro di loro c'è soltanto una storia di miserie e di privazioni, i padri reduci dalla guerra e dal disastro del dopoguerra, il ritorno nelle campagne e nei villaggi desolati, fuori dal mondo, lo squallore della solitudine, e poi l'impatto tragico con la enorme città lontana, la relegazione delle estreme periferie, tra le baracche che la pioggia e il vento disfanno di giorno e di notte, le case anonime che crescono come casermoni da incubo, e quelle lunghe strade senza uscita che si disperdono nelle lontane campagne abbandonate, dove crescono montagne di immondizie, gli scarichi della Roma disordinata e tumultuosa. Questi padri hanno accettato un lavoro qualsiasi, pur di poter sfamare la famiglia, venuta su troppo in fretta, con troppi figli che la miseria ha generato, ed ora sanno che nessuno può tornare indietro: forse sognano la patria lontana, da cui si sono allontanati per disperazione, ma temono di non poter più inserirsi nel mondo che hanno lasciato, o forse si vergognano di mostrare agli altri la loro sconfitta. Vivono nel provvisorio, i nervi a fior di pelle, trascendono facilmente nella rissa, nella bestemmia, nell'ira contro tutti. Le mogli e i figli li temono, il rapporto che si stabilisce tra loro, nella famiglia, è quasi sempre di timore, e spesso di terrore. Non si parla quasi mai di nulla, si grida, si impreca, la madre se ne sta zitta in un angolo della baracca, i figli guardano impauriti, e fuggono per le strade affollate e per i campi abbandonati, lungo il monte Pecoraro, che si distende nel mezzo del Tiburtino, scabro, deserto, freddo. Giocano con vecchi palloni di gomma, danno dei calci furibondi alla palla, e quando io passo accanto a loro tenendo per mano il mio nipotino, temo sempre che quella palla possa colpire la sua testa, mentre egli guarda con quei suoi occhi ingenui di cielo questi ragazzini scatenati, ai quali la società non ha saputo dare alcuna dimensione umana, alcuno sbocco in armonia con la loro età, con le loro speranze.

Un frate bergamasco, che qui vive immerso da dodici anni, mi racconta tanti drammi familiari che si svolgono sotto i suoi occhi: ed io vedo ogni sera, già all'imbrunire, i fuochi che le prostitute accendono sulle strade, sotto gli alberi, lungo i viali che partono dalla stazione Tiburtina e che rasentano le mura squallide del Verano, il vecchio cimitero di Roma. Queste disgraziate si espongono seminude sotto gli alberi, vicino ai fuochi; sono forse parenti di questi ragazzini del Tiburtino, che le guardano e passano vicini a loro, con occhi profondi di malinconia, di desolante solitudine, di disperazione. Poi cammino tra le baracche e i nuovi casamenti che sembrano già vecchi, grigi, abbandonati, e mi accorgo che qui non si parla, non si discute, ma si urla, s'impreca, dalle porte, dalle finestre spalancate, da tutti gli usci delle botteghe. Ricordo, anni fa, un articolo dello scrittore Piero Chiara, in mezzo alle rovine provocate dal terremoto della Sicilia occidentale, nella zona infelice del Belice: nelle aule semidistrutte di una scuola media c'erano i quaderni dei compiti in classe sparsi sul pavimento sbrecciato, nemmeno una parola era scritta nel modo corretto, nemmeno un pensiero era espresso in forma chiara. Ed io pensavo al vuoto che la scuola aveva lasciato in questi ragazzi, dopo otto anni di lezione, all'ozio di troppa gente che aveva scelto la professione dell'educatore, dagli asili alle scuole elementari e alle medie, compiti non corretti, parole giuste non dette in tempo, egoismo di fronte a tanti casi umani che dovevano essere conosciuti ed affrontati, in una ricerca quotidiana tra l'ambiente che avrebbe dovuto essere educato attraverso la scuola, punto di riferimento per chi vuole dare un senso alla propria vita, per chi deve affrontare ogni giorno delle scelte, per chi è alla ricerca del bene e del male, della luce e del buio.

In questo abbandono, in questa tragica diserzione, le donne rimangono sole a casa, quando non decidono di evadere e di rompere contro tutto, gli uomini trovano nel vino e nelle bettole affollate e affumicate l'illusione della forza, della solidarietà, della comunità tra pari, e i figli vengono su soli, in mezzo alle strade, tra la selva delle automobili luccicanti ai margini delle strade infernali di rumori, esposti a mille tentazioni, senza guida, senza riferimenti certi, senza appoggi, senza speranze rivolte al domani, muti di fronte a una società aggressiva, scontenta, rivolta contro tutti, e perdono il senso delle proporzioni, non sanno distinguere il lecito dall'illecito, vogliono tutto e subito, appunto perché non hanno nulla, non apprezzano nulla.

Mia figlia, che vive da anni in mezzo a loro, segue con me l'ultima parte del «Diario di un maestro», girato nella scuola accanto alla sua, dove il destino l'ha portata, dalla via Tiburtina salgono i rumori delle macchine, le grida di questa gente venuta chissà da dove, e noi sentiamo il peso della nostra impotenza, la tristezza di capire le cose e di non poterle modificare.

Guido Miglia

«Morte a Venezia» di Britten alla «Fenice»

Venezia, 9

L'ultima opera del grande compositore inglese Benjamin Britten verrà rappresentata alla «Fenice». E' stato, infatti, definitivamente concluso l'accordo fra l'«English opera group» e l'ente autonomo teatro la Fenice per la prima rappresentazione assoluta in Europa dell'opera di Britten, «Morte a Venezia», composta su libretto di Myfanwy Piper, ispirato al celebre racconto di Thomas Mann. Le tre rappresentazioni avranno luogo alla «Fenice» il 20, 23 e 24 settembre.

CONTINUA INESAURIBILE E PITTORESCA LA STORIA DI UN POPOLO SINGOLARE

VENGONO DALL'INDIA DEL NORD GLI ZINGARI DALLA VITA CORTA

In Europa furono dapprima protetti e poi perseguitati - Saltimbanchi e giocolieri, mercanti e artigiani accattoni e indovini - Cinquecentomila gitani furono uccisi dai nazisti nelle famigerate camere a gas

Luogo di origine degli zingari fu l'India settentrionale. Non si sa con precisione in che epoca essi cominciarono a trasferirsi altrove, ma presumibilmente i movimenti migratori avvennero in tempi diversi. Anteriormente alla prevalenza della convinzione della loro origine indiana, si attribuirono agli zingari discendenze varie: dai Sinti (genti tracie, primi abitatori di Lemno, secondo i poemi omerici), dai fenici, dai valacchi, dagli armeni, dai saraceni. Si parlò persino di una loro provenienza dalla favolosa Atlantide.

Gli zingari, che di studiare le proprie origini non si occupano, ne danno spiegazione con leggende, delle quali la principale è la seguente (a cui accenna anche il «Mahâbhârata», grande poema epico indiano): un saggio esercitava la magia e conosceva certe formule misteriose mediante le quali faceva molto bene all'umanità, per cui andavano a trovarlo uomini di tutte le parti. Un giorno alcuni visitatori gli domandarono come mai non avesse pensato a prender moglie ed egli rispose che volentieri si sarebbe sposato. Chiese quindi alle fanciulle presenti se una di esse fosse disposta a divenire sua sposa, impegnandosi però ad ubbidirgli ciecamente. Una fanciulla si fece avanti e di lì a poco vennero celebrate le nozze. Il matrimonio fu per lungo tempo felice e nacquero molti figli, ai quali il saggio si proponeva di lasciare in eredità i suoi segreti. Ma un giorno la donna, che aveva sempre ubbidito al marito, poiché questi era andato a riposare molto tardi, volendo farlo dormire un po' di più, non ritenne opportuno eseguire l'ordine da lui ricevuto di destarlo a una certa ora. Il saggio, al suo risveglio, si adirò talmente per quella disubbidienza da trasformare la donna in un frutto avente tanti semi quanti figli erano da lei nati e ordinò che i figli errassero per il mondo, portando seco la pianta in cui era nascosta la madre (fico d'India). Del saggio non si seppe più nulla e i figli intrapresero la loro vita errabonda, diffondendo dappertutto il fico d'India. Da essi discenderebbero gli attuali zingari.

Secondo le cronache bizantine, gruppi di zingari si trovavano in Cilicia, ad Anazarba, nell'835. Dopo il X secolo essi si spostarono in parte verso l'Egitto e in parte verso l'Africa settentrionale, da dove in seguito passarono in Spagna. All'inizio del secolo XIV c'erano zingari in Grecia e a Corfù. In Boemia, nel 1348, il re Stefano Dusan donò un gruppo di zingari a un monastero, cui essi dovevano fornire ogni anno un certo numero di ferri da cavallo. Nel 1387 quaranta famiglie di zingari furono date in dono da Mircea il Grande al convento di Tismana in Valacchia. In quel tempo gli zingari arrivarono nella Transilvania e al principio del secolo XV entrarono in Germania zingari della cosiddetta «grande banda», descritti nell'opera «Saxonia», da Alberto Krantius, che li dice barbari, sporchi e ladri. Dalla Germania vennero in Italia nel 1423, con a capo il duca Andrea e, passando per Bologna, giunsero a Roma. Altri gruppi andarono in Svizzera e nella Francia meridionale, mentre in Inghilterra i primi zingari apparvero solo nel secolo XVI. Luoghi di loro migrazioni furono pure la Persia e l'Afghanistan. Oggi sono sparsi in ogni parte del mondo, compresa l'America settentrionale e meridionale, dove cominciarono a recarsi isolatamente nel secolo XIX.

Gli zingari si danno il nome di «rom» o «manush» (che vuol dire «uomo»), mentre chiamano chi non appartiene alla loro razza con termini di significato dispregiativo («gorgio» o «busnò»). Il nome più comune col quale vengono designati è «atzigan» e da questo derivò il vocabolo italiano «cingaro» o «cinnaro», poi trasformatosi in «zingaro». Gli spagnoli li chiamano «gitanos», gli ungheresi «czigàny» (donde tzigani), i tedeschi «zigeuner», gli inglesi «gipsies», i francesi «bohémiens» (boemi), intendendo alludere a una loro presunta discendenza boema.

Gli zingari, al loro arrivo in Europa, furono ben accolti, perché si presentarono come pellegrini egiziani (e dei pellegrini, infatti, indossavano le vesti). Molti perciò fecero ad essi notevoli doni, acciocché, al ritorno a Gerusalemme, pregassero per loro. Sul finire del secolo XV ottennero persino la protezione pontificia. Parecchi loro capi riuscirono ad avere importanti privilegi e ad inserirsi anche con autorità nelle cose politiche.

Senonché, il fatto che essi esercitavano la chiromanzia e preparavano strane misture contro la iettatura e il malocchio, filtri d'amore e medicine per guarire da talune malattie, ricette contro la sterilità e per la liberazione degli indemoniati, il loro misterioso tenore di vita, il loro stesso aspetto e i crimini di cui parecchi di essi si rendevano responsabili, fecero sì che fossero sospettati di godere la protezione del demonio. Cominciarono a circolare voci di loro riti sanguinari e si credette che sacrificassero bambini e si nutrissero di carne umana. Considerati perciò di «razza maledetta», vennero perseguitati e in tutti i paesi europei fu decisa la loro espulsione, con la minaccia della pena di morte per chi non ottemperasse all'ordine. Molti di essi furono processati, sotto l'accusa d'intesa col diavolo e di cannibalismo, e condannati al rogo e alla forca. Solo sul finire del secolo XVIII la persecuzione venne dovunque a cessare. Con l'abolizione della servitù della gleba, quanti fra gli zingari avevano, in taluni paesi, come la Transilvania, perduto la libertà, la riacquistarono. E tutti poterono avere possibilità di movimento e di lavoro.

Non si conosce il numero totale degli zingari. Ma certo non è inferiore ai due milioni e comunque non supera i sei. Hanno generalmente capelli e occhi neri, pelle olivastra o bruno-scura. Ve ne sono anche con capelli biondi e occhi azzurri, ma si tratta di eccezioni. Le zingare si abbigliano vistosamente, preferendo i colori accesi (come il rosso sgargiante) e spesso si adornano di monili e monete d'oro, che contrastano con la povertà delle vesti. Però, molti di coloro che si dicono zingari derivano da incroci e non pochi sono addirittura estranei alla razza. Questi ultimi hanno soltanto adottato il modo di vivere degli zingari, coi quali in realtà non hanno nulla in comune. Essi vennero chiamati in Italia «morghingheri», «bianti», «accatori», «diritti». I veri zingari, discendenti dal popolo emigrato dall'India, sono meno di un milione.

Sorprendente è l'indifferenza che gli zingari mantengono di fronte alle cose del mondo. Difronte al Rasetzschning che «affronta la vita come un gioco», esercitando solo i mestieri che li divertono e dedicandosi ad essi «con entusiasmo infantile, come a un trastullo». E aggiunge: «Nelle attività e nei rapporti umani lo zingaro è incostante perché, come un bambino, si stanca presto del giocattolo nuovo, e forse proprio in questo aspetto del suo carattere risiede la molla che lo spinge a vita randagia. Se si considerano nel loro complesso le attività degli zingari, affiora sempre quell'elemento d'incertezza e d'imprevisto che è senza dubbio il fattore principale delle loro iniziative».

Gli zingari si dividono in sedentari e girovaghi. I primi conformano i loro costumi a quelli dei luoghi dove si trovano, mentre i girovaghi conservano scrupolosamente quelli originari. Questi ultimi sono intenditori di cavalli e spesso ne esercitano il commercio. Molti sono dediti all'accattonaggio e predicono l'avvenire con la lettura delle linee della mano. Ve ne sono dediti al commercio ambulante, altri fanno i saltimbanchi e i giocolieri e non pochi sono delinquenti professionali. Quelli accampati ai margini delle città si applicano prevalentemente ad attività artigiane (intrecciano panieri, cuocere mattoni, eccetera). I girovaghi portano capelli lunghi per distinguersi dai sedentari che non stimano, considerandoli di razza inferiore.

Gli zingari hanno sviluppatissimo il senso musicale e fra essi vi sono dei valenti musicisti (celebri sono le loro orchestre e caratteristica è la musica degli zingari ungheresi, a periodi di 5 o 7 misure, ricca di movimenti, di mutamenti di misure e di sincopi). Influenze della musicalità zingara si trovano in Liszt e in altri grandi compositori.

Ogni gruppo di zingari è soggetto alla potestà di un capo. Le grandi tribù si suddividono in raggruppamenti, il cui capo è nello stesso tempo giudice e sacerdote. Quanto alla giustizia esercitata, la pena più grave è l'espulsione dalla tribù (ad essa si fa ricorso, per esempio, nei casi di adulterio). In religione vigono taluni usi di provenienza pagana e si crede negli spiriti in movimento durante la notte. I sedentari, pur conservando le loro credenze, prendono per lo più la religione del paese presso il quale sono inseriti.

Col matrimonio lo zingaro passa alla tribù della moglie e di essa fanno parte i figli. La donna porta in dote la tenda, il cavallo, il carro (cioè la casa) e quant'altro occorre per l'organizzazione della famiglia, compresi gli attrezzi da lavoro, ma la dote deve rimanere intatta e su di essa i parenti della moglie esercitano la vigilanza. Molta autorità rivestono le vecchie zingare e soprattutto la «madre zingara», che è la più vecchia, di cui si seguono sempre i consigli.

Gli zingari hanno mantenuto la loro lingua, che risente gli effetti delle molte migrazioni e dei contatti con le diverse popolazioni. I loro dialetti sono neo-ariani. L'origine indiana di essi fu documentata nel 1777 da J. C. C. Rüdiger e nel 1782 da M. H. M. G. Grellmann. Nel 1845 Augusto Federico Pott, nella sua fondamentale opera «Die Zigeuner in Europa und Asien» diede la prova certa dell'appartenenza dello zingaro all'indoario e precisò che tutti i dialetti zingari d'Europa e d'Asia derivano da una medesima lingua, che ha relazioni con le lingue neoariane dell'India settentrionale.

Mediamente gli zingari hanno vita corta e ciò dipende dagli strapazzi a cui si sottopongono, dalla scarsità della nutrizione, dalle malattie tra di essi assai diffuse (come il cancro) e dalle poche cure seguite. La media della vita degli uomini è di circa 30 anni, quella delle donne alquanto più bassa. Uno zingaro che abbia raggiunto i 50 anni (cosa abbastanza rara) è considerato molto vecchio, una specie di saggio patriarca, ed è perciò circondato di grande rispetto.

Vincenzo Caputo

Esposizione italiana ad Amsterdam

Amsterdam, 9

Si è aperta ad Amsterdam un'esposizione di disegni, incisioni, dipinti, tappeti di Anna Maria Terracini.

La giovane artista che è vissuta a lungo in Francia ed attualmente ha uno studio a Parigi, ha già partecipato a numerose collettive riportando premi sia in Francia che in Italia. Per la prima volta espone in Olanda.

Opere della Terracini sono state acquistate da musei ed istituti pubblici: fra l'altro una tela dal museo degli agostiniani di Tolosa e tre incisioni dalla biblioteca nazionale di Parigi.



Telefoto Ansa

Sanremo — Milva onnipresente da Brecht al musical alle canzoni, è stata protagonista della seconda serata del Festival

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Giulini, Mozart e le «Nozze» dell'89

Vienna, marzo

La direzione dell'«Orchestra sinfonica di Vienna», già tenuta da Wolfgang Sawallisch, è stata affdata al maestro Carlo Giulini.

La situazione era entrata in una fase critica in seguito alla controversia sorta con il direttore artistico del famoso complesso viennese, professor Joseph Krips.

Il contratto firmato tra Carlo Giulini ed i «Wiener Symphoniker» ha una durata di tre anni ed è automaticamente prorogabile di un anno per tacito consenso delle due parti contraen[illegible] italiano sarà a disposizione dell'orchestra di Vienna per tre mesi all'anno. Le sue prestazioni non saranno limitate esclusivamente alla direzione del complesso orchestrale, ma prevedono anche la direzione del ciclo sinfonico promosso all'associazione «Musikverein», la compilazione dei programmi, la presenza alle prove ed infine la partecipazione ad eventuali tournèes effettuate dai sinfonici viennesi.

Il nome di Carlo Giulini è troppo noto in Italia perchè si indulga in particolari biografici. Basterà ricordare, per quanto riguarda i prestigiosi riconoscimenti conseguiti all'estero dal direttore d'orchestra italiano, che egli è anche «Principal Guest Conductor» dell'Orchestra sinfonica di Chicago.

Sempre in campo musicale, una notizia curiosa giunge da Graz. Nel capoluogo della Stiria ha avuto luogo recentemente una «prima» singolare. Nel locale Teatro dell'Opera è stato, infatti presentato un lavoro di par[illegible]e interesse per gli esperti della musica classica. Sono andate in scena le «Nozze di Figaro». Detta così una simile notizia non turba davvero nessuno. Le riprese di questa brillante opera mozartiana nella città austriache, sono all'ordine del giorno e non costituiscono «novità» se non per l'intervento di qualche interprete eccezionale o per l'esperimento di nuove messinscene e di costumi che molto spesso lasciano il pubblico del tutto freddo, se non indispettito.

Questa volta, però, al Teatro dell'Opera di Graz è stata data la versione delle «Nozze di Figaro» del 1789, che tiene anche conto — per la prima volta — dei risultati delle ricerche più recenti sulle varianti nelle composizioni di Wolfgang Amadeus Mozart. Peraltro i risultati di queste ultime ricerche saranno pubblicati alla fine di quest'anno insieme ad una nuova edizione completa delle opere del musicista salisburghese.

Il 1789 fu — com'è noto — un anno di profondi mutamenti. Il 14 luglio venne presa la Bastiglia e se, sul piano pratico, l'avvenimento può considerarsi del tutto insignificante, la notizia dell'evento sbigottì, invece, tutta l'Europa alla quale non poteva sfuggire — per quanto facesse finta di essere distratta — che si stavano determinando cambiamenti di qualche rilievo.

Una di queste variazioni riguarda proprio le «Nozze di Fi[illegible]ata di quelle conseguenti alla convocazione degli Stati Generali, e quindi della Costituente, ed alla successiva Convenzione, ma ha un s[illegible]se ed una ragione d'essere che solo ora i musicologi hanno individuato. Le «Nozze» dell'89 si differenziano da quelle comunemente conosciute per due arie che, prima d'ora, non erano mai state considerate dalla letteratura musicale. Inoltre, a Graz, sono stati presentati, insieme con le due arie di cui s'è parlato, anche i «continui» per clavicembalo, per violoncello e contrabbasso che nell'opera mozartiana non avevano ancora trovato ospitalità. Tuttavia il fatto più importante è che, in armonia con lo spartito originale, sono state scambiate la parte della contessa Rosina e quella di Susanna. Il ruolo di Rosina, infatti, è stato interpretato da un soprano drammatico, mentre quello di Susanna è stato affidato ad un mezzo soprano, capace di eseguire i numerosi passaggi profondi e lirici che esistono in questa versione. Uno scambio vocale indubbiamente suggerito da Mozart dal desiderio di trovare effetti nuovi e forse più suggestivi in un lavoro che gli era particolarmente caro. E certamente il compositore così impegnato nel seguire questo bizzarro giuoco di voci non poteva restare che indifferente alla notizia — giunta poi con enorme ritardo — dell'avvenuta dichiarazione dei diritti dell'uomo. I suoi diritti Mozart li aveva affermati con dignità e chiarezza nel pentagramma.

Dino Satolli

Tavola rotonda al festival di Cortina

Cortina, 9

Nell'ambito del festival di cinematografia sportiva, in corso a Cortina, si è svolta una «tavola rotonda», alla quale hanno preso parte una cinquantina tra tecnici, registi e giornalisti presenti alla rassegna, sulla strutturazione, organizzazione e regolamento del festival che, l'anno prossimo, giungerà alla XXX edizione. E' stata messa in luce la validità del festival nel settore dell'educazione sportiva per la diffusione degli sport, l'informazione e la propaganda dello sport e ribadita, soprattutto, la necessità di sollecitare con ogni mezzo la presentazione di pellicole sulle varie discipline sportive con particolare riguardo a quelle di carattere didattico.

E' stata auspicata, inoltre, una maggiore selezione delle pellicole per evitare «doppioni» onde rendere maggiormente partecipe il pubblico. A questo riguardo è stata chiesta la diffusione nelle sale pubbliche delle pellicole che hanno ottenuto il maggiore successo. Per il XXX festival di Cortina verrà edita una pubblicazione rievocativa con scritti, fotografie e documentazioni sullo avvenimento. *(Ansa)*

Libri ricevuti

La contea di Gorizia

«Ancora una volta la Cassa di Risparmio di Gorizia si fa merito di riproporre, alla città e alla provincia isontina, un prezioso documento della storia locale: i libri del grande storiografo Carlo de Morelli di Schoenfeld comprendenti un arco di tempo dal 1500 al 1790. Si tratta di un'opera precisa e attenta, che lo storiografo goriziano ha dedicato alla vicenda politica e amministrativa della Contea, con la competenza di chi ebbe alti e delicati incarichi nell'ordinamento degli archivi e fu addentro, e in primo piano, nelle importanti decisioni di quel tempo». Così nella presentazione dell'opera, il sindaco di Gorizia, Pasquale De Simone, che rileva ancora che «dopo la riedizione dell'opera di Carlo von Czoernig (con la limpida traduzione del goriziano Ervino Pocar) questo contributo alla cultura vuole essere un invito a tutti i cittadini, ai giovani, a riaprire al nostro animo le pagine delle vicende dei nostri avi».

La Gorizia del passato ha tre principali storici: oltre al de Morelli, G. D. Della Bona (1790-1864), locali, e il barone Carlo von Czoernig (1804-1889) fondatore dell'Ufficio centrale di statistica dell'impero, e che venne da Vienna a risiedere nella città isontina, di cui si era innamorato.

Carlo de Morelli nacque a Gorizia nel 1730; nella casa, della via omonima, un'epigrafe ricorda l'evento. Discendeva dal giurista Francesco de Morelli, che lasciate le pandette, abbracciò, come era uso in quel tempo, il mestiere delle armi, si arruolò nelle truppe imperiali e si distinse nella guerra gradiscana (1615-17), scoppiata per il possesso della fortezza veneta, tra la Serenissima e l'Austria. Il padre dello storico Carlo, Pietro, fu amministratore demaniale di Gorizia. I de Morelli diventarono patrizi, per i loro servigi, nel 1684. Nel 1753 il futuro storico entrò nel servizio statale ed un anno dopo, essendo state unite le contee di Gorizia e Gradisca, veniva nominato consigliere provinciale e dirigente gli affari commerciali. Con tale qualifica venne inviato nei porti marinari della Riviera (francese e italiana) per studiare sul posto le strutture amministrative e del movimento del traffico, per ricavarne utili esperienze tecniche da riferire al governo austriaco. Eseguì, poi, il quadro catastale della contea, secondo la riforma giuseppina e il lavoro costò allo Stato quarantamila fiorini.

Direttore degli archivi governativi della contea, riordinò razionalmente la sconvolta e dispersa raccolta a seguito delle vicende d'armi del 1508, anno in cui la città era stata occupata dai veneziani. Lavoro molto impegnativo anche tenuto conto che gli incartamenti familiari dei Conti di Gorizia erano custoditi nel loro castello di Bruck a Lienz. La loro signoria comitale si estendeva, appunto, alla contea isontina. In quella città, nel duomo, sono custoditi i resti dell'ultimo Conte di Gorizia, Leonardo la cui morte avvenne nel 1500.

L'attività di ricerca dei documenti portò il de Morelli a ricamare la trama della storia della contea in tre volumi, pubblicandone soltanto il primo. Nel 1783 il consiglio capitale di Gorizia veniva soppresso con la unione a quello di Trieste. Come unico consigliere governativo della contea egli si trasferì perciò nella città adriatica, dove rimase fino al 1791. Un anno dopo decedeva a Gorizia

L'opera del de Morelli comprende tre volumi, che descrivono, in buona lingua italiana e agile stile la storia della contea (con un'introduzione sul dominio dei suoi Conti) dalla presa di possesso del territorio da parte dell'imperatore Massimiliano I, per estinzione della casata goriziana, al governo ecclesiastico, dal 1700 al 1790. Il quarto volume è compilato dallo storiografo G.D. Della Bona, e contiene rilievi aggiuntivi.

Alberto Ballaben

Biblioteca

Quaderno

Non molte, fra le riviste culturali della regione, possono vantare la coerenza e il livello che contraddistinguono un periodico friulano giunto questo anno a festeggiare il suo quarantesimo numero. Avvenimento, fra l'altro, di tutto rispetto, ove si consideri che l'esordio risale ai mesi difficili dell'immediato dopoguerra, e che appena dal 1954 i fascicoli escono con una certa regolarità; e degno di nota — ancora — perché la rivista, pur essendo l'espressione di un gruppo di artisti che della loro fede cattolica hanno fatto una «bandiera» (secondo «l'esigenza di una testimonianza cristiana nel campo dell'arte»), non si è mai lasciata sfiorare dal confessionalismo, né ha tralasciato occasione per instaurare, sulle sue stesse pagine, un dialogo aperto a collaboratori di altra quando non dissimile spiritualità e a confronti impliciti su dialettiche d'argomento profano. Nei «Quaderni della FACE» (Famiglia Artisti Cattolici «Ellero»), il lettore può così riconoscere l'assolvimento di una delle elementari funzioni della cultura, dalla quale, appunto, si attende il superamento e la razionale elusione di quelle che di caso in caso possono essere barriere o semplici distanze. Il che comprova la maturità della redazione dei «Quaderni», cui non dev'essere di certo sfuggito come la rivista sia divenuta in breve la più importante e qualificata fra quelle edite nel Friuli: quasi una verifica di quell'impegno a vasto raggio che caratterizza l'attivissimo Circolo della F.A.C.E., punto di contatto e d'incontro fra gli operatori delle nostre e di altre province.

Di tale programmatica «spinta» (cui si deve, di concerto con un ente triestino, il proficuo dialogo fra cultura friulana e cultura triestina), il numero quaranta dei «Quaderni» rappresenta il paradigma, vuoi per l'accuratezza della veste editoriale, vuoi per la notevole caratura delle collaborazioni, alcune delle quali confermano del vivo interesse con cui si sta operando per colmare la distanza «atavica» fra Udine e la nostra città (la cui eventuale identità di propositi determinerà sicuramente il futuro delle nostre istituzioni culturali, oggi più che mai aggredite dal potere politico), Iniziamo di qui.

«Migliori di noi» di Cecovini sono esaminati alla penna e dall'intelligenza di uno dei maggiori critici italiani, Geno Pampaloni, il quale analizza con chiarezza il romanzo, non trascurando di metterlo in relazione con la letteratura cosiddetta triestina (che definisce «una famiglia, non un'unità o una categoria, con qualcosa di comune tra i suoi componenti, ma anche con caratteri, umori e destini diversi»), e di trovare le liaisons fra questa e le altre opere di Cecovini (per esempio, la Marta di «Farina fina» che prelude alla figura di Rosetta), si da mirare a un quadro completo e quanto possibile esauriente dell'attività narrativa di uno fra i più notevoli scrittori odierni. Mentre un saggio di critica distesa, a largo respiro, è offerto da Bruno Maier con «Giuseppe Mazzini critico letterario» (argomento poco studiato, sebbene interessante e per certi aspetti anche curioso: quanti sanno che il fondatore della «Giovine Italia» si dedicò con passione allo studio della storia letteraria?): dove con piacere si nota come un intervento critico possa rispettare la storia, e il suo senso, senza indulgere in radicalizzazioni storicistiche, e possa risultare scientificamente ineccepibile, pur eludendo di principio la tentazione di ridurre l'indagine a meri schematismi sociologici o statistici. Ultimo triestino in questo numero dei «Quaderni» Alfio Ferrisi — non se ne voglia, se nella qualifica sacrifico la sua anima siciliana — con un racconto che, per il suo stile secco e incisivo, il suo periodare contratto ed essenziale e la felice scelta del tema («Il tesoro»), indico senz'altro come la migliore fra le prove letterarie che, di Ferrisi, ho avuto modo di prendere visione.

Quello di Ferrisi è, insomma, racconto che non sfigura accanto all'altro, ben costruito e condotto con sapienza, del più noto e quotato Sgorlon, scrittore che anche in una misura proverbialmente infida riesce a fondere nella pagina l'urgenza del magma creativo (le cui radici paiono determinate da una insopprimibile e irrisolubile nevrosi) e la distensione apparente di una fantasia fertile e guizzante.

Ancora nell'area friulana, da segnalare le liriche di Dino Menichini, il massimo poeta della «piccola patria» (pietà umana, recupero del passato, religiosità delle «cose» in un metro di semplicità che soffrirebbe qualsiasi inganno), e altre di Siro Angeli, Gregorio Scalise, Lelo Cjanton (queste in dialetto). Accennato a un saggio della direttrice dei «Quaderni» Anna Maria Brollo Dall'Asta («Poesia popolare dei negri statunitensi»), ricordiamo «La rugiada lunare», autentico pezzo di bravura di Pietro Citati, cui il passaggio dal classico al moderno non pesa se non nella misura di un sospetto d'intellettualismo; mentre una particolare attenzione merita Licio Damiani, il quale, dopo essere stato per me una piacevole sorpresa con una raccolta di racconti (di cui parlerò fra breve), lo è ora per il piglio speciale di una critica d'arte che rinuncia al tecnicismo per aprirsi in una corretta disponibilità alle suggestioni della letteratura e ai richiami dell'etnos, secondo un procedimento raffinato e insieme responsabilmente limpido. Ancora, i due scritti di de Cillia e Degano sulla «storia» della rivista, quelli di Gaberscek e della Torre, e le illustrazioni di Zigaina, Toso, Cragnolini, Casco, Tubaro, Liusso, Galina.

Roberto Damiani



(Foto Italia)

Negli studi TV di Roma sono iniziate le registrazioni di «Hai visto mai?», uno spettacolo condotto da Gino Bramieri che avrà al suo fianco come ospite fissa la bella Lola Falana

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ERA STATO ORDITO IN FRANCIA IL CRIMINALE ATTACCO DI «SETTEMBRE NERO» ALLA TANK-FARM DI SAN DORLIGO

NEL COMMANDO CHE COLPÌ L'OLEODOTTO ANCHE UN GIOVANE ESTREMISTA ROMANO

Già arrestato - Altri quattro mandati di cattura spiccati dal nostro tribunale contro due algerini e due donne francesi
Da un delitto a Parigi lo spiraglio aperto alle indagini - Ricostruite la preparazione dell'attentato e la fuga dei fedain

Ormai non si sperava quasi più. Sono trascorsi oltre sette mesi da quel tremendo «mattino di fuoco» del 4 agosto scorso, quando su Trieste s'era stesa un'immane nube di fumo nero, mentre le sirene dei vigili del fuoco ululavano lungo la strada che porta alla piana di San Dorligo della Valle, dove sorge la «tank-farm» dello oleodotto transalpino con la Baviera. Il terminal marino della «pipeline» aveva subito un attentato, i danni erano ascesi a ben oltre tre miliardi di lire. «Settembre nero», la tristemente nota associazione terroristica, s'era subito assunta la paternità del sabotaggio; e la polizia si era immediatamente messa alla caccia dei responsabili. Ora, dopo oltre sette mesi, questi attentatori hanno un nome. Sono l'italiano Ludovico Codella, anni 28, romano, che si trova già in stato d'arresto al Coroneo; le francesi Thérese Marie Paule Lefebvre, anni 46, e Dominique Marie Laule Iurilli, 25; e gli algerini Chabane Kadem, detto «Christian», anni 25, e Mohammed Boudia, contraddistinto dal nome di battaglia di «Rabah», anni 41. Nei confronti di tutti e cinque è stato emesso mandato di cattura, sotto l'accusa di tentata strage, incendio doloso con gravissimi danni, trasporto e detenzione di materiale esplosivo. Le indagini, comunque, non si possono ritenere concluse: esse dovrebbero portare all'incriminazione di altre tre persone (con ogni probabilità di nazionalità araba), che pure avrebbero fatto parte del «commando» terroristico.

Di queste prime, clamorose risultanze dell'inchiesta sull'attentato al terminal dell'oleodotto, ha dato comunicazione ieri mattina alla stampa il questore dott. Zappone, nella sua veste di dirigente della divisione politica. Egli ha voluto sottolineare che da quanto è stato finora accertato (le indagini proseguono per scoprire altre persone implicate), viene confermata la responsabilità nel gravissimo fatto di «Settembre nero», l'organizzazione estremista palestinese che, del resto, subito dopo se n'era assunta la paternità, aggiungendo anche un altro elemento che, almeno ufficialmente, era inedito: gli uomini di «Settembre nero» erano stati coadiuvati nella loro criminale impresa da elementi della sinistra extraparlamentare, sia italiana sia francese. Infatti, Ludovico Codella risulta essere un acceso estremista (secondo la polizia egli militerebbe nelle file di «Lotta continua» e farebbe parte del «Collettivo del cinema», un'organizzazione cinematografica di sinistra); Thérese Marie Paule Lefebvre sarebbe conosciuta per le sue simpatie verso le sinistre e come sostenitrice della lotta dei palestinesi.

Nel riassumere le indagini che hanno portato alla scoperta del complotto, il dott. Zappone ha ricordato che, subito dopo l'attentato, la questura aveva diretto le indagini negli alberghi, nelle pensioni e nei «campings», controllando gli stranieri e gli arabi in particolare, specie allorché nell'eco immediata dell'attentato, il 5 agosto, da Beirut venne diramato il comunicato con il quale «Settembre nero» si assunse la paternità dell'attentato.

Sin dal primo momento, comunque, mentre le ricerche venivano ancora svolte nell'ambiente degli estremisti, subito venne al setaccio il nome del Codella: aveva dimorato per alcuni mesi a Trieste, all'incirca fino a quando avvenne l'attentato a San Dorligo. Infatti in quello stesso drammatico 4 agosto egli venne cercato invano a Roma.

Successivamente il nome rimbalzò alla Questura da un'altra indagine: un tedesco di origine francese fece il nome del Codella, il quale avrebbe dovuto partecipare a delle rapine che una banda aveva in progetto di perpretare nel Marocco. Erano però appena dei barlumi, nemmeno vaghi indizi; soltanto una delle tante strade da battere.

Le indagini vennero estese in Francia, attraverso l'Interpol, perché la nostra Questura cercava di sapere se il Codella fosse in relazione con elementi arabi. Questa supposizione era fondata su due precedenti attentati ad oleodotti olandesi (effettuati nella notte fra il 5 ed il 6 febbraio, rispettivamente a Rovenstein ed a Omnen, e preparati, secondo quanto sembrava, da un'organizzazione araba che operava su suolo francese), con una «tecnica» che aveva molta affinità con quella che colpì la tank-farm di San Dorligo.

Ma a confermare i sospetti sul Codella concorsero altri due fatti, di cui uno clamoroso. Il 13 novembre dello scorso anno venne ucciso a Parigi un giornalista siriano, Kamnou Khodr, vittima — così emerse dalle indagini — di un'organizzazione terroristica palestinese che lo accusava di fare il doppio gioco. Tre uomini si presentarono alla porta della sua abitazione. Il Kannou Khodr fu trucidato sul pianerottolo, così come pochi giorni prima a Roma era stato assassinato un altro siriano, il traduttore Wel Zweiter.

Addosso ad uno dei tre «killers» di Kannou Khodr, certo Boadish, un palestinese, fu trovato un libriccino di note, nel quale c'era, tra l'altro, un elenco di nomi. Uno era quello di Ludovico Codella, residente a Roma Ecco finalmente il primo anello per formare la catena.

Tale notizia, comunicata dall'Interpol alla Questura di Trieste, venne da questa trasmessa alla nostra Magistratura, nella persona del P.M. dott. Alessandro Brenci. Il dott. Brenci ne interessò a sua volta il giudice istruttore, dott. Sergio Serbo, al quale già in precedenza era stata affidata l'istruzione della causa per la'tentato al terminal della SIOT (la denuncia era stata sporta contro ignoti).

Nel frattempo era saltato fuori anche il nome di Thérese Marie Paule Lefebvre, fermata a Parigi perché la si riteneva coinvolta in un omicidio. La donna presentò un alibi, affermando che nel giorno di quel delitto lei si trovava a Venezia. C'era un testimonio che lo poteva confermare: un'altra volta il Ludovico Codella.

Venuto a conoscenza di questo importantissimo particolare, il giudice Serbo chiese ed ottenne di poter interrogare la donna «per rogatoria», cioè tramite il prefetto di polizia e la magistratura di Parigi, in merito al suo viaggio a Venezia in compagnia del Codella, tendendo inoltre ad appurare se la donna fosse stata anche a Trieste.

E la Lefebvre vuotò il sacco, riferendo particolari che, finalmente, gettavano luce sugli attentatori del parco dell'oleodotto. Pur non facendo parola dell'attentato, la donna si riferì a questo fatto (almeno questa è l'opinione degli inquirenti), dicendo di aver portato a Trieste quattro o cinque arabi per «un'azione politica».

Secondo il suo stesso racconto, la Lefebvre venne da sola in Italia, ed in una città (della quale per il momento non si fa il nome, noleggiò un'automobile, con la quale portò a Trieste la Iurilli, il Kadem, il Boudia (che è definito il «cervello» del commando) e due altri arabi. Questo incarico le era stato dato dallo stesso Boudia. Ed ha aggiunto che la mattina stessa in cui fu commesso l'attentato a Zaule, la Lefebvre lasciò Trieste per Parigi. Alle 10.30 di quel 4 agosto (il primo scoppio si verificò verso le 3.20), la donna riconsegnò l'automobile all'agenzia autonoleggi AVIS all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, e quindi lei ripartì con un aereo. Era riuscita ad evitare i blocchi stradali, che nel frattempo erano stati predisposti sulle strade di tutta la regione ed anche fuori dal Friuli-Venezia Giulia.

In base a tutti questi elementi il giudice istruttore decise di rompere gli indugi e pochi giorni fa, il 26 febbraio, Ludovico Codella venne arrestato a Roma e tradotto a Trieste. Trovandosi a disposizione della Magistratura, venne rinchiuso direttamente nelle carceri del Coroneo.

Nulla di preciso e di ufficiale si sa dell'atteggiamento assunto dal Codella di fronte alle gravi accuse che gli sono mosse, ciò anche perché gli interrogatori sono coperti dal segreto istruttorio. Si crede ad ogni modo che egli nega la partecipazione all'attentato sostenendo di non essersi trovato a Trieste in quel periodo. Avrebbe ammesso di non essere stato nemmeno a Roma, e si sarebbe giustificato dicendo di essersi trovato in vacanza in una località dell'alta Italia, lontano dal Friuli-Venezia Giulia.

Come si ricorderà, per far saltare i serbatoi del terminal della SIOT, era stato usato tritolo al plastico. I danni provocati superarono i tre miliardi (due per gli impianti ed uno per il «greggio» che bruciò per tre giorni).

Vennero disposte due perizie, una d'ufficio, che tendeva in particolare ad accertare il modo di cui l'attentato era stato attuato, e la seconda, richiesta dalla SIOT, per determinare finanziariamente l'entità dei danni. Quest'ultima perizia, eseguita dall'ing. Giorgio Bardi venne rimessa al Tribunale il 31 gennaio scorso.

La SIOT si è costituita parte civile col patrocinio del suo legale, avv. Guido Gerin. Se si procederà all'incriminazione dei cinque presunti corresponsabili (per il momento la causa è ancora in fase istruttoria), la costituzione di parte civile contro di essi avverrà senza ulteriori formalità, dal momento che è stata già formulata contro ignoti.

Nel caso di un rinvio a giudizio, il processo verrebbe celebrato alla nostra Corte d'Assise, anche se le due francesi ed i due algerini non saranno consegnati alla nostra magistratura. Contro di essi verrebbe proceduto in contumacia. Comunque, come s'è detto, le indagini continuano, ed è probabile che abbiano nuovi sviluppi con la scoperta di altri elementi dell'organizzazione terroristica, implicati direttamente o indirettamente in quel drammatico episodio.

Sono occorsi sette mesi per giungere al bandolo di quella matassa, che era talmente aggrovigliata che sembrava impossibile districarla; questo primo successo viene a premiare la pazienza e la fatica degli inquirenti, rafforzandoli nella loro perseveranza.

CHI È LUDOVICO CODELLA

Chi è il giovane romano coinvolto nell'attacco all'Oleodotto? Ludovico Codella abita con la moglie, Valeria Castelli, di 24 anni, e il figlio Svevo, di quattro mesi, in un vecchio caseggiato di Roma, in via Domenico Fontana 12. L'appartamento, composto di quattro camere e di una cucina, si trova al quinto piano ed è arredato modestamente. Fu preso in affitto nei primi mesi del 1971, con la pigione di 58.000 lire mensili.

Alcuni condomini hanno detto che la casa di Ludovico Codella, per qualche tempo fu frequentata, di giorno e di notte, da numerosi giovani. Questo movimento di persone cessò dopo le lamentele degli inquilini. Codella — secondo il parere dei condomini — non aveva amicizie nello stabile e si assentava a volte per parecchio tempo. Alcune volte, lasciò nella portineria bobine cinematografiche che poi mandò a ritirare da alcune persone.

La moglie del Codella, dopo l'arresto del marito, non è quasi più uscita di casa. La scorsa settimana, Valeria Castelli è stata vista uscire con il figlio; è salita su un'auto che la stava aspettando guidata da una persona anziana, forse il padre.

I coniugi Codella avevano anche preso in affitto, alcuni mesi fa, un piccolo ufficio, composto di una sola stanza, in via Tasso 161 nei pressi della loro casa al pianoterra dello stabile. Sulla porta del locale che si affaccia nel cortile vi è un cartoncino, vergato a mano, con la scritta: «Centro di documentazione - aperto da lunedì a venerdì dalle 17 alle 19». Secondo quanto hanno detto alcuni inquilini del palazzo, i coniugi Codella si recavano tutte le sere nell'ufficio — insieme con un fratello di Valeria Castelli — da dove inviavano corrispondenza, diretta prevalentemente a circoli ricreativi, «cineforum» e associazioni culturali. Nella portineria sono giacenti alcuni vaglia postali, intestati alla Castelli, del valore di 15 mila lire. Nella causale del vaglia è scritto: «Saldo noleggio film».

Dopo l'arresto di Ludovico Codella e la scomparsa della moglie, nel piccolo ufficio si è recato a volte, il fratello della donna il quale ha ritirato la posta. L'uomo avrebbe ritirato numerose lettere, provenienti da tutta Italia, respinte al mittente.

Secondo quanto si è appreso dagli investigatori romani il Codella si limitò alcuni anni fa a distribuire dei volantini firmati dal movimento «Lotta continua». Tuttavia non ebbe poi più rapporti con questo gruppo extraparlamentare dai cui esponenti pare non fosse gradito. Sua moglie Valeria Castelli in passato aveva aderito alla federazione giovanile comunista; lo stesso Codella successivamente prese parte a due raggruppamenti di cineasti: il collettivo «Cinema militante» e il «Gruppo di iniziativa per il film di intervento politico». Questo ultimo organismo ha la sede presso l'ANAC (Associazione nazionale autori cinematografici) in via Della Giuliana 50.

«Ludovico Codella non ha mai appartenuto a "Lotta continua"; questa precisazione è stata pubblicata dal nostro giornale tempo fa; lo ribadiamo adesso ancora una volta. Quereleremo tutti i giornali che hanno pubblicato nuovamente questa notizia falsa»: così, da parte loro, hanno dichiarato ieri sera alcuni esponenti romani di «Lotta continua», dopo aver appreso la notizia dell'arresto, avvenuto a Roma di Ludovico Codella. Gli stessi esponenti di «Lotta continua» hanno inoltre ricordato che Codella tempo fa fu processato e assolto insieme con un giovane appartenente a «Lotta continua», il cui cognome è Cecchini. Fu probabilmente in quell'occasione, secondo «Lotta continua», che si sparse la notizia secondo la quale Codella apparteneva allo stesso movimento extraparlamentare di «Lotta continua».

Indagini a Parigi del dott. Serbo?

Nell'inattesa luce fatta sul criminale attentato all'oleodotto, è mancata ieri a Trieste la voce del giudice istruttore dott. Serbo, grande assente negli incontri dei giornalisti con gli inquirenti. Si ha motivo di credere che il dott. Serbo si trovi a Parigi, dove ha personalmente coordinato la decisiva svolta assunta dalle indagini, in ordine anche agli ulteriori sviluppi che si attendono ancora proprio dalla capitale francese.

STATO CIVILE

MORTI: Albanese Francesco, anni 76; Preiz Carmen, 66; Godina ved. Micheluzzi Maria, 92; Zennaro in Valenti Giorgia, 90; Zorza Sofia, 73; Longhera Arturo, 83; Sorgo Giovanni, 86; Castelli Francesco, 76; Skapin in Mercandel Dorotea, 51; Scherlavaj ved. Persich Giusta, 66.

COMUNICAZIONI DEL SINDACO SUI COLLOQUI CON TANASSI E LUPIS

Prima eco al Comune degli incontri romani

«Positivi risultati» per Spaccini e «vaghe assicurazioni» per i comunisti
Alla ricerca del confronto diretto con lo stesso presidente del Consiglio

Apertasi con una breve commemorazione, fatta dal Sindaco Spaccini, di Gisella Oberdan, la seduta del Consiglio comunale di ieri sera, si è articolata nella prima parte sulle comunicazioni che lo stesso Spaccini ha dato in ordine ai risultati della missione romana e degli incontri avuti a Roma dai rappresentanti degli Enti locali con il vicepresidente del Consiglio on. Tanassi e con il ministro della Marina mercantile on. Lupis. Dopo aver rilevato che la delegazione ha sollecitato i rappresentanti del Governo a considerare l'urgente necessità di un avvio a soluzione dei principali problemi dell'economia triestina e che le richieste vengano accolte nella loro globalità tenendo fede agli impegni già più volte assunti, il Sindaco ha sottolineato la disponibilità dimostrata dagli interlocutori a portare avanti il discorso iniziato. «Tale discorso — ha poi detto il Sindaco — si inserisce nella prospettiva di un più diretto contatto con lo stesso presidente del Consiglio, on. Andreotti, annunciando quindi che «è già stata verificata la disponibilità» per un tale riesame della situazione di Trieste, non appena saranno stati forniti all'on. Andreotti tutti gli elementi necessari.

Definito nel suo complesso positivo l'incontro romano dei giorni scorsi, Spaccini ha poi aggiunto che esistono comunque «sintomi di buone prospettive», perché il discorso così portato avanti, possa ulteriormente svilupparsi. Nel concludere le sue comunicazioni, il Sindaco ha espressamente inteso dare una risposta anche a due interrogazioni presentate sull'argomento dal capogruppo democristiano Rinaldi e da alcuni consiglieri comunisti. E' stato a questo punto che sono intervenuti piuttosto vivacemente Morelli (MSI) e Zimolo (PLI), i quali, appellandosi anche al regolamento, ma facendone soprattutto una «questione di sostanza», hanno sostenuto che da parte dei due gruppi maggiori si era cercato di «bloccare» in tal modo la discussione sulle comunicazioni del Sindaco, riservandosi in pratica a se stessi la possibilità di intervenire sull'argomento. Sia Morelli che Zimolo hanno comunque preannunciato la presentazione di interrogazioni che alla prossima seduta, fissata per venerdì 16, faranno riaprire la discussione sul tema degli incontri romani.

Il comunista Morgutti da parte sua ha espresso l'insoddisfazione dei comunisti per i risultati degli incontri. «Siamo alle solite cose — ha detto tra l'altro il consigliere comunista — e alle consuete vaghe assicurazioni da parte governativa», sottolineando poi come al giudizio positivo espresso dal sindaco, si sia contrapposto invece quello decisamente negativo dato dalla Federazione provinciale dei sindacati, anche nel corso del convegno intercategoriale svoltosi l'altro giorno. Rinaldini, pure definendo l'iniziativa «interessante ed opportuna», ha sottolineato che è necessario continuare sulla strada intrapresa, con la stessa convergenza di azione, pur in autonomia di posizioni, tra le rappresentanze degli Enti locali e delle organizzazioni sindacali. Il capogruppo democristiano, respingendo altre forme di intervento e pressione, ha poi rilevato che «forse la situazione politica nazionale non è troppo favorevole a Trieste e alla Regione Friuli-Venezia Giulia», ma che proprio per questo bisogna intensificare gli interventi.

Il consiglio ha quindi proceduto a ratificare una serie di delibere, che sono state tutte approvate, su vari argomenti. Interventi si sono avuti, da parte dei vari gruppi, soprattutto sulla delibera riguardante il contributo di 3 milioni, per l'anno 1973, al Consorzio per la gestione del museo storico di guerra.

LA BORA L'HA FATTA DA MARAMALDO CONTRO LA NAVE FERITA

Ancora flagellata la «Nonnougo»

La bora, ieri, l'ha fatta ormai da maramaldo nei confronti di «Nonnougo». Dopo aver buttato due notti fa la petroliera sugli scogli di Punta Salvore, ancora per tutta la giornata di ieri ha investito con le sue raffiche, magari attenuate ma non certamente spente, la povera unità bloccata sulla costa rocciosa di Punta Madonna; poi, in serata, la bora ha ripreso vigore, e la nave è rimasta lì, flagellata dai flutti, abbandonata al suo destino.

Tutti i componenti l'equipaggio sono in salvo, e si trovano nella nostra città: e questo, nel dramma del mare, è la cosa più importante. Essi hanno ricevuto tutta l'assistenza possibile dall'agenzia Martinoli, presso la quale la «Cabotaggio cisterniero S.p.A.» di Palermo si appoggia a Trieste, e attendono ora gli sviluppi dell'«operazione Nonnougo».

La situazione della petroliera è delle più drammatiche: come ampiamente riportato nella nostra edizione di ieri, la motocisterna era giunta al pontile della raffineria Aquila con un carico completo di «semilavorato». Concluse le operazioni di scarico, la nave era rimasta in rada, venendo così sorpresa dall'improvvisa bizza di marzo, che già dimostra di far onore al suo epiteto di mese pazzerello. Il comandante, Vincenzo Barone, napoletano, aveva dato l'ordine di mollare gli ormeggi e di rifugiarsi verso la costa istriana, al riparo dalle sferzate della bora; in mare aperto, però, sorpresa dalla furia del vento l'unità è stata sospinta verso gli scogli nella zona di Salvore, andando infine ad incagliarsi.

Ieri, il cap. della «Tripcovich ha dichiarato che ormai loro non avevano nulla più a che fare con la petroliera ferita.

«Noi abbiamo abbandonato, perché ora si tratta di un vero e proprio recupero, al quale deve provvedere l'armatore. Tentare di trascinare la nave in alto mare, strappandola alla scogliera, sarebbe una follia: il locale macchine e la cisterna n. 7 sono allagati. La nave aveva un carico di 40 tonnellate di olio combustibile, che le serviva cioè per la sua autonomia di viaggio. Ebbene: nei due locali vi sono circa tre metri di livello tra acqua e olio. Tirando la nave, l'acqua penetrerebbe con ancora maggior forza attraverso la falla, e la poppa affonderebbe. E l'olio combustibile, defluendo dalla grossa spaccatura, inquinerebbe una vastissima zona di mare, con conseguenze facilmente immaginabili».

Ecco dunque perché, valutata la situazione, quelli della Tripcovich hanno desistito da qualsiasi tentativo, in special modo per quanto riguarda eventuali operazioni di disincaglio. La «Nonnougo» viene considerata un relitto da affidare a mani esperte di palombari che tamponino la falla.

GUAI BALNEARI CON NOTEVOLE ANTICIPO

SCARPATA INSTABILE: CHIUSE LE «GINESTRE»

La spiaggia delle «Ginestre» è stata chiusa al pubblico a tempo indeterminato con un'ordinanza della Capitaneria di Porto: motivo del provvedimento l'accertata possibilità che si verifichino cadute di massi sul litorale per franamento del terreno della zona collinare soprastante. Non si tratterebbe in realtà, stando a quanto è stato possibile appurare, di una incombente situazione di grave pericolo, ma piuttosto di una misura cautelativa, adottata proprio con un certo anticipo sulla apertura dei bagni, per permettere lo studio di adeguate contromisure dopo aver attentamente vagliato la situazione.

La parte di litorale, lungo la quale è stato interdetto l'accesso delle persone, è quella che costituisce la spiaggia vera e propria dello stabilimento balneare, compreso il tratto successivo, della lunghezza di circa 100 metri, che si spinge verso Trieste a partire dall'edificio delle cabine.

Nel caso delle «Ginestre» poi si sarebbe inserita anche una lite giudiziaria tra i proprietari di due terreni confinanti e l'ordinanza della Capitaneria fa del resto riferimento a una comunicazione della Questura, che aveva trasmesso alla stessa Capitaneria una perizia predisposta dall'ing. Roberto Costa su incarico del pretore Losapio e dalla quale sarebbe appunto risultato che le zone soprastanti il litorale delle Ginestre (territorio del Comune di Duino Aurisina) sono in equilibrio instabile. Da un sopralluogo effettuato poi dal Genio civile delle opere marittime, sarebbe venuta la conferma del sussistere della possibilità che si verifichino cadute di massi sul litorale dello stabilimento balneare.

MALATTIE REUMATICHE
Cure Fisiochinesiterapiche
Dr. T. LOVRECIC
Galleria Fenice 2, IV piano
TEL. 68514 - TRIESTE
Aut. N. 1900/10900 - 71

ACCORDO RAGGIUNTO IERI SERA A ROMA

Crisi risolta: scuole riaperte

Disposta subito la ripresa al «Tartini» Interventi dell'associazione dei genitori

Si ritorna a scuola. Era dal 15 febbraio che, a seguito dello sciopero del personale non insegnante, nel mondo della scuola c'era stata una situazione a dir poco confusa, con portoni sbarrati e aule deserte: oggi, però, riprendono le lezioni.

Nella serata di ieri, infatti, è giunta notizia che in sede nazionale è stato sospeso lo sciopero a tempo indeterminato degli amministrativi e dei bidelli; le trattative, infatti, si sono concluse positivamente, con l'accoglimento di tutte le richieste: il Senato ha approvato quelle di carattere economico, mentre il ministro della pubblica istruzione Scalfaro si è impegnato a portare avanti le rivendicazioni di carattere normativo. L'agitazione, in ogni caso, continua fino alla definitiva approvazione dei provvedimenti legislativi concordati.

In pratica è avvenuto quanto era dato di prevedere: proclamato lo sciopero fino all'8 marzo, quando le organizzazioni sindacali hanno espresso l'intenzione di continuare nella manifestazione di protesta si è arrivati all'auspicata soluzione, con un giorno di più di astensione dalle lezioni rispetto a quanto in un primo momento stabilito.

In sede locale, mentre il direttore del conservatorio «Tartini», maestro Fiume, provvedeva già in serata ad avvertire che le scuole del conservatorio avrebbero ripreso da oggi l'attività nella sua interezza, gli altri istituti sono stati colti alla sprovvista, ma è evidente che stamane alunni e studenti troveranno i portoni aperti e le aule ad attenderli. In ogni caso, il preside dell'Istituto tecnico industriale «Volta», ing. Zuccheri, si era pure preoccupato d'informare che con lunedì sarebbero riprese le lezioni teoriche delle classi quarte, serali e diurne, oltre che dei corsi serali per maestranze.

Intanto, nella sua ultima riunione, il consiglio direttivo dell'associazione «Famiglia e scuola» ha preso in esame la situazione che era venuta a crearsi in città in campo scolastico. Un telegramma di protesta è stato inviato al ministro Scalfaro; analoghi interventi sono stati svolti dall'associazione «Famiglia e scuola» presso gli assessori all'istruzione della Regione, della Provincia e del Comune, nonché presso il sovrintendente scolastico regionale, prof. Angioletti e il provveditore agli studi dott. Fidenzi. Contemporaneamente i sindacati confederali della scuola avevano indetto per lunedì alle ore 18, nella sede della CCdL-Uil, un'assemblea pubblica del personale non insegnante. A sua volta le associazioni dei genitori si erano fatte promotrici di una manifestazione, con corteo, da svolgersi pure lunedì prossimo.

Ma è evidente che, rientrato lo sciopero, tali manifestazioni devono ritenersi revocate.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Simplicio — Il sole sorge alle 6.27 e tramonta alle 18.03; la luna nasce alle 8.53.

Ieri: temperatura massima 8,8, minima 3,8; pressione mb. 1021,2 in aumento; umidità 50 per cento; cielo nove decimi coperto; vento a 16 kmh da E.N.E. con raffiche a 50 kmh; mare mosso con temperatura di 8 gradi.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35216; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794183; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Farmacie aperte dalle 16 alle 19.30: piazza della Borsa 12; via Rossetti 33; largo Piave 2; erta S. Anna 10; via Roma 16; via Bernini 4; via Cavana 11; via Montorsino 9; piazza Goldoni 4; via Belpoggio 4; via Ginnastica 44; viale Miramare 117 (Barcola); via Giulia 14; largo Sonnino 4; piazza Oberdan 2; via Zorutti 19; via Commerciale 26; via Combi 19; piazza Ospedale 8; via Dante 7; campo S. Giacomo 1; piazza V. Giotti 1; piazza Unità d'Italia 4; via dei Soncini 179 (Servola); via Mascagni 2, angolo Strada Vecchia dell'Istria 122; Strada per Longera 172.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

CIT Viaggi Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 61086
Documenti Visti
Piazza Unità tel. 62681
Staz. Centrale tel. 43200
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 13
BELGRADO ZAGABRIA - LUBIANA ore 19
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45 8.15
Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut 18639/67

Tutta la moda di primavera da
NACMIAS
Via San Lazzaro 17
ang. via Delle Torri
abbigliamento maschile di lusso

PRAGA
27 giugno - 1 luglio
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

SIMCA - CHRYSLER - SUNBEAM - MATRA

PRONTA CONSEGNA DI TUTTI I MODELLI
RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
PARCHEGGIO INTERNO
CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
Viale dell'Ippodromo 2 - tel. 763487-763488
TRIESTE

SALA MARGHERITA - TARCENTO
OGGI ORE 15 E ORE 21 — 2 eccezionali spettacoli con:
«LA PREMIATA FORNERIA MARCONI»
Suonano anche:
LAVORI IN CORSO — COBRA — BLACK BARON
Ingresso Lire 1500

AL
PARADISO della SETA
LARGO BARRIERA VECCHIA, 14 - TELEF. 730-292, 793-508
SENSAZIONALE SETTIMANA DELLA SPOSA
Su tutta la collezione sposa 1973
dal 9 al 16 marzo
vendita pubblicitaria con lo
SCONTO DEL 20%
I modelli esposti sono creazioni delle seguenti sartorie:
CLAUDIO - Via Caccia 6
ENZO - Viale XX Settembre 42
GIORGIO - Piazza S. Benco 4
Le sartorie che desiderano aderire a questa simpatica iniziativa possono rivolgersi al PARADISO DELLA SETA dove troveranno la più ampia collaborazione

PER LA PRIMA VOLTA IN ITALIA A INIZIATIVA DELLA C.R.T.

L'acquisto di un'abitazione al 90 per cento con un mutuo

Illustrata dal presidente Terpin l'operazione collegata al risparmio e destinata a chi può fruire dei prestiti della Regione (75 per cento)

Se avete un reddito annuo netto non superiore a 3 milioni di lire (o di 3 milioni e mezzo se in famiglia si è in due a lavorare) e desiderate acquistare o costruire un appartamento che non costi più di 12/13 milioni pur non avendo i fondi necessari, questa notizia vi interessa: la Cassa di Risparmio di Trieste ha infatti studiato e realizzato una nuova formula di mutuo, particolarmente vantaggioso e particolarmente «accessibile», legato al risparmio.

Risparmio è una parola che sembrerebbe non esser più di moda, nell'epoca del consumismo; tuttavia non può essere ignorata da chi, desiderando una casa e non avendo grandi possibilità economiche, non voglia correre il rischio di trovarsi in difficoltà nel far fronte agli impegni che talvolta si assumono, in perfetta buona fede, con grande entusiasmo ma un po' a cuor leggero, trascurando di tener conto persino di quegli «imprevisti» che si potrebbero facilmente prevedere. E quindi fa cosa saggia la Cassa di Risparmio legando il mutuo di nuovo tipo a un nuovo tipo di libretto denominato «Risparmio per l'abitazione».

Ma vediamo, nei particolari, di cosa si tratta, sulla base di quanto hanno detto — nel corso di un incontro con le autorità, rappresentanti degli enti locali e personalità del mondo economico, con gli esperti della commissione edilizia della Cassa di Risparmio di Trieste e con i giornalisti, svoltosi ieri nella sede dell'Istituto — il presidente della Cassa di Risparmio, avv. Aldo Terpin, che ha illustrato, assieme al direttore generale, dott. Giordano Delise, la nuova forma di mutuo, che prevede una rata di ammortamento che abbia il peso di un normale affitto e un acconto limitato al minimo possibile.

Si tratta anzitutto, è bene sottolinearlo subito, di mutui al 90 per cento del valore dell'alloggio, ed è la prima volta in Italia che, affiancandosi all'iniziativa della legge della Regione per i mutui al 75 per cento del valore dell'alloggio, un istituto di credito porta il «tetto» del mutuo a un livello così alto, avvicinando all'acquisto di una casa tutte quelle persone che, per l'esiguità dei propri redditi, non sono in grado di mettere da parte il 25 per cento del costo di un alloggio. Non solo, ma per chi non volesse pagare delle rate costanti, cioè sempre uguali, è stata studiata anche una nuova gradualità per la restituzione del denaro avuto in prestito con rate leggermente inferiori nel primo periodo (quando si devono affrontare, ad esempio, anche le spese per l'arredamento) e successivamente crescenti, ciò che equivale in pratica anche ad un adeguamento alle possibilità crescenti di chi ottiene il mutuo nonché ai ritocchi del costo della vita.

Ma in che modo il mutuo è legato al risparmio? Ecco: l'interessato all'acquisto di un'abitazione, se vuole ottenere gli speciali vantaggi offerti dalla Cassa di Risparmio di Trieste ed ha i requisiti per ottenere quelli, notevoli, offerti dalla Regione, chiede il rilascio di un libretto «risparmio per l'abitazione», regolato alle condizioni del piccolo risparmio speciale (attualmente al 3.45 per cento d'interesse). Dopo un anno, se nel libretto ci sarà un saldo almeno pari al 15 per cento del costo dell'immobile che l'intestatario intende acquistare o costruire, può richiedere la concessione di un mutuo ipotecario speciale (sempre che abbia, ripetiamo, i requisiti per ottenere il contributo regionale che attualmente è del 6 per cento). Utilizzerà a tal fine il denaro risparmiato per l'acconto pari al 10 per cento e l'altro 5 per cento gli servirà per le spese accessorie (notaio, imposte, assicurazioni ecc.) e otterrà un mutuo.

Il mutuo, grazie alla nuova formula, avrà queste caratteristiche:

1) Importo massimo: 90% del valore dell'immobile, con un massimo di 12 milioni.

2) Ammortamento del mutuo e tasso: l'ammortamento è del tasso dell'8,50%; esso potrà avvenire in semestralità costanti oppure, su richiesta del cliente, in semestralità crescenti ma studiate in modo che l'aumento della rata sia in funzione del normale aumento della capacità di reddito del mutuatario. In ambedue i casi, comunque, la quota mensilmente accantonata dal mutuatario non si discosta molto dall'importo generalmente dovuto per un appartamento in affitto.

3) Durata: vent'anni.

4) Garanzie: iscrizione ipotecaria di primo grado e polizza fideiussoria di importo pari al maggiore ammontare concesso a mutuo rispetto al limite del 75% del valore di stima dell'immobile, con costo a carico del mutuatario.

Ci sono, ovviamente, come per tutti i mutui che intendono favorire determinate categorie di cittadini e non vogliono assecondare fenomeni di speculazione, delle limitazioni; e sono limitazioni studiate in modo non solo da selezionare i cittadini che abbiano effettiva necessità di un tale tipo di mutuo, ma anche da impedire che si imbarchi in operazioni troppo onerose chi non abbia l'obiettiva possibilità di farlo (così il carico massimo della rata non dovrà risultare superiore al 30% del reddito familiare).

Le altre limitazioni riguardano il fatto che il richiedente, il suo coniuge ed i figli conviventi a carico, non devono essere proprietari di un'altra abitazione (ma è prevista, molto opportunamente, una deroga: potrà costituire eccezione l'inadeguatezza dell'alloggio di proprietà alle necessità del nucleo familiare, e in tal caso il precedente alloggio dovrà, di norma, essere alienato); c'è poi il limite, già indicato, del reddito; e quello relativo alla superficie utile degli alloggi.

L'ammortamento dei mutui avverrà con rate semestrali, che verranno addebitate nel libretto «risparmio per l'abitazione», nel quale l'intestatario avrà la possibilità di far affluire mensilmente degli acconti, godendo ovviamente dei relativi interessi, in maniera da raggiungere la copertura degli importi semestrali.

Ancora una precisazione: la iniziativa è aperta anche alle cooperative edilizie, con lo stesso limite massimo mutuato di 12 milioni per alloggio.

Per tale nuova operazione «risparmio per l'abitazione», che si rivolge soprattutto a nuclei familiari giovani, è stato stanziato un primo fondo di 2 miliardi di lire: uno stanziamento destinato a influire sensibilmente in una situazione che vede sempre più limitata la disponibilità di alloggi in affitto e un livello di canoni piuttosto alto.

L'iniziativa risponde quindi a una esigenza sociale, popolare, molto sentita. Ancora una volta la Cassa di Risparmio di Trieste ha dimostrato così di saper essere interprete sensibile di queste esigenze, ideando uno strumento pratico, intelligente e di sicuro investimento, al servizio dei cittadini meno agiati.



(«Giornalfoto»)
Il presidente della CRT Terpin, che ha al fianco il direttore generale Delise, parla dell'operazione «risparmio per la casa»

Stroncata a Chiarbola una frode alimentare

Dopo lunghe indagini il Nucleo della polizia tributaria della locale Guardia di Finanza ha stroncato una frode alimentare, in materia di olio. Gli agenti erano infatti venuti a sapere che nella zona di Chiarbola veniva smerciato olio di semi per olio di oliva ad un prezzo di concorrenza.

Venivano disposti degli speciali servizi di vigilanza nel rione, ed una pattuglia del Corpo scoprì un giorno su una «Fiat 500», targata TS 94495, un carico di lattine contenenti olio di semi miscelato con una piccolissima parte di olio di oliva.

La macchina, che era guidata da Pio Paoletti, veniva scortata al comando del Nucleo della polizia tributaria. Successivamente, in un box del Paoletti venivano scoperte e sequestrate oltre tre tonnellate di olio di semi e di oliva, in recipienti non regolamentari. Veniva così accertato che in quel box, da lui adoperato come deposito di oli, venivano effettuate le miscellazioni.

Il Paoletti è stato denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria, per frode in commercio.

Procede per i maestri lo stato giuridico

La segreteria del sindacato provinciale scuola elementare Sinascel-Cisl comunica che la settima commissione del Senato ha approvato con emendamenti, in sede referente, il testo della legge di delega relativo allo stato giuridico degli insegnanti. In tale sede ha stabilito la concessione al personale della scuola dell'assegno perequativo pensionabile con le identiche decorrenze e misure già concordate per gli altri dipendenti statali. La prossima settimana il testo sarà portato alla approvazione in aula del Senato.

Il Sinascel si riserva di effettuare una serie di riunioni articolate per circolo didattico, al fine di illustrare a tutto il personale direttivo e insegnante la portata dei provvedimenti.

UN'ALTRA BRILLANTE OPERAZIONE DELLA GUARDIA DI FINANZA

CORRIERE DELLA DROGA BLOCCATO AL SUO PASSAGGIO PER BARCOLA

Nell'auto sono stati trovati due pani di oppio da un chilo ciascuno



Il giovane contrabbandiere

Una brillante operazione anti-droga, coordinata dal ten. col. Carlo Mittiga, ha portato all'arresto di un giovane jugoslavo, Stojan Vlah, di 23 anni, residente ad Abbazia, sulla cui automobile sono stati scoperti due chilogrammi di oppio greggio, di origine macedone. E' un altro colpo inferto al contrabbando, nel quadro della tenace lotta svolta dalla Guardia di Finanza di Trieste e che si aggiunge a quelli clamorosi dello scorso anno, riguardanti organizzazioni internazionali: tutto ciò ha contribuito a «ridimensionare» — e lo si deve rilevare con soddisfazione — il ruolo della nostra città nel traffico degli stupefacenti.

Ma torniamo all'episodio di ieri. Il Vlah era conosciuto dal Nucleo tributario della nostra Guardia di Finanza, come un elemento sospetto nei traffici di droga. Si sapeva che egli viaggiava con una «Fiat 750» chiara, e giovedì scorso, nel tardo pomeriggio, una macchina di quel tipo era transitata per il valico di Rabuiese a Trieste.

Immediatamente scattava la operazione per bloccare l'automobile sospetta. Il comandante del locale gruppo della Guardia di finanza, col. Mittiga, ne assumeva personalmente la direzione, coadiuvato dal ten. col. Michele Lamedica.

La «750» jugoslava procedeva in direzione di Barcola, e le venne subito tesa la «trappola». Tre macchine della Guardia di finanza, con i due alti ufficiali ed una decina di altri uomini, attesero in viale Miramare, all'altezza del ristorante «Alla Marinella», il suo passaggio. Verso le 18, fra le altre macchine che procedevano verso Grignano, fu notata la «Fiat 750» di colore grigio chiaro, con targa jugoslava (di Fiume): RI 261-00. Naturalmente fu fatta fermare. I finanzieri la perquisivano sul posto: sotto il sedile posteriore dell'automobile sono stati trovati due involucri di cellofane: ciascuno conteneva un pane di oppio, del peso di un chilogrammo. In tutto si trattava quindi di due chilogrammi di droga, che, come è stato poi accertato dall'esame effettuato dal Laboratorio chimico provinciale, era effettivamente oppio greggio e del migliore, tanto da poter essere valutato a circa mezzo milione al chilogrammo.

Il Vlah, che si trovava al volante della vettura (la quale, esposta sul tergicristallo portava una targhetta gialla con la scritta in nero «Hena»), è stato fermato. La vettura veniva portata al comando del gruppo Guardia di Finanza, al Molo Fratelli Bandiera.

Non appena veniva confermata dall'analisi chimica la natura dei due pani sequestrati, il fermo del Vlah veniva tramutato in arresto. Il giovane era in possesso di passaporto jugoslavo, che veniva sequestrato. Anche la macchina è stata posta sotto sequestro e trattenuta nella autorimessa della Guardia di Finanza. Il Vlah è stato intanto rinchiuso nelle carceri del Coroneo, a disposizione della magistratura, sotto la accusa di aver introdotto nel territorio italiano i due chilogrammi di oppio. Non è stato ancora interrogato.





(«Giornalfoto»)
Il col. Mittiga, che ha in mano uno dei due pani d'oppio, illustra l'operazione che ha portato all'arresto del giovane jugoslavo. Nell'altra fotografia, l'auto sequestrata dalla Finanza

SEGNALAZIONI

Contributi della Regione

Da Udine riceviamo questa lettera: «Risulta che la Regione Friuli - Venezia Giulia ha elargito nel 1972 la somma di cento milioni ai circoli culturali sloveni esistenti e in sviluppo sempre crescente nelle zone a ridosso del confine

«Appare legittimo chiedere alla Regione se queste provvidenze sono la contropartita di altrettanti contributi che la vicina Repubblica federativa elargisce a eventuali circoli culturali italiani (non sappiamo se esistano e siano riconosciuti o quanto meno ammessi) dell'Istria e della Dalmazia, dove i sentimenti di italianità e la lingua sono più che vivi.

«Tra gli altri contributi figura quello a un circolo il cui presidente risulta essere stato condannato in tre sedi di giudizio — e precisamente il 7 maggio 1954 dal Tribunale, con sentenza confermata dalla Corte d'appello di Venezia il 16 aprile 1956 e resa definitiva dalla Cassazione il 5 dicembre 1958 — per spionaggio militare nella zona a danno dell'Italia a favore della Jugoslavia! Dott. Bonaldo Muratti».

Potare con coscienza

«Spero che la sezione piantagioni del Comune non vorrà accogliere del tutto la richiesta fatta da un lettore per la potatura degli alberi in viale D'Annunzio. Queste povere piante hanno la colpa di fare ombra alle auto in sosta, (meglio ferme, non fanno del male, non inquinano l'aria) ma pure ci allietano con il loro bel verde, ci difendono dalla polvere che giorno e notte viene sollevata dalla migliaia di macchine che percorrono il viale D'Annunzio, fanno da filtro per i polmoni nostri e di quelli dei nostri bambini. In autunno fanno immondizie, ma che dire allora delle cartaccie, scatoloni e altro depositato sui marciapiedi? Se proprio vogliamo potare, facciamolo con coscienza. Sergio De Bernardi».

La 15 e la 16 e la saggezza antica

«Saggezza antica: già un millenario proverbio ci ammoniva (in latino, e chi deve capire capisca) a non toccare ciò che va bene E le due linee "15" e "16", come percorso, vanno benissimo a generale soddisfazione delle zone cittadine interessate. (Anche il fatto che abbiano in comune la tratta fra piazza San Giovanni e via Colautti è giustificato dal più intenso utilizzo). Se migliorarle si vuole, sarebbe desiderabile (ove possibile dalla disponibilità del materiale) una maggiore frequenza nelle ore di punta.

«Ma che dire dell'idea di far percorrere agli autobus il viale Romolo Gessi? E' questo, come è stato ripetutamente riconosciuto, uno degli ormai rarissimi viali, modeste oasi di verde, ancora abbastanza rispettati (ma ogni giorno meno) dalla straripante motorizzazione urbana. Piuttosto, non consentirvi voluttuari parcheggi prolungati per mezze giornate, e il crescente uso di quel percorso per le auto-scuola, pericoloso per i bambini, e ammorbante per il maggiore scarico di gas». Lettera firmata.

Autobotti e pericoli verso il porto petroli

«Ancora una volta mi rivolgo alle benemerite "Segnalazioni" per richiamare la cortese attenzione dello assessore dott. Verza sullo stato di completo abbandono della via Rio Primario. Si tratta di un'arteria percorsa giornalmente da centinaia di autobotti nazionali ed estere che si recano nel comprensorio del porto petroli di San Sabba. Da trenta anni, tale strada viene rappezzata alla buona, ma con scarsi risultati, stante i carichi cui è soggetta a sostenere.

«Negli ultimi tempi il contributo regionale ha consentito il rifacimento del tratto dal cavalcavia ferroviario alla stazione ferroviaria. L'ottimo stato del manto invita gli autisti ad aumentare la velocità; ma inaspettatamente si trovano ad affrontare la strettoia posta in corrispondenza della struttura della SIOT che sovrappassa la carreggiata. Buche profonde imprimono paurosi sbandamenti alle autocisterne contenenti benzina ed è solo per puro miracolo che fino ad oggi non sia avvenuto l'irreparabile. che senza dubbio avrebbe coinvolto anche i mezzi in attesa d'ingresso al porto petroli.

«Considerato inoltre che una volta ultimati i lavori nell'area della ex risiera la località verrà visitata dai turisti e che se non erro il piano di viabilità prevede l'attraversamento della via Rio Primario per raggiungere la via Flavia per chi proviene dalle rive, ritengo che il rifacimento della strada nei due tratti dal macello al cavalcavia e dalla stazione ferroviaria al varco doganale si rende più che mai necessario.

«In attesa di conoscere il parere del dott. Verza, che, sono certo, vorrà gentilmente dare una risposta, ringrazio. C. P.».

Studi professionali e retribuzioni

«La categoria dei dipendenti da studi professionali (studi di avvocati, notai, commercialisti), sin dai tempi del Governo Militare Alleato si trova senza un contratto rinnovato, che regoli i reciproci doveri-diritti nei loro rapporti di lavoro. O meglio, il 31 luglio 1968 a Roma, è stato stipulato per la stessa categoria un contratto, che però non è valido per Trieste.

«I dipendenti interessati si chiedono fino a quando durerà tale stato di cose. Pare infatti inconcepibile prestare opera retribuita — nel 1973 — senza che questa sia regolamentata da un contratto a cui le parti debbano attenersi, sia per l'orario di lavoro, la categoria di appartenenza e relativa retribuzione (prestazioni straordinarie, indennità di contingenza, aumenti periodici di anzianità, ecc.), come per vari altri istituti normalmente richiamati nel contratto stesso (igiene, disciplina, trattamento in caso di malattia).

«Per la mancanza di contratto, i rapporti di lavoro di tale categoria, pur improntati a sensi di reciproca correttezza e collaborazione tra datori di lavoro e dipendenti, sono una continua storpiatura; del pari la retribuzione corrisposta è del tutto inadeguata (ci sono stipendi anche di 40 mila lire mensili e i dipendenti così retribuiti, se privi di altri proventi, versano praticamente nell'indigenza!).

«Gli scriventi si chiedono per quale ragione nessuno — autorità, Ispettorato del lavoro, sindacati — s'impegni per la soluzione del problema. Grazie per l'ospitalità». Lettera scritta da un gruppo di dipendenti da studi professionali.

L'acqua che puzza e nessun reclamo

In relazione alla notizia «Nuovo allarme per l'acqua che puzza», apparso sul «Piccolo» del 5 marzo, l'assessore comunale alla Sanità ed igiene, dott. Paolo Pecorari, comunica che né all'Acegat, né al Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi, né alla Ripartizione Sanità ed igiene del Comune sono pervenuti reclami in merito al fenomeno lamentato, di cui si faceva cenno nella notizia citata.

Lungo la trenovia

«Mi reco spesso all'Obelisco con la trenovia di Opicina, ed ho l'occasione di constatare diverse cose che certamente non contribuiscono al decoro di questa bella linea panoramica e del suo percorso.

«Prima di tutto lo stato di abbandono sul terreno adiacente i binari, trascurata sporcizia, oggetti di latta, cartacce, qualche relitto di motoretta, involucri di nylon ecc. Poi, alla fermata di Scorcola, dove è situato il piccolo fabbricato che ospita il macchinario del traino, grave disordine: vecchie rotaie arrugginite, traversine in disuso, materiali vari non adoperati esposti alle intemperie e che non fanno bella mostra di sè. Si dovrebbe dipingere il fabbricato e sistemare qualche vaso di fiori sulle pareti esterne.

«Ma il peggio viene subito dopo, alla vista di una vecchia ex vettura tranviaria, con i vetri rotti, quasi senza vernice, che dovrebbe essere sostituita con un chiosco in muratura per il riparo dei passeggeri (e lo stesso dicasi per quella dopo l'obelisco). Tante grazie. Tito Perssini».

LE ORE DELLA CITTA'

Anteprima di «Ludwig»

I soci del Circolo della Stampa hanno avuto ieri mattina il privilegio di assistere all'anteprima — riservata loro dalla cortesia del direttore dell'ECI, Zanetti — del capolavoro di Luchino Visconti, «Ludwig», del quale parliamo ampiamente in sede critica. I giornalisti e gli altri soci del Circolo hanno seguito con fervido interesse il film del grande regista, che tanti consensi sta riscuotendo in tutte le maggiori città e che da ieri si proietta anche a Trieste, al Cinema Excelsior.

Il divorzio nel mondo

A cura del Centro Italiano Femminile e presso la sala del Centro Soci le Pio XII di via S. Cilino 101 avrà luogo oggi alle ore 15.30, la proiezione di un documentario su: «Il divorzio nel mondo». A questo seguirà una relazione tenuta dalla prof. Ada Gasperini. Sono cordialmente invitati tutti i genitori e le persone che si interessano all'argomento.

L'Adriatico Palace Hotel

di Grignano Mare sarà riaperto dal 16 marzo 1973. Bar terrazza, salone per banchetti e ricevimenti. Telefono 224241.

Capriolo

Il capriolo, tipico e succulento piatto di selvaggina, lo ha preparato oggi per gli amatori di questa specialità, il negozio *La Massaia Gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

Giornata della donna

A cura del comitato provinciale dell'Unione donne italiane continuano le celebrazioni della Giornata internazionale della donna nei seguenti luoghi: oggi alle ore 20: S. Barbara, Grisa, Dolina, Domio, Bagnoli, Opicina, Trebiciano, S. Croce, Pecar, Borgo S. Sergio. Domani 11 marzo: S. Giuseppe e alla Maddalena. Domenica 18 marzo: a Contovello.

Cineforum «Franciscanum»

Questa sera alle ore 20.30 nella sala Franciscanum di via Giulia 70, per il ciclo di Cineforum organizzato dal centro giovanile, avrà luogo la proiezione del film «Così dolce, così bella» di R. Bresson. Alla proiezione seguirà un dibattito. La partecipazione è aperta anche ai non abbonati.

Telefono amico 766666-7

un'occasione per un dialogo aperto.

A Grado con i capitani

Il Collegio patentati capitani di L.C. e D.M., organizzerà, per la prima decade di aprile, una gita a Grado con visita alla Scuola statale a carattere marinaresco, giro della laguna e pranzo in loco. Prenotazioni ed informazioni presso la Sede sociale, fino al 28 corr.

ESCAI XXX Ottobre

Martedì 13 per i ragazzi del gruppo e simpatizzanti il socio Walter Romano illustrerà una serie di diapositive sulla spedizione in Patagonia - Terra del Fuoco e la conquista del Saint-Exupéry. La conferenza si terrà nella sede di via S. Pellico 1 (telefono 68795).

Circolo «Tomè»

Alle ore 17, al Circolo ricreativo culturale «Carlo Tomè» dell'Unione italiana ciechi (via Battisti 2) l'avv. Roberto Kervin parlerà del nuovo statuto sociale approvato dal XII congresso del sodalizio.

Associazione finanzieri

Il presidente della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale finanzieri d'Italia, cav. Ramiro Iovino, è stato rieletto consigliere nazionale dell'Associazione per il quadriennio 1973-76 con una lusinghiera votazione.

Da Beltrame nuove idee

Primavera è desiderio di novità; la nuova stagione offre alle signore eleganti il pretesto di rinnovarsi attraverso la moda; *Beltrame*, come sempre, è pronto a suggerire le novità primaverili. Nuovi tailleurs, soprabiti, abiti, nuovi assortimenti, nuove linee, nuovi brillanti colori, nella attuale fresca giovane collezione di Primavera CORI. *Beltrame*, corso Italia, 25 sa tutto sulla nuova moda, e quel che più conta ha tutto.

400 modelli esclusivi

di lampadari ed appliques da *Balcor*, via San Maurizio 2 I.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Da Borsa Bazaar

da *Borsa Bazaar*, via Carducci 7 ultimissimi giorni, strepitosa vendita a prezzi eccezionali.

Arredamenti Fulvia

E' arrivato dalla M. I. Il letto «Cleopatra», può essere fornito in pelle, aerpelle, cuoio oppure laccato. In esposizione nella vetrina numero 1 in pelle bianca.

Serata di musica leggera

Lunedì 12 marzo alle ore 21 l'Associazione regionale amatori della musica presenta al Teatro Vittorio Veneto una serata straordinaria di musica leggera: le più belle canzoni di ieri, di oggi, di sempre con la grande orchestra del Musiclub diretta da Alessandro Bevilacqua ed il coro del Dopolavoro Ferroviario diretto da Alessandro Sidericudi. I cantanti sono Fiorella Agliata, Marisa Tremul, Silvano Forza e Benito Fiabetti. Presentano Tullio Sartori e Melita De Marco.

Da Beltrame per l'uomo

Anche per l'uomo la nuova stagione offre il pretesto di rinnovare il proprio guardaroba seguendo l'indirizzo della moda. Le marche di maggior prestigio nell'accurata selezione di *Beltrame* assicurano per ogni conformazione il vestito più appropriato.

Cadette

Galleria Tergesteo annuncia alla spettabile clientela di aver iniziato la vendita dei modelli Primaverili 73.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «La Quinta» (Br.); mn. «Devura» (Is.); mn. «Salmia Coast» (Kw); mc. «Kapetan Markos» (greca); mc. «Nicoletta Montanari» (naz.); mn. «William O'Brien» (am.); mn. «Katharina» (ge.); tc. «World Spirit» (li.); mc. «Lesvos» (gr.); mn. «Mljet» (ys.); mc. «Bruna Montanari» (naz.).

PARTENZE: mc. «Apollo XI» «gr.); mc. «Wilstar» (no.); mn. «Szekesfehervar» (hu.); mn. «Pelina» (gr.); mn. «Goreniska» (ys.); mc. «Lakmos» (li.); mn. «Sazani» (al.).

ASSICURAZIONI L'ABEILLE
L. 17.762.723.125 (Riserve sinistri)
ED UN'ESPERIENZA EUROPEA
PER LA VOSTRA SICUREZZA
TRIESTE - via Rossetti, 4 - Tel. 768159
L'Agenzia che vi dà l'assistenza legale GRATUITA in tutti i sinistri attivi


INVITO
FRETTE
alla fiera del
bianco73
dal 1 al 31 marzo
una occasione
per tante occasioni
Trieste via Mazzini 30b

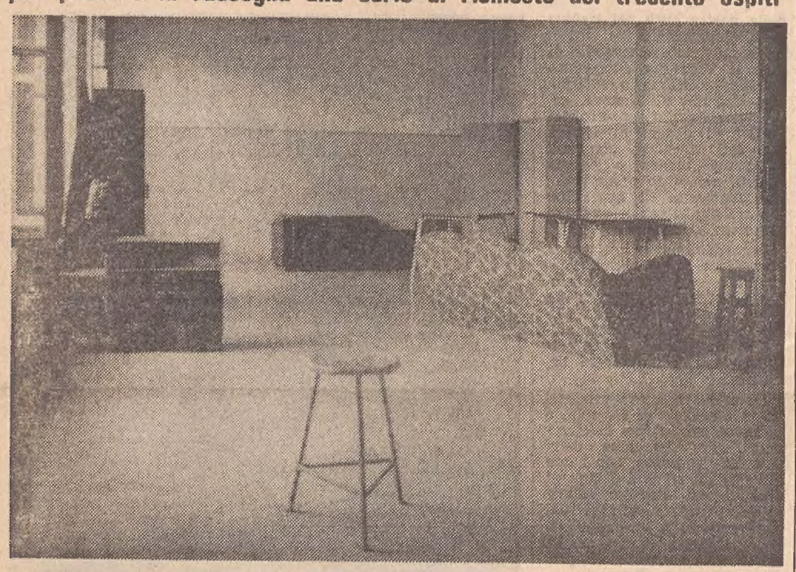
ALTA FEDELTA' .....DA NOI COSTA MENO.....
VENITE A TROVARCI E VI CONVINCERETE — E IN PIU' *GRATIS* LA NOSTRA ESPERIENZA QUINDICENNALE E LA NOSTRA ASSISTENZA TECNICA
CO. TE. CO. - GALLERIA TERGESTEO

si può pensare
di ottenere
un mutuo del
90%
sull'acquisto
di un'abitazione?
sì con il
«risparmio-casa»
della
CASSA
DI RISPARMIO
DI TRIESTE

MIGLIORIE NELL'ALLOGGIO POPOLARE DI VIA GASPARE GOZZI

VENTATA DI RINNOVAMENTO ALL'«ALBERGO DEI POVERI»

L'inaugurazione di una sala di soggiorno ha offerto lo spunto per passare in rassegna una serie di richieste dei trecento ospiti



(«Giornalfoto»)

Uno scorcio della nuova sala di soggiorno a disposizione degli ospiti dell'alloggio di via Gozzi

Una nuova sala di soggiorno è stata inaugurata al terzo piano dello stabile di via Gaspare Gozzi 5 che ospita l'alloggio popolare. L'occasione è apparsa propizia per mettere in risalto quanto si sta facendo per dare un migliore assetto al vetusto «albergo dei poveri» nel quale, in questi ultimi tempi, è entrata una ventata di rinnovamento. Diverse norme di un regolamento ormai anacronistico sono in via di abolizione; è stato installato un apparecchio a gettone per le bibite e si sta per varare il progetto di una cucina-ristorante che consentirà di abbandonare l'attuale alquanto scomodo sistema di distribuzione della minestra: infatti questa viene trasportata dall'ECA all'ospizio e non sempre vi giunge nelle migliori condizioni. Prossimo è altresì lo impianto di una centrale termica, mentre vengono attualmente vagliate le richieste di altre provvidenze che sono state fatte da un comitato di coordinamento eletto dalla comunità del «Gaspare Gozzi» (circa 300 persone) e presieduto da Edy Faelli. Una équipe di medici ed assistenti sociali sostiene l'azione del comitato che tende ad una modificazione dei rapporti interni e sollecita prese di contatto con le istituzioni sociali cittadine per favorire l'inserimento degli ospiti dell'alloggio popolare nella vita attiva della città ed affrancarli così da un curioso deleterio isolamento.

Durante la cerimonia inaugurale della nuova sala di soggiorno alla quale sono intervenuti, assieme a rappresentanti delle pubbliche amministrazioni, il presidente Scarazzato e dirigenti dell'Ente comunale di Assistenza, medici e assistenti sociali e un folto gruppo di ospiti dell'alloggio popolare sono stati affrontati diversi temi di vivo interesse per l'istituzione. Oltre che delle finalità dell'assistenza sul piano nazionale e cittadino si è parlato d'una serie di minuti problemi quotidiani: orario dei pasti e del riposo, proposta di installare un ascensore, acquisto di indumenti e d'una macchina per cucire e di un tavolo per stirare, sistemazione di armadi nelle camerate che ne sono prive, docce, lavandini ed altro ancora.

Gli ospiti dell'alloggio popolare di via Gaspare Gozzi, che dispone di 300 posti letto sono: 250 uomini (180 dei quali fissi) e 40 donne (25 fisse).

L'età media degli alloggiati si aggira sui 65 anni; essi sono sistemati in stanzoni di 6 e 9 letti. Molti di loro hanno bisogno di cure mediche, perciò è stata chiesta l'istituzione di un ambulatorio permanente. Per la prima volta nella lunga storia del «Gaspare Gozzi» i problemi sono stati discussi in campo dell'assistenza pubblica. Tutti hanno rilevato che è tempo di modificare le vecchie strutture con la creazione di case-albergo e di centri diurni di assistenza, che occorre puntare a un'utilizzazione ottimale del tempo libero degli assistiti anche ai fini produttivi e fornire l'assistenza domiciliare agli anziani meno abbienti con l'impegno dell'ECA, dei Comuni e dei patronati. Ma in attesa delle grandi riforme — è stato rilevato — conviene intanto istituire una mensa, modificare rapidamente gli antiquati regolamenti e, soprattutto, venire incontro ai desideri spiccioli degli ospiti che forse possono trovare la serenità già nelle cose modeste. Ma al più presto.

Studiosa di economia al «Sabato letterario»

LA CRISI DEGLI ANNI '70 VISTA DA JOAN ROBINSON

Un'autorevole studiosa di economia politica, Joan Robinson, che insegna questa materia da quarant'anni all'Università di Cambridge sarà alla ribalta del «Sabato letterario» in programma per le 18 di stasera al Politeama Rossetti. L'oratrice, che tratterà in lingua inglese il tema «La crisi degli anni Settanta» sarà presentata all'uditorio dall'avv. Piero Ferraro. L'incontro, per il quale è stato predisposto un servizio di traduzione, si concluderà con un pubblico dibattito.

Nella sua opera «The Economics of Imperfect Competition», comparsa nel 1933, Joan Robinson ha sostenuto che le condizioni reali della concorrenza non sono conformi allo schema classico e da allora quel libro continua ad essere considerato un testo fondamentale. Rilevante è il contributo delle sue ricerche all'elaborazione della teoria keinesiana; dell'opera di Keynes la Robinson ha fornito un'interpretazione che mette in risalto l'analogia fra l'analisi dei meccanismi capitalistici legata al nome dell'economista anglosassone e quella di Marx.

Fra le altre numerose opere di Joan Robinson fanno spicco «Teoria dell'occupazione e altri saggi» e «L'economia a una svolta difficile».

Di formazione radical-socialista, l'ospite del «Sabato letterario» di questa settimana è nota per il suo spirito polemico. Il suo ultimo libro è un saggio sulla «rivoluzione culturale» cinese.

Lezione del prof. Tozzi sul mondo paleolitico

Nell'aula «K» dell'Università nuova, stasera con inizio alle 18 il prof. Carlo Tozzi dell'Università di Pisa parlerà del «mondo spirituale del paleolitico», concludendo il suo ciclo di quattro lezioni sulle industrie e culture della prima età dell'uomo.

RIBADITA ALL'ASSEMBLEA DELLA SEZIONE A.N.A.

Fedeltà di alpini all'ideale comune

Bilancio di un'annata particolarmente intensa Il dott. Roberto Vitas riconfermato presidente

All'assemblea generale della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale Alpini, il presidente uscente delle «penne nere» in congedo, dott. Roberto Vitas ha riferito sulla vasta attività svolta lungo l'arco del 1972. Nel ripercorrere le tappe di quello che è stato un anno particolarmente significativo, in quanto ha visto coincidere il centenario dell'istituzione delle truppe alpine con il cinquantenario della sezione cittadina dell'ANA, il dottor Vitas ha ricordato la partecipazione di quest'ultima al trofeo «Silvano Buffa», che ora si svolge nel quadro delle gare interreggimentali di sci; la storica adunata di Milano e il corso alpinistico promosso dalla brigata alpina «Julia» in Val Rosandra che si è concluso con l'esercitazione alla presenza di oltre un centinaio di ufficiali stranieri.

Nella sua relazione, il presidente ha messo altresì in risalto l'offerta della pubblicazione del centenario «Storia delle truppe alpine» alle maggiori autorità cittadine, alle sei scuole alpine di Trieste e ai sodalizi Ginnastica triestina, Alpina delle Giulie e XXX Ottobre, l'arrivo a Trieste della pattuglia militare del raid alpinistico del centenario e il suo imbarco sulla nave «Alpino»; la nuova collocazione del monumento alla «penna» a lato della cella di Oberdan; l'incontro a Trieste con il Presidente della Repubblica Giovanni Leone; la chiusura del centenario ad Asiago ed infine l'iniziativa dei premi di studio agli allievi delle scuole alpine di Trieste.

Per quanto riguarda l'adunata nazionale, che si terrà a Napoli il 28 e 29 aprile, è stato deciso di iniziare subito le prenotazioni degli alloggi e del mezzo di trasporto, in quanto il ministero competente non ha concesso alcuna riduzione ferroviaria e si rende pertanto necessario prenotare carrozze intere, per usufruire delle riduzioni normali concesse dalle ferrovie.

Si è quindi proceduto alle elezioni per il rinnovo parziale del consiglio direttivo: il dott. Vitas è stato riconfermato alla unanimità presidente, vicepresidente il geom. Mario Giacopelli, consiglieri dott. Guido Nobile, Gianni Tomasi, Angelo Purini, Fabio Bertoldi, Tullio Ingravalle e Tullio Stricca.

In chiusura il dott. Vitas ha ricordato che secondo lo statuto dell'ANA gli alpini soci, giustamente, non debbono fare politica in seno all'ANA.

Provenienti dalle più diversi professioni e classi sociali essi — ha detto — hanno in comune la fierezza d'aver servito la patria nelle «penne nere». Ed ha soggiunto: «Quando era legato in cordata o sotto il fuoco nemico, l'alpino non ha mai chiesto al compagno vicino quali erano le sue idee politiche, perché era unito a lui dalla stessa passione, dalle stesse sofferenze e doveva andare avanti, doveva compiere a ogni costo il suo dovere.

«Oggi i soci dell'ANA sono borghesi, semplici cittadini, preoccupati per la crisi morale e purtroppo anche economica. Noi alpini — ha concluso, il dott. Vitas — in questo difficile momento, con la nostra naturale serietà, con la nostra voglia di lavorare, dobbiamo essere d'esempio agli italiani, affinché comprendano che, al di sopra di qualsiasi convinzione politica, vi è tutto il nostro popolo, vi è la nostra patria che va amata e oggi più che mai difesa con il lavoro serio e produttivo».

Stasera il dibattito delle Acli sul Concilio

L'annunciata «tavola rotonda» promossa dalla presidenza provinciale delle ACLI per dibattere il tema: «1962-1972, dieci anni di Concilio: essere Chiesa tra comunità e istituzione» si terrà questa sera con inizio alle 18 nella sala dei convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò, 5.

Interverranno il prof. don Giovanni Gennari, docente di teologia morale nella pontificia Università Lateranense, il consigliere nazionale delle ACLI, Aldo Marzari e l'ex presidente diocesano della GIAC, Dino Nodari.

L'iniziativa — che sarà presieduta dal presidente provinciale delle ACLI di Trieste, Tarcisio Barbo — si propone di fornire «una seria occasione di riflessione e di dibattito a quanti intendono vivere oggi il messaggio del Concilio in una realtà, contrassegnata da forti tensioni, allo scopo di cogliere gli autentici segni dei tempi che in essa si manifestano».

MOSTRE D'ARTE

Dydek alla «Lanterna»

«Vernice» oggi, alle 19, alla galleria «La Lanterna» di una personale di Ladislav Dydek, lo artista cecoslovacco di nascita e italiano di formazione culturale, si è creato un ambiente, in armonia di pensieri e di sentimenti, che gli ha dato la possibilità di riprendere, senza traumi o rimpianti, la sua attività di ricerca e di chiarimento del proprio mondo pittorico.

La mostra potrà essere visitata fino al 30 marzo.

GALLERIA D'ARTE

FORUM

Trieste - Via Coroneo 1

La Galleria inizia l'attività sabato, 10.3.73, ore 18, con una mostra personale di Luigi Spacal il quale presenta opere inedite e opere recenti esposte alla XXXVI Biennale di Venezia 1972 ed alla X Quadriennale di Roma.

Per l'occasione verrà posta in vendita ad una quotazione particolarmente vantaggiosa una incisione xilografica eseguita dall'artista in esclusiva, di tiratura limitata, intitolata «Canto dal III Mondo».

Galleria TERGESTE

Via Battisti 23

ore 18.30 vernice del pittore

MARIO CALUSA

Galleria COMUNALE

Mostra personale del pittore

DUREN

CARESIUS

Via Marconi 16

GRAFICI JUGOSLAVI

APOLLONIO

MILJUS

AJDIC

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Antonio Benussi, da Rina e Toni Garbin 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Marcella Klun ved. Godez, dalle famiglie Rinaldo Runtich e Maria Klun 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Mario Novelli, nel XII anniversario, dalla mamma 10 mila pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Nora Fabro Beraldi, per il compleanno da Nellie Clifton 3000 pro Istituto infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Gabriella Ortolani, nel XIII anniversario, dai figli 2500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Vittoria Però Dapretto, nell'VIII anniversario (10/3), dalla sorella Italia Sgorbissa 2000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Nevio Spataro per il compleanno (10/3), dai genitori 5 mila pro «Domus Lucis»; da Anita e Umberto Brusadin 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Attilio Bonassin, nel III anniversario, dalla moglie 100.000 pro Istituto Infanzia «Burlo Garofolo (lettino a suo nome); 50 mila pro CRI e 50.000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Trevisan 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.

In memoria di Enrica Mandel, nel I anniversario, dai figli, nuora e genero 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della sorella per il compleanno da N.N. 10.000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Giovanni Ferfila da Lidia Possega 3000, dalla famiglia Mario Burolo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Santa Semerini dalla nuora Ida 3000, dalla nipote Ileana e famiglia 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Mario Tommasini da N.N. 3000 pro ECA.

In memoria di Armando Ausiello senior e junior dalle famiglie Magris e Cavaliero 6000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Solinas ved. Blasina dal figlio dott. Gaetano Blasina 30.000 pro Liceo «F. Petrarca» (Cassa scolastica).

Da N.N. 1000 pro Centro tumori.

Dal prof. Renato Paduani 6000, dal prof. Franco Panizon 30.000, dal prof. Gianfederico Monti 30.000 pro Liceo «F. Petrarca» (Cassa scolastica).

In memoria dell'arch. Umberto Cuzzi, da Oscar Brunner 10.000; dal dott. Alberto e Pina Camus 10.000; da Silvio ed Emilia Tavolato 10.000 pro Fameia parentina.

In memoria di Giovanni Cattunar, da Ferdinando Pini 10.000 pro Erigenda chiesa S. Agostino.

In memoria di Giuseppe Macagno, dai colleghi dell'Istituto di Puericultura dell'Istituto per l'Infanzia 60 mila pro Istituto infanzia (lettino perpetuo a suo nome).

In memoria del dott. Adolfo Ercolessi, da Arturo Principalli 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Pia Ercolessi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Umberto Gallina, da Arturo Principalli 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del papà di Luisa Dazzara, dalla Stanhome S.p.A. 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Mariano Ferretti dalla famiglia Varridi lire 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Nidia Pecchiari, dagli zii Bruna e Carlo 10.000 pro Chiesa di Servola; 5000 pro «Domus Lucis»; 5000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali e 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Antonio Benussi, dalle famiglie: Bidoli 2000; Pavesi 2000; Rose 2000; Grassi 2000; Marin 2000; Frömmel 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Carlo Flego, da Maurizio Pernat 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; da May e Lidia Meak 5000 pro CRI; da Ilaria Mea 5000 pro «Domus Lucis»; dal dott. Luciano Davanzo 10.000 pro Fondo ass. dottori commercialisti «M. Renzi».

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali generalmente poco nuvoloso salvo addensamenti sulle Venezie associati a qualche precipitazione; sulle regioni centrali alternanza di schiarite e annuvolamenti più intensi sulle regioni centrali adriatiche, ove si avranno precipitazioni; sulle regioni meridionali e sulle isole maggiori, molto nuvoloso con precipitazioni anche temporalesche. Nevicate al di sopra dei mille metri. Dalla tarda mattinata tendenza ad attenuazione dei fenomeni sulla Sardegna.

Temperatura: stazionaria.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —2, 9; Verona —2, 11; Trieste 4, 9; Venezia 3, 10; Milano —1, 16; Torino —1, 11; Genova 7, 15; Bologna 0, 12; Firenze 2, 14; Pisa —2, 13; Ancona 4, 9; Perugia 3, 7; Pescara 5, 10; L'Aquila 1, 8; Roma Nord 2, 14; Roma Flumicino 4, 13; Campobasso 0, 5; Bari 6, 10; Napoli 2, 12; Potenza 0, 3; S. Maria di Leuca 7, 12; Catanzaro 6, 10; Reggio Calabria 8, 15; Messina 10, 14; Palermo 10, 12; Catania 5, 18; Alghero 6, 13; Cagliari 5, 14.

IN ASSISE L'UOMO CHE SCAMBIO' UN LOCALE DI GORIZIA PER UN «SALOON» DEL WEST

Costa tre anni un conto al bar pagato con un colpo di pistola

La somma in ballo non arrivava alle duemila lire ma l'esagitato cliente notturno ex dipendente di quel pubblico esercizio si proclamava creditore della direzione

Vita dura per i teppisti: lo ha imparato a proprie spese Romano Amorese, di 31 anni, residente a Gorizia, in via Italico Brass 32, processato ieri in stato di detenzione dalla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Moscato e dai giudici non togati Rino Fornasaro, Nerina Gregorich-Fattur, Jolanda Verbanaz, Carlo Ballaben, Luciano Furlan e Livia Boscato-Crespi, P.M. dott. Brenci, cancelliere Corrado.

Il fatto accadde a Gorizia dopo la mezzanotte del 12 ottobre dello scorso anno quando l'attuale imputato invitò un conoscente, certo Adriano Roijc, a seguirlo nel bar-birreria dell'Hotel Palace, in corso Italia. Il ritrovo era già chiuso ma avendo l'Amorese lavorato là per qualche giorno essi poterono entrarvi da un ingresso di servizio, prender posto a un tavolo e farsi portare bevande e cibi per circa 1850 lire.

Poiché l'ora si faceva tarda, il direttore del bar, Rino Pedretti, porse il conto all'Amorese e costui, per tutta risposta, trasse di tasca una pistola Beretta, calibro 9, consigliandogli di detrarre l'importo dalle venticinquemila lire che, secondo lui, la direzione dell'albergo ancora gli doveva.

Sempre con l'arma in pugno, soggiunse «Pago con questa» e, quindi, esplose un colpo in direzione del banco di mescita, dove si trovava il Pedretti senza, peraltro, colpirlo. Deciso a metter fine alla scena più congeniale a un «saloon» del West che a un locale pubblico delle nostre parti, il direttore si avvicinò al telefono per chiamare la Questura ma Amorese gli fu subito accanto e, dopo avergli puntato la «Beretta» sul petto, lo avvertì che se avesse informato la Polizia gli avrebbe sparato.

In un'atmosfera carica di «suspense», i presenti si avviarono verso la scala che conduce all'uscita, Amorese li seguì, superò un paio di gradini e, giunto accanto a quattro persone, sparò un altro colpo e, infine, si allontanò. L'autorità giudiziaria, informata dell'assurda bravata, emise ordine di cattura ma all'indomani l'Amorese si costituì spontaneamente alla Polizia, che lo dichiarò in arresto. Al termine degli accertamenti venne incriminato per detenzione e porto di un'arma da guerra (la «Beretta»), estorsione aggravata, violenza privata, minacce gravi e per avere esploso un colpo d'arma da fuoco in luogo abitato.

Amorese (alto e tarchiato) viene fatto uscire dalla gabbia e accompagnato sul pretorio: ammette quasi tutto e ripete di avere detto a Pedretti di detrarre le 1850 lire del conto dall'importo che il proprietario del «Palace» gli doveva per il servizio da lui prestato in cucina tra luglio e agosto. «Mentre stavo uscendo — dice ancora — trovai la porta chiusa e sparai un colpo contro il soffitto...». Presidente: «A lei sembrava d'essere in un "saloon". La "Beretta" dove l'aveva trovata?». Amorese: «L'avevo comperata tempo prima da uno sconosciuto a Udine per cinquemila lire».

Il primo teste è Gianni Carta, cuoco dell'albergo: «Uscendo dal bar ho sentito un colpo d'arma da fuoco e più tardi, spogliandomi, un bossolo mi cadde dagli abiti». Paolo Ciampa: «Amorese sparò un colpo nello spazio fra lui e le persone che lo seguivano». Marino Del Moro: lì per lì — racconta — credette che l'arma fosse una scacciacani. Adriano Roijc: incontrò casualmente l'Amorese che — afferma — conosceva solo superficialmente e costui lo invitò a bere qualcosa.

P.M.: «Come mai accettò l'invito?».

Presidente: «Sono gli amici di mezzanotte». Il cameriere Domenico Giorgi dichiara: «Sulle scale Amorese puntò la pistola contro il lampadario. Pedretti lo pregò di non sparare ma lui esplose un colpo tra Pedretti stesso e un'altra persona».

I marescialli Belardinelli, Delle Vedove e Corvi nonché il commissario dott. Pisani confermano gli atti inoltrati all'autorità giudiziaria. Manca Pedretti, attualmente ricoverato in un ospedale di Modena, e il Presidente legge le sue dichiarazioni: perdonò il gesto e non si costituì Parte civile.

Chiusa l'istruttoria dibattimentale, prende la parola il P.M. «Sul fatto non c'è molto da dire — premette il dott. Brenci — e sotto certi profili potrebbe apparire anche banale. Tuttavia è gravissimo e rivela, prima di ogni altra cosa, una mentalità teppistica e incline alla violenza. Amorese non aveva alcun motivo per detenere l'arma se non quello di servirsene per qualche illecito». Il magistrato, analizzando i capi di imputazione afferma che «la detenzione della pistola va punita severamente perché la "Beretta" calibro 9 è un'arma da guerra in quanto in dotazione alle Forze armate. C'è stata l'intimidazione — sostiene il P.M. — per procurarsi un ingiusto profitto e c'è stato un ulteriore gesto intimidatorio per impedire che venisse chiamata la Polizia». Il dott. Brenci chiede, pertanto, che, con l'attenuante del danno lieve per l'estorsione, l'imputato venga condannato a complessivi cinque anni di reclusione, 500 mila lire di multa e tre mesi d'arresto.

Il difensore, avv. Terrano del Foro di Trieste, perora che l'addebito più pesante, cioè l'estorsione, venga derubricato in quello di esercizio arbitrario delle proprie ragioni, mediante minaccia e violenza privata e conseguente improcedibilità dell'azione penale per difetto di querela. In via subordinata propone di unificare la estorsione alla minaccia grave e alla violenza privata in una unica ipotesi di estorsone e, con l'attenuante del danno lieve e le «generiche», il minimo della pena.

Il patrono sollecita, poi, di unificare le imputazioni inerenti alla pistola in quella di porto d'arma e concedere la diminuente relativa.

Poco dopo le undici la Corte si ritira in camera di consiglio, e appena verso le 12.30 viene annunciata la sentenza che riconosce Amorese colpevole di estorsione aggravata dalla minaccia e dalla violenza, così modificata la rubrica, e con le attenuanti generiche e quelle della particolare tenuità del danno dichiarate prevalenti sulla contestata aggravante e con la diminuente dell'articolo 5 per le armi, lo condanna a complessivi tre anni e due mesi di reclusione, 270 mila lire di multa e nove giorni di arresto.

UN INCONTRO SUL METODO MONTESSORI

Il pediatra Hellbrügge all'Istituto germanico

E' da qualche giorno a Trieste uno dei più noti pediatri della Germania federale, il prof. Theodor Hellbrügge, docente nell'Università di Monaco e direttore del «Kinderzentrum» della capitale bavarese. L'autorevole ospite che ha tenuto ieri sera un'interessante conferenza all'Istituto germanico sul tema «Prima infanzia ed educazione» ha in programma per stamane una visita al «Burlo Garofolo» che, com'è noto, ha avuto dall'Organizzazione mondiale della sanità il riconoscimento di ospedale infantile - pilota.

Questo pomeriggio con inizio alle 16, nuovamente nella sede di via del Coroneo 15 dell'Istituto germanico, il prof. Theodor Hellbrügge parlerà, in lingua tedesca con traduzione simultanea, della «Pedagogia montessoriana come via verso l'integrazione sociale dei bambini plurimenomati». Il metodo Montessori fa parte della terapia che il prof. Hellbrügge applica nella sua famosa clinica per i bambini menomati e sarà quindi senza dubbio di grande interesse conoscere quali sono i risultati da lui ottenuti.

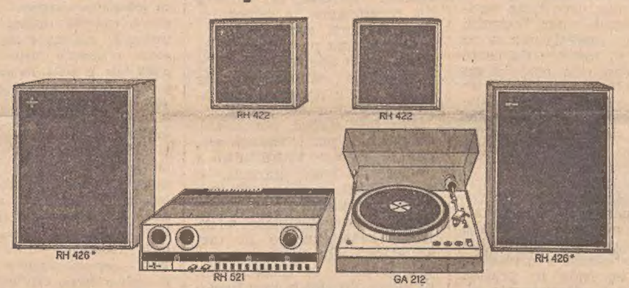
Sono invitati all'incontro quanti s'interessano a un problema della cui soluzione si occupano anche nella nostra città vari enti benemeriti.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 9 marzo 1973

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio						3 Super mercati	
					Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano	
	min	max	min	max	minimi e massimi							
Bietole costa	132	180	400	680	640	680	440	480	360	680	600	680	490	600
Carciofi Puglie	20	45	40	80	60	80	50	80	50	95	45	70	55	65
Cavoli cappucci imp.	60	80	120	200	160	240	—	160	140	180	160	200	100	140
Cavolfiori imp.	150	207	280	360	320	360	—	320	320	360	320	380	290	330
Cavoli verze imp.	138	184	180	280	—	280	240	280	240	320	200	280	240	280
Cicoria	60	96	120	200	—	180	160	180	160	220	160	200	120	240
Cipolla gialla	150	180	240	280	—	280	260	280	—	280	240	280	240	290
Finocchi	150	207	240	320	320	380	280	340	320	340	320	360	280	340
Insalatina imp.	240	480	800	1600	900	1400	700	1200	1000	1200	800	1200	600	900
Lattuga indivia	72	216	280	400	—	480	360	480	320	440	400	560	280	340
Limoni I	184	230	280	400	360	380	360	380	340	400	320	380	300	360
Patate	80	120	140	180	160	180	140	160	150	180	140	170	120	180
Pomodoro Costoluto	173	575	480	600	480	680	480	680	480	600	560	680	480	520
Radicchio verde I	800	1000	1000	2000	—	1400	—	—	1400	1800	—	—	—	1000
Radicchio verde II	500	600	800	1200	800	1000	980	1200	—	1000	880	1400	—	—
Radicchio rosso var.	540	576	—	800	960	980	680	700	540	800	560	1000	460	850
Sedani rapa imp.	—	345	500	680	—	—	—	—	—	—	—	—	—	460
Spinaci	200	350	360	480	—	480	380	400	440	520	—	480	400	500
Valerianello loc.	600	1000	800	1600	1200	1400	700	1200	1200	1600	1200	1600	—	—
Zucchine	—	460	600	800	640	800	520	680	580	700	—	760	580	620
Arance bionde	115	132	—	180	220	240	180	200	180	240	—	—	—	190
Arance tarocchi	230	288	240	360	360	400	360	420	360	480	380	480	340	400
Banane Chiquita	—	352	360	480	440	480	—	480	440	480	—	480	420	440
Mandarini	323	460	480	600	440	680	520	580	440	600	480	680	480	560
Mele Canada	138	230	200	320	—	360	—	240	320	340	320	400	—	—
Mele Delizia Starck	173	230	200	320	280	360	280	360	280	360	200	360	200	330
Mele Ionathan	138	230	160	280	240	320	240	320	260	360	240	360	—	260
Pere	104	254	160	240	200	260	180	240	180	240	—	240	170	180
Pompelmi	165	200	240	360	280	320	280	300	320	390	320	380	260	280

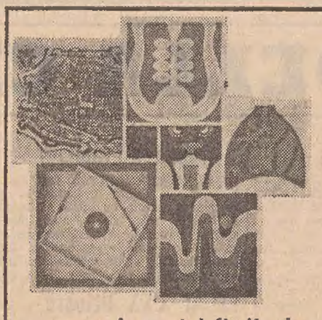
in offerta speciale
Philips Stereo 4
il suono a quattro dimensioni



un nuovo complesso HI-FI Philips con quattro casse acustiche al prezzo di due*

Ditta RADIO PHILIPS ANCONA

Via Fabio Severo 95, tel. 722379 — TRIESTE



le OPERE ENCICLOPEDICHE FABBRI sono in libreria

per i vostri figli che studiano, che ricercano, che hanno bisogno di dare una sistemazione alle cose che imparano ogni giorno

per voi che volete partecipare, approfondire, sapere di più.

Opere che parlano chiaro, che fanno vedere, che offrono in modo accessibile un immenso patrimonio di conoscenze.
Grandi OPERE ENCICLOPEDICHE FABBRI.
Oggi potete conoscerle, consultarle in tutte le librerie.

ENCICLOPEDIA UNIVERSALE FABBRI - 11 volumi - 42.000 esponenti - 6.600 pagine - 10.000 illustrazioni a colori
CONOSCERE - 21 volumi - 4.200 pagine tutte illustrate a colori
CAPIRE - 21 volumi - 4.200 pagine tutte illustrate a colori
REGNO VERDE - 7 volumi - 2.416 pagine - 6.000 illustrazioni a colori
GLI ANIMALI *Tutti gli animali nel loro ambiente* - 5 volumi - 1.200 pagine illustrate a colori
GLI ANIMALI E IL LORO MONDO - 11 volumi - 2.700 pagine - oltre 8.000 illustrazioni a colori
GUIDA MEDICA - 18 volumi - 4.140 pagine tutte illustrate a colori
SCIENZA - 21 volumi - 6.500 pagine illustrate
DIZIONARIO ENCICLOPEDICO DI SCIENZA E TECNICA - 6 volumi - 3.468 pagine - 35.000 esponenti - 3.500 illustrazioni
STORIA D'ITALIA - 14 volumi - 4.000 pagine - 4.200 illustrazioni a colori
GRANDE STORIA UNIVERSALE - 12 volumi - 3.140 pagine tutte illustrate a colori
CAPOLAVORI NEI SECOLI *Enciclopedia di tutte le arti, di tutti i popoli, di tutti i tempi* - 12 volumi - 2.500 pagine - 5.000 illustrazioni a colori
LA MUSICA MODERNA - 7 volumi - 1.792 pagine illustrate a colori - 112 dischi LP in 7 album
CUCINA DALL'A ALLA Z - 5 volumi - 8.000 ricette - 2.800 pagine - 1.500 illustrazioni a colori
FIORI IN CASA (di prossima uscita) - 3 volumi - 600 esponenti - 960 pagine - 2.000 illustrazioni a colori

FRATELLI FABBRI EDITORI richiedete il catalogo delle: OPERE ENCICLOPEDICHE FABBRI al vostro libraio

SOLENNI ONORANZE ALLA SORELLA DEL MARTIRE OBERDAN

Il mesto ritorno



(«Giornalfoto»)

Il corteo funebre percorre i viali del camposanto dopo il rito religioso nella Cappella

(«Giornalfoto»)

Si sono svolti ieri mattina i funerali di Gisella Oberdan, le cui spoglie sono state inumate, per espressa volontà della sorella del martire triestino, nel cimitero di Sant'Anna. Alla cerimonia funebre hanno preso parte, oltre ai familiari, autorità, rappresentanti di movimenti politici, associazioni culturali e combattentistiche con labari e bandiere. In serata poi, aprendo la seduta del Consiglio comunale, il sindaco Spaccini ha ricordato brevemente la figura della scomparsa, sottolineando tra l'altro come la sua morte abbia offerto l'occasione per rimeditare con umana gratitudine sul sacrificio di Guglielmo Oberdan. Il Consiglio ha quindi osservato un minuto di raccoglimento. I funerali si sono svolti a spese del Comune.

La Lega italiana per la lotta contro le malattie cardiovascolari bandisce per l'anno 1973, due premi di studio da 100 mila lire cadauno, da assegnarsi ai due migliori lavori su argomento di cardio-vasculopatia, che dovranno essere consegnati alla segreteria dell'Associazione medica triestina entro le ore 12 del 15 luglio 1973. I lavori anonimi contrassegnati da un motto, dovranno contenere in una busta chiusa, controssegnata con lo stesso motto, nome e cognome dell'autore. I premi saranno consegnati in occasione della cerimonia inaugurale della XXVII edizione delle «Giornate mediche triestine» il 6 settembre 1973.

Cronache degli spettacoli

LA RASSEGNA TEATRO-OGGI ALL'AUDITORIUM

CON «FORZA FIDO!» CANE DA SATIRA IN SCENA

Il nuovo spettacolo allestito da Cristiano Censi

Prosegue all'Auditorium la rassegna Teatro - Oggi. In programma uno spettacolo satirico, «Forza Fido!», di cui è autore e regista Cristiano Censi.

Di Cristiano Censi, in coppia con Isabella (Dei Bianco), già si vide alcuni anni orsono la fortunata messinscena dei fumetti di Jules Feiffer «Che stiamo dicendo?», una sorta di «jeu de massacres» di tutti i miti, luoghi comuni, nevrosi, idiosincrasie e insensatezze, annessi e connessi alla società attuale.

Con questo «Forza Fido!», Censi riafferra il bandolo di quei vecchi temi, facendoli impugnare da due coppie diverse che figurano, a modo loro, l'Adamo e Eva contemporanei con tutti i possibili sarcasmi e disgressioni di costume, che una tale lunatica, eppur realistica, situazione comporta. Ecco allora un Uomo e una Donna che ruminano il repertorio codificato dei Luoghi Comuni, delle Frasi Fatte, delle Idee Ricevute, rimorchiando stancamente alla deriva la loro accidiosa inerzia, tra cataste di mobili continuamente spostati e oggetti inutili. Fanno quasi da contrappunto alla seconda coppia, la quale ripete la loro stessa ruminazione, sciogliendo lo stesso biablà quotidiano di luoghi comuni e pensierini bebeti, ma — si direbbe — contemplandosi in essi come in un rispecchiamento che preannunci soprassalti d'improvvisa, impaurita consapevolezza. E qui i due attori Isabella e Stefano Satta Flores (quelli dell'altra coppia sono Renato Montanari e Fiammetta) si scatenano in una cascata di dialoghi, sillogismi, pensierini sparati al solito bersaglio della società moderna (sesso, soldi, lavoro, pubblicità, tv, contestazione giovanile ecc. ecc...), che sotto apparenze buffe schiumano sottili filamenti d'angoscia. E bisogna vederli come sono bravi nel menare il gioco, come sono provvisti d'intelligenza inventiva, di umorismo al vetriolo, di baldanza satirica, questi due raffinati e irresistibili commedianti, specie nei luoghi più felici dello spettacolo, quando le frecce scoccano diritte e talvolta così leggere da sembrare che volino nell'aria senza incontrare la forza di gravità (condizione ideale per questo genere di teatro, che tiene pur sempre del cabaret).

A parte qualche zona di ristagno, «Forza Fido!» è uno spettacolo piuttosto divertente e indiavolato, al quale le canzonette gustose di Fiorenzo Carpi, Gino Negri e Giorgio Gaslini (un terzetto di musicisti davvero illustre), e cantate con arguzia da Raffaella Perruzzi, danno l'ultima e saporita lisciata di smalto. Successo assai caloroso e molte chiamate ai simpatici interpreti. Si replica.

G. B.

Le repliche al Rossetti di «8 settembre»

MERCOLEDI' INCONTRO DEGLI ATTORI AL C.d.S.

Al Politeama Rossetti proseguono le repliche di «8 settembre» che si concluderanno domenica 18. Domani sono annunciati due spettacoli, alle ore 16.30 e alle ore 21. Lunedì riposo.

Mercoledì alle ore 18.30 al Circolo della stampa incontro con gli attori del Teatro stabile di Genova che parleranno al pubblico triestino di questa esperienza inquadrata nel contesto dell'attività del loro teatro. Seguirà come di consueto il dibattito.

Musica leggera e «folk» lunedì al «Veneto»

Lunedì sera, con inizio alle ore 21, nel teatro «Vittorio Veneto» avrà luogo una serata straordinaria di musica leggera e folcloristica con la partecipazione del Musiclub in collaborazione con il coro del Dopolavoro ferroviario. La prima parte del programma prevede appunto la esibizione del complesso di voci virili del Ferroviario, diretto dal maestro Alessandro Sidericudi, che si produrrà con una serie di brani tratti dal folclore locale. Alcuni canti saranno eseguiti per la prima volta e sono stati appositamente scritti o arrangiati per il coro dal maestro Sidericudi. Il complesso a voci virili del Dopolavoro ferroviario tornerà così sulla scena per dimostrare il suo valore e la validità del canto folcloristico regionale.

Il pezzo forte del programma sarà offerto dalla grande orchestra del Musiclub, diretta dal maestro Alessandro Bevilacqua.

LA STAGIONE LIRICA AL «VERDI»

Domani pomeriggio ultima di «Wally»

ATTESA LA «GIOCONDA» PER SABATO PROSSIMO

Quale interprete protagonista di «Gioconda» ritorna al teatro comunale «Giuseppe Verdi» una delle cantanti che nella passata stagione suscitarono consensi plebiscitari. Tutti ricordano Hana Janku, svettante nell'impervia tessitura della pucciniana «Turandot». Il personaggio che attende ora il soprano di origine cecoslovacca è altrettanto drammatico. «La Gioconda» è uno dei ruoli più difficili del nostro teatro lirico. La presenza di Hana Janku non è la sola a far gravitare l'attenzione degli appassionati sul melodramma di Amilcare Ponchielli che andrà in scena sabato prossimo alle ore 20 al Teatro Verdi.

Fra i cantanti figurano Luisa Bordin Nave, Paolo Washington, Bruna Baglioni, Umberto Grilli, Mario Zanasi. Per i balletti agiranno sul palcoscenico alcuni celebri danzatori internazionali, secondo la coreografia di Jorge Garcia: Anne Marie e David Holmes, Sabine Sallè, Robert Bestonso, Martine Chaumet e Jean Marie Dubrul.

La concertazione e la direzione dell'opera sono affidate al maestro Bruno Bartoletti. La regia e le scene sono di Luciano Barbieri. La «Gioconda» si varrà di un nuovo allestimento realizzato dallo stabilimento scenografico del Teatro Verdi diretto da Mario Rossi. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Maestro del coro Gaetano Riccitelli. Maestro collaboratore al coro Gabriele Pisani.

Domani alle ore 16 in turno diurno per ogni ordine di posti ultima di «La Wally».

Gli interpreti di «Wally» questa sera al C.C.A.

Oggi con inizio alle ore 18.45, nella sala maggiore del C.C.A. di via S. Carlo 2, a cura dell'associazione triestina amici della lirica e del C.C.A., avrà luogo un incontro pubblico con gli interpreti dell'opera «Wally» di Catalani, di scena al teatro Verdi. Hanno cortesemente aderito all'invito il maestro Gianandrea Gavazzeni, concertatore e direttore dell'opera, il soprano Raina Kabaivanska, il tenore Amedeo Zambon e gli altri componenti dell'applaudito «cast».

SUL TEMA «CATALANI-SMAREGLIA»

Gavazzeni al C.d.S.



(«Giornalfoto»)

Il maestro Gianandrea Gavazzeni è stato ieri sera al centro di un incontro promosso dal Circolo della stampa sul tema «Catalani e Smareglia, due significative presenze nella stagione lirica 1972-73». Sono intervenuti il maestro Vito Levi e il dott. Stelio Crise. Ha coordinato gli interventi Gianni Gori, che in apertura di serata ha consegnato al maestro Gavazzeni una medaglia a nome del sodalizio dei giornalisti triestini. Alla manifestazione, di cui daremo resoconto domani, ha assistito un folto pubblico (numerose le personalità della cultura e dell'arte) che ha calorosamente festeggiato Gianandrea Gavazzeni e applaudito i vari interventi.

UNA MOSTRA DEL CENTRO GAMMA

Foto dell'Istria alla «Cappella»

Si inaugura questa sera alla Cappella in via Franca 17 alle 18.30 la mostra «In viaggio alla scoperta», realizzata dal Centro fotografico Gamma. Si tratta di un grosso reportage sugli aspetti meno noti dell'Istria. In circa 500 foto sono documentati i luoghi, le genti e ciò che rimane di storia delle zone meno turistiche della penisola istriana. Tutti i paesi dell'interno sono stati visitati dagli autori, Fabio Calligaris, Piccolo Sillani, Dario Vidmar durante una lunga vacanza. Nel percorso essi sono stati testimoni della situazione di una terra che si rivela per loro ogni volta nuova nella bellezza del paesaggio, nell'austera ospitalità degli abitanti, nella condizione politica ed economica, nei resti dei molteplici rinnovamenti storici. Una scoperta e una presa di coscienza dunque della quale viene data al visitatore della mostra la possibilità di partecipare.

Oggi alle ore 18 nel teatro dei ricreatorio «E. Toti» di via del Castello, i giovanissimi attori della sezione filodrammatica, presenteranno la commedia «Annachiara» di Anna Maria Romagnoli. La commedia, pur eseguita in veste moderna, trae spunto dalle antiche fiabe della nostra tradizione e si avvale di interpreti tra i 7 ed i 12 anni, molti dei quali presenti per la prima volta sul palcoscenico.

IN SEGUITO ALLE INTESE RAGGIUNTE CON IL COMUNE

Aperto a nuove iniziative l'ippodromo di Montebello

Programmi artistici oltre al potenziamento del settore ippico Miglioramenti delle strutture - Ingresso libero alle signore

Con le variazioni al contratto di locazione in vigore fra il Comune di Trieste e la Società triestina per le corse al trotto dell'ippodromo di Montebello, approvate dal Consiglio comunale su proposta dell'assessore all'economato De Gioia, nuove iniziative verranno realizzate quanto prima nel vasto complesso sportivo, sia per quanto riguarda le attrezzature sia per quelle che concerne i programmi. Salvo qualche limitazione imposta dalle autorità municipali, quasi tutte le richieste formulate dalla società sono state accolte.

La prima e la più gentile è quella di ripristinare la vecchia tradizione di accordare l'accesso gratuito all'ippodromo alle signore analogamente a quanto avviene da molti anni per il campo di Padova. Al secondo punto figura l'impegno da parte della società di attuare un piano di valorizzazione delle attività dirette e collaterali dello ippodromo anche con le opere di miglioramento alle attrezzature del complesso nei settori riservati al pubblico e nel parco giochi dei bambini.

Il programma specifico si concreterà nel prossimo futuro con una serie di importanti manifestazioni quali la Coppa delle Nazioni che vedrà impegnate a Montebello le rappresentative d'Italia, Francia, Germania e Stati Uniti nonché la Coppa dei Campioni che chiamerà a raccolta gli «assi» nazionali d'Italia, Francia, Germania, Svezia, Austria, Belgio e Olanda. Oltre a queste manifestazioni e ad altre analoghe che verranno a sottolineare la valida presenza di Trieste sul fronte dell'ippica nazionale, la società concessionaria intende iniziare dalla prossima primavera un'intensa attività promozionale anche al di fuori del campo specificatamente ippico, per cui ha avviato contatti con varie personalità del mondo artistico e organizzativo allo scopo di allestire all'ippodromo delle manifestazioni di elevato valore che interesseranno la generalità del pubblico.

Considerata la validità del piano proposto dalla società il Consiglio comunale ha deciso di approvare l'iniziativa anche perché, oltre a non recare alcun aggravio di spesa alle casse municipali, il programma potrà costituire un incisivo richiamo di carattere turistico non soltanto locale e regionale ma anche nazionale e internazionale.

CONSIGLIO REGIONALE

All'esame la legge delle comunità montane

L'assemblea regionale ha continuato anche ieri l'esame del disegno di legge istitutivo delle comunità montane, in attuazione della legge nazionale 1102 del 1971. Il provvedimento consta di trenta articoli, di cui sono stati approvati sinora nove. Al disegno di legge giuntale è abbinata una proposta d'iniziativa comunista che, a detta dei promotori, realizzerebbe maggiormente i punti qualificanti e innovatori della legge nazionale. Su questa tesi si è sviluppato il lungo dibattito e si sono articolati gli emendamenti. Da parte dei consiglieri di centro-sinistra si è sostenuto infatti che il provvedimento giuntale è perfettamente aderente alla volontà del legislatore nazionale.

Il disegno di legge prevede lo stanziamento di cento milioni annui per sei anni da parte della regione, in aggiunta a quello di 750 milioni, pure annui, dal '72 al '74, disposto dalla legge statale. Inoltre, la regione destinerà alle comunità montane parte delle somme che otterrà dallo Stato in occasione dell'articolo 50 dello statuto.

I lavori di ieri sono iniziati sull'articolo 7, relativo al funzionamento dell'assemblea della comunità; esso stabilisce che si osservino, in quanto applicabili, le norme vigenti per i consigli comunali e provinciali.

Alla presenza dell'on. Bignardi

Convegno del PLI oggi a Pordenone

Oggi si terrà a Pordenone il preannunciato convegno sul tema: «Un programma liberale per la Regione», con la partecipazione dei quadri dirigenti del PLI del Friuli - Venezia Giulia, alla presenza del segretario generale del partito on. Agostino Bignardi. Nel corso della manifestazione verrà affrontato il tema della prossima campagna elettorale con l'impostazione del programma che verrà portato avanti dal PLI. Il convegno assume particolare importanza vista la portata nazionale delle prossime consultazioni che si terranno nella Regione.

Il programma dei lavori si incentra in due relazioni, la prima dell'on. Bignardi che illustrerà l'azione politica del partito in campo nazionale, mentre il segretario regionale avv. Sergio Trauner tratterà della azione liberale in campo regionale. Come si è detto con questo Convegno si apre l'intensa attività programmata dal PLI per la prossima fase elettorale che si concluderà con le elezioni che avranno luogo nel mese di giugno.

LE CONFERENZE DELLA LEGA

OBIETTIVO PUNTATO SU TRIESTE ROMANA

Illustrati i monumenti della nostra città da Mirabella Roberti al Liceo «Dante»

(A. S.) — Nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri», gremitissima, il prof. Mario Mirabella Roberti ha parlato, su invito della Lega Nazionale, su «Trieste romana». La conferenza, che è stata seguita con estremo interesse, era accompagnata dalla proiezione d'una serie di splendide diapositive. Il prof. Mirabella ha rilevato come già prima della conquista romana, Tergeste — il «pagus carnicus» di Strabone — fosse esistita già dai più remoti tempi; il nome stesso dell'insediamento trarrebbe origine da un prefisso indoeuropeo, che significherebbe mercato, e dal suffisso «este», che ricorderebbe l'arrivo dei veneti. Certo è che Tergeste entra nella storia quando diventa colonia romana, si cinge di nuove mura con Augusto e giunge al suo massimo splendore con Traiano. E nonostante le molteplici distruzioni e sovrapposizioni medievali e recenti, rivela ancor oggi nei suoi monumenti una copiosa messe di testimonianze da far pensare che la città abbia avuto, in età romana, un ruolo primario per la sua felice posizione geopolitica.

Passando a illustrare i singoli monumenti architettonici, il conferenziere si è particolarmente soffermato sulla vetusta basilica di S. Giusto che racchiude nelle sue strutture gli avanzi d'uno splendido edificio pagano, articolato su due corpi di fabbrica avanzati, ricordanti le linee dell'altare di Pergamo; ha accennato al tempo — ora perduto — dedicato alla «Bona Dea», che si trovava sull'area in cui sorge attualmente il palazzo della RAS (nel cui atrio sono ancora visibili importanti lacerti di mosaici pavimentali), e ha quindi parlato del Teatro Romano e degli importanti reperti statuari recuperati.

Il prof. Mirabella — che ha concluso la conferenza molto applaudito — ha voluto infine mettere in giusto rilievo l'apporto del cristianesimo che, facendo da ponte tra il mondo classico e quello barbarico ha lasciato notevolissime testimonianze nei mosaici della basilica di via Madonna del Mare (riscoperti recentemente) e in quella stessa di S. Giusto.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Gruppo ESCAI «U. Pacifico» — Domani 11 marzo verrà effettuata una escursione sul Monte Lanaro. I ragazzi e i genitori che desiderano iscriversi possono rivolgersi presso la sede di piazza Unità 3, tel. 35240 ogni sera dalle 19 alle 21.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Sezione di Trieste del CAI - Scuola nazionale di alpinismo «Emilio Comici» — Sono iniziate le iscrizioni al 44.o corso di arrampicamento. Per informazioni rivolgersi alla segreteria della sede sociale di piazza Unità 3, telefono 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Lo Sci CAI Trieste organizza una serie di lezioni di sci sul Canin, con i maestri della Scuola nazionale di Tarvisio, che si terranno per quattro domeniche con inizio il 25 marzo. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

ESCAI XXX OTTOBRE — Martedì 13 alle ore 19 per i ragazzi del gruppo e simpatizzanti il socio Walter Romano illustrerà una serie di diapositive sulla spedizione in Patagonia - Terra del Fuoco e la conquista del Saint-Exupéry. La conferenza si terrà nella sede di via S. Pellico 1, tel. 68795.

CAI XXX OTTOBRE — Ogni lunedì alle ore 19 nella sede di via S. Pellico 1, si riunisce il gruppo dei giovani già appartenenti all'ESCAI per la programmazione delle gite domenicali e la visione di diapositive e film di montagna. Per informazioni rivolgersi in segreteria, tel. 68795.

LA VITA NEL PORTO

Ancora delle difficoltà operative per carenza di personale E' confermato che la «Colombo» non imbarcherà merci

Nel Lloyd Triestino

Domani partirà la motonave «Livenza» della linea India-Pakistan con a bordo magnesite, chimici, legname, carta e merci varie. Il giorno 12 lascerà il nostro porto la motonave «A. Volta» adibita alla linea dell'Africa Orientale. A bordo carta, frigoriferi, cuscinetti a sfere e merci varie.

Nella Tirrenia

Arriverà il giorno 14 la motonave «Valdarno» della linea del periplo italico. Sbarcherà alimentari, caffè e carico generale. Ripartirà il giorno 17 dopo aver imbarcato elettrodomestici, segati, filati, acciaio e merci varie.

Nell'Adriatica

Per il giorno 12 è attesa la motonave «Bernina» con a bordo cotone, frutta secca e merci varie. Ripartirà il giorno 14 per la linea Libano-Cipro-Turchia-Grecia con alimentari, carta, elettrodomestici e merci varie. Arriva il giorno 13 la motonave «Messapia» della linea Grecia - Cipro - Israele. Sbarcherà nel nostro porto arachidi e merci varie. Ripartirà il giorno 14 con a bordo alimentari, macchinario, elettrodomestici e merci varie.

Operazioni in porto

Nella mattinata di ieri erano nei due porti commerciali ventidue navi, di cui venti in fase operativa. Le navi hanno richiesto 113 squadre e ne hanno ricevute 93 (sempre per carenza di personale dell'Ente Porto). Ieri sono partite nove navi con carichi vari. Da rilevare che è giunta in porto la «Colombo» (Stazione Marittima) con allo sbarco circa 20 tonn. di carne congelata. Come abbiamo riferito nella nostra ultima edizione, il grande liner della Società «Italia» non prenderà a bordo carico offerto dagli spedizionieri locali.

Nella giornata odierna dovrebbero arrivare 9 navi di cui due destinate all'Arsenale. Domenica saranno in porto altre due nuove navi e per la giornata di lunedì sono previste in arrivo cinque nuove unità. Il traffico delle «varie» è piuttosto intenso.

Oggi lavoreranno nel porto commerciale 17 navi con 35 squadre nei due turni. Domenica saranno in fase operativa sette navi con 15 squadre.

Non si può precisare, perché mancano gli elementi, quale sia l'attuale stato produttivistico del lavoro portuale. Gli utenti affermano che le rese sono ancora troppo basse a fronte della norma che sarebbe richiesta per una economica gestione delle navi.

Nella Donau - Levante

La società armatrice viennese che ha per capolinea Trieste ci comunica i seguenti movimenti delle proprie navi: arriva fra il 16 ed il 20 la mn. «Christina» che ha un carico per Pesaro proveniente dal Mar Nero; la nave farà il pieno con merci varie austriache e nazionali nel nostro porto e salperà per Beirut; a fine mese sarà nello scalo commerciale la «Maria» che sbarcherà in precedenza merci provenienti da Beirut per Ravenna; caricherà quindi a Trieste il pieno per Beirut ed eventualmente Lattakia.

Le altre tre unità della Donau-Levante fanno per il momento dei servizi che non interessano il nostro porto. Così la «Wien», che è la nave ammiraglia della flotta della compagnia viennese, è partita da Fiume per Algeri; la «Vittoria» parte da Ravenna per Mersica; la «Elena» si trova a Beirut da dove raggiungerà la Romania per assumere carico per un porto italiano dell'Adriatico e poi dovrebbe giungere nel nostro scalo.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

i grandi nomi del XX secolo

COLLANA DI STORIA CONTEMPORANEA DIRETTA DA ENZO BIAGI

I GENERALI DI HITLER



in edicola e in libreria
il primo volume a L. 1500

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

L'ULTIMA OPERA DI VISCONTI

Nell'anno di Ludwig



Rattristati dalle ultime curvate del cinema, scrivemmo poco tempo fa, dopo lungo silenzio dovuto ad amarezza ma anche a segreta, inestinguibile speranza, che da vent'anni in qua due soli film risplendevano: il «Vangelo» di Pasolini e «Morte a Venezia» di Visconti. Il rifiuto rabbioso di tutto il resto, se da una parte testimoniava il particolare momento di ribellione, dall'altra era comunque indicativo di un qualsivoglia bilancio del cuore in cui tutti, alla resa dei conti, finiamo con l'identificarci. In altre parole qualcosa di sublimante e di paradigmatico, anche se i termini sembrano in litigio; qualcosa che pur attraverso la volubilità e gli estri del cinema — che poi è veramente tale — fissava nel mare tormentoso della vita alcune verità e sogni e illusioni di fondo; come l'avvistare, tra lo schiumare delle onde, una zattera saldamente ancorata sulla quale distendersi esausti e con un po' di pace, anche se ancora non salvi.

Torna dopo non molto, ed è consolazione per lui e per noi, un nuovo film di Visconti, questo «Ludwig» re infelice di cui adesso tutti sapranno grandezza, decadenza e follia, ma che altrimenti nemmeno una occasionale gita turistica in Baviera e ai suoi castelli sarebbe riuscita a trarre più di semplice comparsa dal limbo frettoloso dei sussidiari scolastici. Salvo la lettura distratta, dieci anni fa, di «Fratelli d'Italia», di un certo Arbasino, nella cui pirotecnica e piroettante scorribanda europea di un clan di fortunati trovano posto, curiosamente e splendidamente, una decina o addirittura meno di pagine dedicate a Ludwig signore pazzo e amato (ancora oggi) di Baviera.

Non importa, erano pagine poche ma deliziose sulla Contrada del Cigno (Lohengrin ultrachiaro), puntellata di manieri ora freddi emblemi turistici, ma appena l'altro ieri scenografie non poco suggestive di drammi e passioni in cui si consumavano le ultime ceneri di un'Europa feudale e fastosa già predisposta — in nome di niente — al doppio massacro della Germania di Bismarck e di Hitler. «La fine quando è stata, esattamente?» — «Nel giugno del 1886. Ormai la sua corte era come quella dell'Enrico IV di Pirandello. Comandavano i parrucchieri e i guardiacaccia» ... «Ogni stanza dedicata a un'opera di Wagner» ... «Wagner aveva cinquanta anni e Luigi diciannove, quando il re ha perso la testa per lui» — «Ma c'è stato, Wagner, con Luigi?» — «Certamente, ci sono delle prove, delle lettere. E poi, scusa, da uno capace di far l'amore con la moglie del suo migliore amico dietro le spalle di lui, dico Hans von Bülow, mentre lui poi gli sta dirigendo la musica, unico per di più a prendergliela sul serio, qualche trovata da Galileo di Brecht te la aspetti, no? Cosa poteva fare d'altra parte Wagner? Stava a Stoccarda, inseguito dai debitori e tutto gli andava male, pensava seriamente di suicidarsi. Una notte sente bussare alla porta. Aveva una stanza in un misero albergo e una gran paura d'essere arrestato per debiti: fa per scappare dalla finestra, mezzo spogliato, con un valigino, e invece era il messo del re che gli portava una sua lettera, una sua fotografia, un anello, soldi, l'invito a stabilirsi a Monaco. Come nelle favole, fin da principio. Gli dà una villa, un palazzo, regali incredibili, scambiano voti di fedeltà, fanno musica con Hans e Cosima, corrono in slitta per i nevai... Non per niente a Monaco Wagner era chiamato Lolus, perché stava al nipote come Lola Montez era stata al nonno. I soldi che gli ha speso dietro Luigi! E invece d'essere geloso di Cosima, cercava di farsene una complice. Dopo tutto come intrigo doveva essere delizioso, dal momento che Cosima era figlia di Liszt, e si sa bene quante sciocchezze ha fatto Liszt con Lola».

Grazie Arbasino, però adesso basta. L'idea dell'ammucchiata va bene, ma è sufficiente anche il maestro Pietrino Bianchi: «Il guaio fu che Ludwig non amava le donne, malgrado una infatuazione passeggera per Elisabetta d'Austria, una Wittelsbach come lui. Il Sovrano prediligeva servitori, ufficiali e attori purché fossero di aspetto gentile».

Che guaio questa storiaccia, anche se il caro Giacomo Debenedetti, rileggendola nella «Morte del cigno» di Klaus Mann, figlio del grande Thomas, la definì uno «strazio di gioia, di singulti e di delizie». Ma forse proprio così, e più qualcos'altro ancora, di civile e di morale, l'ha vista e sentita e interpretata Luchino Visconti, «retour» dal lirismo estenuato di «Morte a Venezia». Un anelito alla verità in opposto all'ipocrisia, un allarme poi storicamente provato per gli anni tenebrosi di tutta l'Europa, un amore sviscerato anche se balzano per l'arte contro quello per i reggimenti e i cannoni. Suvvia, scarnifichiamo: in fondo è il «facciamo l'amore, non la guerra» del Feltrinelli disintegrato su traliccio di periferia milanese; toh, guarda caso, editore del «Fratelli d'Italia» di Arbasino.

Ahinoi, brandelli di memoria, vita in sale buie di cinema e accecanti di luce nella tipografia notturna del giornale si sommano in confusione. Ma sì, sono sensazioni, percezioni, frammenti di letture e di suoni. Pietà, pietà per Ludwig, oggi sovrano attuale, ieri fuori del suo tempo. Una sofferenza, molte visioni, una fredda determinazione finale, ad ampia parabola come la «morte felice» di Camus (e rimbalza ancora Visconti con l'affetto per «Lo straniero»). E che meraviglia questo ammucchiarsi (pardon, questo sommarsi) del lento disfarsi di un tramonto quasi biologico, dal Ludwig giovanile bellissimo e pazzamente volitivo al semisdentato e inebetito e pauroso delle ultime giornate, agli echi e agli annunci — oh, solo in freddi comandi militari — di quello che sarà il futuro prossimo, inutili assolutamente, come sconvolgente e patetica rinuncia; il lirismo funebre di acque ferme di lago sull'estenuazione del Tristano, come i guizzi inutili di un Parsifal o le divagazioni liriche di un Sigfrido. Lucidissimo Visconti che dopo l'alluvione mahleriana di «Morte a Venezia» ha qui con fermezza e sapienza bloccato l'onda musicale che poteva prevaricare a danno del tormento principe. E per il resto un po' di Schumann al piano e due accenni di Offenbach, giusto per il tempo e per ragioni scenografiche.

D'accordo, è una «tre ore» di non leggero impegno, ma dopo ci si può dedicare per un anno a «Rischiatutto» senza aver sicuramente perduto niente. In «Ludwig» tracimano oltre misura accenti d'arte, di gusto e di discrezione. Niente offende, niente è volgare, tutto è vero e delicato. E poi la fatica di mettere assieme le cose come un Michelangelo disceso dall'alba del cinema! E poi la verità di bloccare 'sto Wagner a sanguigno e astuto e di pochi scrupoli malgrado l'estasi del Parsifal, e così l'agitatissima Cosima, e i palafrenieri rozzi ma furbastri, e l'inquietante Elisabetta sicuramente più moderna del suo tempo («mi difendo con la fuga»), e il crudele accento che ci richiama Saba: «Nel buio della notte, con l'immaginazione del peccato, nel caldo del letto un corpo vale un altro». Oibò, le cose come stanno o come dovrebbero stare («Par Lipiza»). Ludwig, la storia di una perversione e di una profonda realtà di cui tutti coloro che appaiono sullo schermo o dietro sono stati splendidi complici. Vorremmo sbagliare, ma per il cinema il '73 sarà l'anno di Ludwig. Senza sottintesi.

Libero Mazzi

LA SECONDA SERATA AL FESTIVAL DELLA CANZONE DI SANREMO

UNICO NOME NELL'INCERTEZZA QUELLO DELLA «VETERANA» MILVA

Sanremo, 9

Dopo le impreviste eliminazioni di ieri ed i risultati a sorpresa ottenuti da alcuni cantanti, la seconda serata della venticinquesima edizione del Festival di Sanremo si è aperta in un clima di grande incertezza. Anche le impressioni raccolte tra il pubblico che ha assistito alle prove generali di oggi hanno confermato questa incertezza sui possibili risultati della seconda serata, particolarmente importante per quanto riguarda i destini del «nuovo corso» musicale che questo festival ha deciso di tenere a battesimo.

La serata si è aperta con la interpretazione del complesso dei Jet, che hanno presentato «Anika na-o» di Lubiak-Cochis-Cassano, un motivo senza grandi pretese ma pieno di brio e di ritmo che lo renderà particolarmente gradito al pubblico dei giovani.

Al ritmo dei Jet è seguita la malinconia di Balsamo, un esordiente in gamba al quale è affidato il destino di «Amore mio» di Minellono-Balsamo. Si tratta di un pezzo melodico dai toni molto romantici e dalla linea musicale semplice ma efficace. L'interpretazione di Balsamo, che forse difetta un poco di «grinta», è piaciuta al pubblico, e ciò potrebbe essere indicativo per quanto riguarda le possibilità di ingresso in finale di questo pezzo.

Con «Serena» di Musicus-Mescoli il pubblico ha avuto modo di conoscere ed apprezzare le doti di una delle più interessanti voci nuove di questo festival. Il motivo è stato cantato con molta bravura e disinvoltura da Gilda Giuliani, una giovane cantante che si è guadagnata il posto nella manifestazione vincendo il concorso per «Voci nuove» organizzato dallo stesso comune di Sanremo. La sua voce, dalle inflessioni vocali caratteristiche della «scuola francese» della Edith Piaf, ha conferito nuovi motivi di interesse alla canzone a lei affidata, inserendola tra le possibili candidate alla finale.

Memo Remigi ha poi presentato la sua composizione «Il mondo è qui», un motivo dignitoso ma privo di spunti particolarmente interessanti. La canzone si riallaccia al filone musicale tradizionale ed è caratterizzata da un buon arrangiamento.

E' piaciuta molto poi l'interpretazione che i «Ricchi e poveri» hanno dato di «Dolce frutto» di Minellono-Balsamo. La canzone è di taglio moderno e facilmente «recepibile» dall'ascoltatore: il complesso vocale genovese ne ha sottolineato con particolare efficacia i punti di maggiore effetto e la linea melodica relativamente originale.

Peppino di Capri ha presentato senza difficoltà «Un grande amore e niente più» di Califano-Wright-Faiella, una canzone fatta su misura per le sue doti vocali ed espressive. La linea musicale di questo pezzo è piacevole e si riallaccia al filone melodico tradizionale così caro all'interprete napoletano.

Senza echi particolari si è spenta l'interpretazione di «Innamorata», di Chiaravalle - Celentano, presentata da una troppo drammatica Lolita, una esordiente che canta da diversi anni però senza molto successo.

Un po' in ombra è apparso anche il complesso dei Camaleonti alle prese con «Come sei bella» di Bigazzi - Cavallaro, una canzone nella quale gli autori hanno cercato con troppa insistenza il «colpo ad effetto». senza riuscirci.

Una canzone nella quale il tema principale è ancora l'amore, «Cara amica» di Cauroso - Prencipe, è stata presentata da un altro esordiente, Bassano. Il cantante, che mostra di possedere doti vocali di un certo interesse, non ha, però, convinto il pubblico, forse anche a causa della canzone a lui affidata.

Una buona interpretazione è stata quella che Lara Saint-Paul ha dato di «Una casa grande» di Villa - Lo Vecchio, una canzone non molto facile che ha trovato nella Saint-Paul un'interprete attenta e piena di sensibilità.

Il pubblico ha mostrato scarsa considerazione per Alberto Feri, un giovane esordiente a cui è affidata «Ogni volta che mi pare» di Evangelisti - Pintucci - Politano. Il motivo, costruito modernamente nella parte musicale, si è fatto notare anche per il testo delle parole.

Il complesso spagnolo dei Pap Tops, noto in Italia per aver lanciato sul mercato discografico una apprezzata versione di «Mamy blue», ha poi presentato «Angeline», un pezzo di Daiano - Marsella che ha diviso in due fazioni il pubblico delle prove. La canzone è piaciuta soprattutto agli spettatori più giovani, mentre gli altri non si sono dimostrati entusiasti della esecuzione del complesso.

Christian De Sica, un debuttante atteso con molto interesse, ha presentato, senza infamia né lode, «Mondo mio» di Giorgio e Maurizio Conte, un motivo abbastanza piatto, realizzato dagli autori tenendo soprattutto conto delle esigenze «festivaliere».

L'unico esponente del genere «folk» rimasto in gara dopo l'esclusione della Balistreri, Tony Santagata ha eseguito con un certo successo la sua «Via Garibaldi», una canzone nella quale l'autore ha realizzato un apprezzabile cocktail di idee musicali tratte dal suo repertorio popolare.

Ultima canzone presentata è stata quella della grande favorita della serata, Milva. La esclusione di Endrigo e della Cinquetti ed il punteggio massimo ottenuto dalla sua canzone, «Da troppo tempo», di Albertelli - Colonnello, da parte della giuria di selezione, sono i due elementi che hanno fatto di Milva la favorita d'obbligo di questa serata e del Festival. La sua canzone è abbastanza piacevole romantica e melodicamente tradizionale, tagliata su misura per le sue doti interpretative. Milva, la veterana tra le partecipanti al Festival — questa di quest'anno è la sua undicesima partecipazione a Sanremo — spera molto nel successo della canzone per ottenere finalmente una vittoria al Festival della canzone.

Anche nella seconda serata tutti i motivi sono stati ripetuti dalla sola orchestra di Raymond Lefevre.

Ecco le otto canzoni della seconda serata che si sono classificate per la finale di domani: 1) Peppino di Capri («Un grande amore e niente più») 1535 voti; 2) Milva («Da troppo tempo») 1409; 3) Ricchi e Poveri («Dolce frutto») 1405; 4) Umberto Balsamo («Amore mio») 1342; 5) I Camaleonti («Come sei bella») 1262; 6) Memo Remigi («Il mondo è qui») 1158; 7) Gilda Giuliani («Serena») 1149; 8) Lara Saint Paul («Una casa grande») 1145.

Le altre canzoni si sono così classificate: 9) «Ogni volta che mi pare» (Alberto Feri) voti 1135; 10) «Via Garibaldi» (Tony Santagata) 1082; 11) «Mondo mio» (Christian De Sica) 1048; 12) «Innamorata io» (Lolita Franchini) 1046; 13) «Cara amica» (Bassano) 964; 14) «Angeline» (Pop Tops) 888; 15) «Anika na-o» (Jet) 864.

GRATTACIELO
ANCHÈ GLI ANGELI MANGIANO FAGIOLI

OGGI AL RITZ
II SETTIMANA DI CRESCENTE SUCCESSO
L'URLO DI CHEN FACEVA TREMARE TUTTO L'ORIENTE

DALLA CINA CON FURORE

Comicità irresistibile al GRATTACIELO
III SETTIMANA di SBALORDITIVO SUCCESSO
GIULIANO GEMMA / BUD SPENCER

ANCHE GLI ANGELI MANGIANO FAGIOLI
un film di E. B. CLUCHER
TECHNICOLOR

G ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
Via del Coroneo 15

OGGI ORE 16:
Conferenza del prof. Theodor Hellbrügge dell'Università di Monaco su: «La pedagogia montessoriana come via verso l'integrazione sociale dei bambini plurimenomati».
Traduzione simultanea.

TEATRO AUDITORIUM
il TEATRO LIBERO presenta da lunedì 12 a mercoledì 14
IL BARONE RAMPANTE
di Italo Calvino
riduzione di Armando Pugliese

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
ORE 21
domani due recite: ore 16.30 e 21
TEATRO STABILE DI GENOVA presenta
OTTO SETTEMBRE
di De Bernart-Squarzina-Zangrandi
Regia di LUIGI SQUARZINA
Biglietteria Centrale di Gall. Protti

TEATRO AUDITORIUM
ORE 20.30
RASSEGNA «TEATRO OGGI '73»
Quinto spettacolo in abbonamento
FORZA FIDO!
CRISTIANO-ISABELLA-STEFANO
Regia di Cristiano Censi
Biglietteria Centrale Gall. Protti

SABATI LETTERARI al
POLITEAMA ROSSETTI
ORE 18
incontro e dibattito con
JOAN ROBINSON
La crisi degli anni settanta

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica. Sabato 17 le ore 16 ultima rappresentazione di «La Wally» di A. Catalani. Direttore G. Gavazzeni. Regia di C. Piccinato. Protagonista Raina Kabaivanska. Turno diurno per ogni ordine di posti. Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirico. Sabato 17 marzo prima rappresentazione de «La Gioconda» di A. Ponchielli. Direttore Bruno Bartoletti. Regia di Luciano Barbieri. Inizio ore 20.

POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21: il Teatro Stabile di Genova presenta «8 settembre» di De Bernart-Squarzina-Zangrandi, regia di Luigi Squarzina. Sesto spettacolo in abbonamento. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547).

TEATRO AUDITORIUM. Ore 20.30 «Forza Fido!», novità di Cristiano Censi. Quinto spettacolo in abbonamento della rassegna «Teatro Oggi '73». Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO AUDITORIUM. Da lunedì 12 a mercoledì 14 il Teatro Libero presenta «Il barone rampante» di Italo Calvino, riduzione di Armando Pugliese. Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Fuori abbonamento.

TEATRO STABILE SLOVENO. Ore 20.30. T. Whitehead «Alpha Beta» per il turno d'abbonamento B. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo Hotel S. Giusto). Vedi cinema.

NATURA VIVA - Exotarium di Trieste - Viale XX Settembre 31. Visitate la grande mostra di animali e cose esotiche. Gli ambienti sono stati «rinfrescati» e sono giunti dai paesi più lontani tanti e tanti animali «nuovi», stranissimi, rari, spesso ridicoli o impressionanti o bellissimi.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, telefono 61688). Ancora oggi, ore 19 e 21: «Amore» di Károly Makk (1971), con Lili Darvas, Mari Torocsik. Premiato al Festival di Cannes. In anteprima.

EDEN. 16, ult. 22.15: «Rubare alla mafia è un suicidio», con Anthony Quinn, Yaphet Kotto e Anthony Franciosa. In technicolor. Viet. min. 18 anni.

EXCELSIOR. 15, 18.30, 22: «Ludwig». Il capolavoro di Luchino Visconti.

EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Yogi, Cindy e Bubù». Cartoni animati in technicolor. Ingresso indistintamente lire 200.

FENICE. 16 ult. 22.15. Un film giallo sexy: «L'arma, l'ora, il movente».

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15. E. B. Clucher, il regista dei Trinità presenta l'ultimo suo film che eclisserà tutti i precedenti: «Anche gli Angeli mangiano fagioli». Spettacolare, comicissimo technicolor con Bud Spencer e Giuliano Gemma.

NAZIONALE. 16, 22.15: «Lo chiamavano ancora Silvestro». Cartoni animati. Per tutta la famiglia.

RITZ. 16, ult. 22.15: «Dalla Cina con furore», con Bruce Lee, il divo del «Kung-fu» che sta entusiasmando le platee di tutto il mondo. Technicolor Vietato ai minori di 14 anni. II settimana.

AURORA. 16.30. William Holden è il possente protagonista del drammatico technicolor d'avventura: «La feccia» con E. Borgnine e W. Strode. Per tutti.

CAPITOL. 16. Alberto Sordi brillante interprete del film di E. Scola: «La più bella serata della mia vita» con M. Simon e J. Agren. Technicolor. Per tutti.

CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22. Fortissima suspense nell'ottimo giallo: «L'assassino è al telefono», con Anne Heywood e Telly Savalas. Un film di Alberto De Martino da vedere dall'inizio. Technicolor. Viet. m. 18 a.

FILODRAMMATICO. 16.30 «Decamerone '300». Prima eccezionale con Christa Linder, Rosalba Neri, Osvaldo Ruggieri. Un Decamerone come questo non l'avete mai visto! Technicolor. Sever. vietato minori 18 anni.

IMPERO. 16.30. Piccante, divertente e molto attuale il film di Steno: «L'uccello migratore» con L. Buzzanca e R. Podestà. Technicolor.

MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Uomo avvisato mezzo ammazzato... parola di Spirito Santo» con Gianni Garko e Pilar Velasquez. Technicolor.

MIGNON. 16: «Joe Bass l'implacabile». Western.

VITTORIO VENETO. 16: «Camorra» con F. Testi, Jean Seberg, Raymond Pellegrin, Chanel Vanel. Un autentico capolavoro. Technicolor.

ABBAZIA. 16: «Don Camillo e i giovani d'oggi». I due famosi personaggi di Guareschi in un comicissimo technicolor con Gastone Moschin e Lionel Stander.

ALCIONE (tel. 796162). 16: «Mimì metallurgico ferito nell'onore». Giancarlo Giannini e Mariangela Melato, interpreti del maggior successo della stagione.

ARISTON. 15, ult. 21.30: «Gli allegri pirati dell'isola del tesoro». Divertentissimo technicolor a cartoni animati tratto dal famoso romanzo di R. L. Stevenson. Precede «Gli allegri vagabondi» con Stanlio e Ollio.

ASTRA. 16: «I cow boys» con John Wayne e Roscoe Lee Browne. Technicolor.

IDEALE. 16. Technicolor: «La texana e i fratelli Penitenza» con Raquel Welch, Robert Culp, Ernest Borgnine. Capolavoro western.

LUMIERE. 16: «Mille frecce per il re» con Barrie Ingham e James Hayter. Technicolor.

RADIO. 16: «Il provinciale». Divertente technicolor con Gianni Morandi e Maria Grazia Buccella.

OPICINA. 18. Il grande Charles Bronson è «L'uomo dalle due ombre». Si ripete domani lo stesso film.

Riduzioni ENAL: Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston.

MUGGIA

VERDI. 17: «Viva la muerte... tua». Un film di Duccio Tessari con Franco Nero, Eli Wallach e Lynn Redgrave. Technicolor.

VOLTA. 17. Technicolor, Lando Buzzanca e Senta Berger nel divertentissimo film: «Quando le donne persero la coda». Grande successo. Per tutti.

UDINE

ARISTON. 15: «Film d'amore e di anarchia». A colori. V.m. anni 18.

CAPITOL. 15.30: «Canterbury proibito». Vietato ai minori di 18 anni.

CENTRALE 15: «Ultimo tango a Parigi». Vietato ai minori di 18 anni.

ODEON. 15.30: «Cinque dita di violenza». Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 15: «Ultimo tango a Parigi». Vietato ai minori di 18 anni.

PUCCINI. 15: «Anche gli angeli mangiano fagioli».

FERROVIARIO. 18: «Giorni dei lunghi fucili». Viet. minori 18 anni.

DIANA. 18: «Il faro in capo al mondo»

ROMA. «Fratello sole, sorella luna».

GORIZIA

CORSO. 17: «Il caso Pisciotta», con T. Musante e C. Gravina. Colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Barbablù», con R. Welch, V. Lisi e R. Burton. Colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.40, 19.50 e 22: «Che?», con M. Mastroianni e S. Rome. Colori. Viet. minori di 18 anni.

CENTRALE. 17: «Era Sam Wallash!.. Lo chiamavano... E Così Sia!» con R. Wood e D. Stratford. Scope a colori. Ultima 21.30.

VITTORIA. 17.15: «Anche i dottori ce l'hanno», con G. Scott e D. Rigg. Colori. V. m. 18 anni. Ultima 22.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Che c'entriamo noi con la rivoluzione?» con V. Gassman

AZZURRO. 17.30: «Maddalena» con L. Gastoni, E. Woof. Scope colori.

PRINCIPE. 17.30: «Notte sulla città» con A. Delon e C. Deneuve. Colori. e P. Villaggio. A colori.

SAN MICHELE. 17.30: «I tre moschettieri» con L. Turner e G. Kelly. A colori.

STARANZANO

EDISON. 19: «L'indomabile Angelica» con Michele Mercier e Robert Hossein. A colori.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Gli amori impossibili». Vietato ai minori di 18 anni.

VERDI. 17: «Anche gli angeli mangiano fagioli».

SUPERCINEMA. 17: «Arma da taglio»

CAPITOL. 17: «Sbatti il mostro in prima pagina».

CORDENONS

VERDI. 17: «Piccolo, grande uomo».

SACILE

NUOVO. 17: «Il richiamo della foresta».

ZANCANARO. 17: «Quel gran pezzo della Ubalda tutta nuda e tutta calda».

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Darsela a gambe» con Marlene Jobert, Michel Piccoli, Micheal York. Technicolor. Ultima 21.30.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Causa di divorzio» con S. Berger e C. Spaak. Ult. 22.

EDEN. 19: «Il corsaro dell'isola verde» con B. Lancaster. Ult. 22.

ROMANS

IMPERO. 20: «Decameron» di P. P. Pasolini.

AL FILODRAMMATICO
Decamerone '300

CORMONS

COMUNALE. «La ragazza dalla pelle di luna».

RONCHI

RIO. «Fuga dal pianeta delle scimmie».

EXCELSIOR. «Addio fratello crudele».

PALMANOVA

ITALIA. «Il ragazzo e la quarantenne - Storia di un giorno d'amore».

GARIBALDI. «Le calde notti del Decameron».

CERVIGNANO

NUOVO. «Il ragazzo e la quarantenne - Storia di un giorno d'amore».

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BOTTEGA DEL VINO
Castello di San Giusto.

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

DANCING «PARADISO»
Trieste, via Flavia, bus 20-23, tel. 812391 — Questa sera dalle ore 21 con il complesso «The Plajer's» programma melodico.

GRADO

RISTORANTE «SERENA»
Riaperto dal 3 marzo. Telefono: (0431) 80697

ARENELLA - FIUMICELLO
Ristorante Bar Dancing — Tel 96036

LOVE STORY DANCING - BUTTRIO (Udine)
Oggi dalle ore 21 con la Classe I in un locale unico nel Friuli.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Ed ecco Sanremo

«XXIII Festival di Sanremo» (TV-1, ore 21) — Serata finale del festival sanremese della canzone che ha visto nei due giorni scorsi sfilare i cantanti sul palcoscenico del casinò.

* * *

«Kozsibrowsky fa un affare» (TV-2, ore 21.20) — Il conte Kozsibrowsky, un gentiluomo abituato a vivere di espedienti, compera, grazie a una eredità, una proprietà con un castello in rovina. Con alcuni conigli vinti per scommessa e con alcune corna di cervo comprate da un rigattiere, il conte crea una finta riserva di caccia, quindi si reca da un ricco banchiere che cerca appunto una riserva da acquistare. Il banchiere, accompagnato da una giovane e graziosa nipote, si reca a vedere la tenuta, e alla fine della visita, la acquista per una grossa cifra. La ragazza, quando si accorge della truffa ai danni dello zio, non vuole più sposare il conte, ma questi non si dà per vinto e la sua corte audace è destinata ad avere successo.

Grossi nomi del jazz al festival di Bergamo

Bergamo, 9

L'Azienda autonoma di turismo di Bergamo ha completato il cartellone della quinta Rassegna internazionale del jazz, che avrà luogo nella città lombarda dal 15 al 17 marzo: particolarmente nutrito lo schieramento di formazioni straniere, i cui punti di forza saranno rappresentati, nella prima serata, dal quintetto capeggiato da Art Farmer alla tromba e da Dexter Gordon al sax tenore, e dal Nucleus, il gruppo inglese di pop-jazz che porta avanti, sotto la guida del geniale trombettista Ian Carr, un discorso decisamente «di punta», molto apprezzato specialmente dal pubblico giovane.

Nella seconda serata, altri due importanti protagonisti: il pianista e organista Keith Jarrett, allievo di Miles Davis, che tuttavia si esibirà a Bergamo senza il sostegno del proprio gruppo (col quale ha recentemente inciso un disco doppio, «Expectations», lodatissimo da critica e pubblico); Jarrett suonerà da solo al pianoforte, e precederà l'esibizione di un altro grosso nome del jazz moderno (ma non proprio d'avanguardia), il trombettista Freddie Hubbard. Nella terza serata, infine, di gran rilievo le presenze del batterista Max Roach, colonna del jazz da quasi 30 anni a questa parte, e della cantante olandese Rita Reys.

Il cast straniero sarà completato dal quartetto di Al Grey e da quello di Jimmy Gourley. Rilevante anche la presenza italiana, con quattro formazioni tra le nostre migliori: dal quartetto del bassista Giorgio Buratti, alla formazione (completamente rinnovata) che fa capo al pianista Giorgio Gaslini, dal sestetto di Marcello Rosa al Quartetto della Scala — sorpresa graditissima della seconda serata — che eseguirà con linguaggio naturalmente accademico ma con spirito jazzistico il Terzo quartetto in re minore di Livio Cerri.

MILANI COMPLESSI STEREO hi-fi
RADIO TREVISAN TRIESTE VIA S. NICOLÒ, 21

I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola media.
11.00: Scuola media superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere: «Le maschere degli italiani».
13.00: Oggi le comiche: «Le teste matte: Bobby bagnino», «Vita in campagna».
13.25: Il tempo in Italia - Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Corso di francese.
14.30: «Scuola aperta», settim. di problemi educativi.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.15: Corso integrativo di francese.
16.00: Scuola elementare.
16.30: Scuola media superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Gira e gioca».
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del lotto - Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Scacco al re».
RITORNO A CASA
Gong.
18.40: Sapere: «Monografie».
Gong.
19.10: Sette giorni al Parlamento.
19.35: Tempo dello spirito.
RIBALTA ACCESA
19.50: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale Carosello.
21.00: «XXIII Festival di Sanremo», serata finale. Doremì.
23.00: (intervallo Festival Sanremo) Telegiornale - Che tempo fa - Sport - Break 2.

TV SECONDO

16.00: «Campionati europei Indoor di atletica leggera» in collegamento Eurovisione da Rotterdam.
21.00: Segnale orario - Telegiornale Intermezzo.
21.20: «Kozsibrowsky fa un affare», da una novella di Kalman Mikszath. Doremì.
22.50: Sette giorni al Parlamento.

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio ore: 7, 8, 12, 13 14, 15, 17, 20, 23 — 6: Mattutino musicale; 6.42: Almanacco; 6.47: Come e perché; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Spettacolo; 9.15: Voi ed io con L. Volonghi; 10: Speciale G.R.; 11.30: Giradisco; 12.10: Nastro di partenza con P. Ferrari; 12.44: Made in Italy; 13.15: XXIII Festival di Sanremo; 14.50: Incontri con la scienza; 15.10: Rorella radio - Trasmissione per gli infermi; 15.45: Gran Varietà con R. Carrà; 17: Dopo il Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17.10: storia del teatro da Eschilo a Beckett: Don Carlos Infante di Spagna di F. Schiller; 19.30: Cronache del Mezzogiorno; 19.51: Sui nostri mercati; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Scusi, che musica le piace? Con M. Como; 20.55: Prova d'autore; 21.30: Jazz concerto con F. Walter; 22.05: Conversazione; 22.10: Vetrina del disco; 22.55: Dicono di lui; 23: Dopo il giornale radio: Lettere sul pentagramma - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio ore: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 24 — 6: Il mattiniere con G. Guardabassi; 6.24: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con C. Aznavour e i Vianella; 8.14: Tre motivi per te; 8.40: Per noi adulti con C. Loffredo e G. Sofio; 9.14: Una musica in casa vostra; 9.35 Una commedia in trenta minuti: Ottavia Piccolo in «Minnie la candida» di M. Bontempelli; 10.05: Canzoni per tutti; 10.35: Batto quattro con G. Bramieri; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Piccola storia della canzone italiana (ANSA 1945); 13.35: E' tempo di Caterina; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissione regionale; 15: Villa, sempre Villa, fortissimamente Villa; 15.30: Dopo il Giornale radio: Bollettino del mare; 15.50: I Malalingua con L. Salce; 16.45: Incontri di musica e pubblico; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale G.R.; 17.45: Ping-pong; 18.05: Europa music hall; 18.35: La musica e le cose con U. Pagliai; 19.30: Radiosera; 19.55: Canzoni senza pensieri; 20.15: Concerto lirico; 21: XXIII Festival di Sanremo - Serata finale; nell'intervallo: Bollettino del mare.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto d'apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.15: Hercules di G. F. Haendel, direttore B. Priestman; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Conversazione; 17.15: Il senzatitolo; 17.45: Parliamo di...; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Cifre alla mano; 18.30: Bolltea - Settimanale di cinema e teatro; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: L'approdo musicale; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: I concerti di Milano; 22.40: Orsa Minore: «La separazione» di R. Lerici.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «Fra gli amici della musica: Trieste»; 16.20: «La corteséle»; 16.40: Dall'XI Concorso internazionale di canto corale «C. A. Seghizzi» di Gorizia; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli - Venezia Giulia; - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada»; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8: Musica - mattino; 9: Musiche da balletti; 9.30: Ventimila lire per il vostro programma; 10: Motivi folcloristici con gli Allegri Romagnoli; 10.15: E' con noi...; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo musicale; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.15: Cantano The Temptations; 11.30: Cantanti d'oggi; 11.45: Ballabili di folclore romagnolo con l'orchestra Camporesi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Col naso all'aria; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Mini jukebox; 15: Studio 04; 15.30: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Passerella di cantanti; 20: Buonasera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Weekend musicale; 22.30: Notiziario; 22.35: Musica da ballo.

Veramente soddisfatti si rimane da BORSATTI FAMA SECOLARE
Gioielli e orologi con garanzia «Borsatti»

TV Capodistria (a colori)

11.25: Telesport. Salto con gli sci. Oberstdorf: Campionati mondiali; 15: Atletica leggera. Rotterdam: Campionati europei indoor; 16.20: Pallacanestro. Campionato jugoslavo. Zagabria: Lokomotiva-Zadar; 19.45: Musicalmente; 20.15: Telegiornale; 20.30: Il geniale piano del colonnello Kraft, telefilm.

Televisione jugoslava

8.55: La TV a scuola; 15.25: Notiziario; 15.30: Rotterdam. Campionato europeo di atletica; 16.30: Pallacanestro: Lokomotiva - Zadar; 18: La cronaca; 18.15: Programma per i ragazzi; 19.15: Il teatro in casa; 19.45: Cartoni animati; 21: Sanremo: Festival della canzone.

SECONDO PROGRAMMA (a colori)

20.30: Vi presentiamo il teatro «Atelier 212»; 21.50: Le grandi battaglie della seconda guerra mondiale; 22.50: «Perle musicali»; 23: 24 ore.

seleco® televisori a colori nei migliori negozi specializzati

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 9

Chiusura moderatamente irregolare con scambi meno attivi rispetto alle ultime riunioni.

L'ultima seduta della settimana è stata caratterizzata da contrasti di fondo nella tendenza, in quanto, mentre sui titoli recentemente in battuta (Bastogi, Centrale, Miralanza, Ifi, alcuni assicurativi e i bancari) gli investitori hanno preferito realizzare alcune posizioni in essere, su altri (Olivetti, Montedison, Burgo) si sono impostate nuove iniziative o quanto meno la prosecuzione di quelle intraprese, come è il caso delle Montedison recentemente. In sostanza, il mercato ha tirato un pò il fiato anche se non sono mancati ulteriori spunti del denaro.

Nel «pre-bourse», le due Olivetti hanno toccato un massimo di 1690, aprendo poi su basi intermedie rispetto a ieri grazie a una vivace domanda stimolata da voci circa le prospettive sul dividendo. Ben disposte anche le Montedison, che confermavano i sostenuti livelli raggiunti nel dopoborsa di ieri. Nel «durante» si registrava un rallentamento negli scambi e accenni di assestamenti, che venivano confermati in chiusura a seguito anche di un certo riserbo nell'attesa dell'evoluzione della crisi monetaria in atto.

Al listino conservano comunque buone migliorie, rispetto a ieri, le due Burgo, Finsider, Gavardo, Iniz. Edilizia, Linificio, le due Olivetti, Perlier (che hanno guadagnato oltre il 9 per cento), Ginori.

Tra i titoli guida, le Montedison, pur non conservando i massimi iniziali, hanno conseguito una plusvalenza di oltre l'1 per cento attraverso vivaci scambi. Stabili intorno ai livelli di ieri Fiat e Viscosa e le due Pirelli ma calme le Generali. Ancora deboli le Alitalia, alcuni bancari, le C. Erba, Generalfin, Imm. Roma, le due Italia di Ass., Nord Milano, Pacchetti, Siele, Tecnomasio e qualche altro titolo a scarso flottante.

Da segnalare, infine, l'ulteriore rialzo delle Aedes e il nuovo assestamento delle Bastogi e delle Centrale.

Nel dopochiusura, migliori le Iniz. Edilizia, Toro, Generali, Cantoni e in modesta ripresa le Imm. Roma.

Leggermente riflessivo con scambi sempre non molto attivi il reddito fisso.

L'indice «Mediobanca» è sceso a quota 59,41, con una diminuzione dello 0,13 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 24 milioni; Buoni del Tesoro 57 milioni; Obbligaz. 2.064.000.000; Azioni 5.400.800.*

DOPOBORSA — Limitata attività con prezzi aderenti al listino (rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	8-3	9-3	TITOLI	8-3	9-3
Alimentari e agricole			**Finanziarie**		
Bonifiche Ferraresi	2729	2765	Agricola	1555	1550
Eridana	2265	2260	Bastogi	2150	2110
Es Molini	444	439	Centrale	11420	11270
Molini Certosa	9200	9200	Finanz. E. Breda	5262	5200
Motta	2489	2492	Finmare	194	197.50
Rom Zucchero	400	401	Finsider	362	369
Rom. Zucchero pr.	401	401	Generalfin	3615	3550
Venchi Unica	3310	3469	Gim	3560	3545
Assicurative			I.F.I. priv.	8018	8020
Alleanza Assic	37300	37200	I.F.I.L.	31560	31120
Assicuratrice Ital	143500	142650	Invest	4680	4580
Ass Milano ord	23250	23000	Italpi	—	—
Ass Milano pr	15680	15740	Pirelli & C.	2080	2089
Generali	70990	70400	Pirelli s.p.a.	992	991
L'Abeille Italiana	15949	15750	S.E.S	—	—
Fondiaria Incen	15450	15399	S.G.E.S.	—	—
Fondiaria Vita	31710	31500	SM.E	1809	1799
R A S	83390	83000	Stet	2490	2498
S.A.I	27800	27900	Sviluppo	2405	2375
Toro Assicuras.	18440	18600	**Immobiliari Edilizie**		
Toro Assic priv	13000	12990	Aedes	5490	5559
Bancarie			Beni Stabili	5940	5893
Comm Italiana	21190	21100	Coge	1888	1900
Banco di Roma	21300	21090	Condotte d'acqua	810	804
Credito Italiano	2296	2249	De Angeli Frua	8169	8170
Interbanca priv	34400	34200	Edilcentro Milano	1349	1325
Mediobanca	85700	85390	Generale Immob	885,25	870
Cartarie Editoriali			Habitat	3170	3180
Binda	41400	41400	Iniziativa Edilizia	7500	7660
Burgo	11700	12010	La Milano Centrale	32900	32950
Burgo priv	6520	6700	Risanamento	11390	11300
Donzelli	305	330	S A C I E priv	1060	1061
Mondadori priv	3660	3660	**Meccaniche Automobilistiche**		
Cementi Ceramiche			Fiat	2450	2464
Cementir	1240	1251	Fiat priv	1760	1763
Cer Pozzi	165,12	166	Franco Tosi	5430	5300
Cer Pozzi priv.	264	262.50	Nebiolo	200	200
Eternit	2540	2561	Olivetti ord	1600	1670
Italcementi	27810	27700	Olivetti priv	1620	1675
Richard Ginori	381	396	Westinghouse	4240	4200
Chimiche Idrocarb. Gomma			**Minerarie Metallurgiche**		
A N I C.	745	736	Broggi Izar	1365	1350
Brioschi	34995	34900	Dalmine	348	345
Caffaro	425	422	Falck	5930	5940
Carlo Erba	15890	15870	Falck priv	5200	5190
Carlo Erba priv	11140	10800	Ilssa Viola	4000	4000
Italgas	925	920	Italsider	487	492
Lepetit	17810	17750	Magona	3021	3049
Lepetit priv.	15499	15350	Metalli	3050	3000
Liquigas	387	381.25	Monte Amiata	1725	1710
Mira Lanza	63840	63300	Pertusola	2781	2801
Montedison	519,50	526.50	Siele	2459	2340
Napoletana Gas	790	790	Terni	170	170
Petrolifera Ital.	4470	4470	Trafilerie	1051	1055
Pierrel	7160	7148	**Tessili**		
Rumianca	850	850	Centenari e Zinelli	276,87	275
Saffa	8680	8600	Chatillon	156	156
Sarom	1400	1399	Cotonificio Cantoni	16090	15900
Siossigeno	6450	6475	Cucirini	7655	7690
Commercio			Filat Cascami Seta	5800	5875
La Rinascente	250	253	Fisac	799	798
La Rinascente priv	186	186	Lanerossi	3345	3350
Silos di Genova	2700	2700	Lanif di Gavardo	2280	2380
Comunicazioni			Linif. e Canap Naz.	499	518
Alitalia priv	6700	6480	Marzotto priv	1348	1353
Ausiliare	4390	4390	Olcese Veneziano	290	293
Autostr. Torino-Mil	34700	34500	Rossari	263	265
Italcable	4360	4395	Rotondi	36500	36500
Mittel	2770	2749	Scotti	557	557
Nord Milano	4660	4410	Snia Viscosa	1479	1475
S.I.P	2290	2298	Snia Viscosa priv.	1020	1040
Elettrotecniche			Tilane	400	404
Magneti M. priv.	1315	1325	Tosi Manifattura	531	530
Marelli E.	905	906	Unione Manifatture	14995	14990
Tecnomasio	875	859	**Diverse**		
			De Ferrari	1839	1860
			Acque Potabili	1346	1356
			Acqui Terme	1730	1740
			C.I.G.A	7750	7780
			Pacchetti	801	781
			Reina	2010	2010
			Smeriglio	119	123.875

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9-3
Rendita	5%	101.10
Prest. Red. 1934	3,50%	100.20
Ricostruzione	3,50%	88.70
»	5%	96.—
Redim. Trieste	5%	95.10
Rif. Fondiaria	5%	96.40
Redimibile 54	5%	93.40
Edil. Scol 67	5,50%	93.50
» » 68	5,50%	94.10
» » 69	5,50%	96.15
» » 70	6%	99.—
» » 71	6%	99.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	99.85
» 1974	5%	98.85
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.05
» 1977	5%	95.60
» 1978	5%	95.55
» 1979	5,50%	99.95
» 1980	5,50%	100.—
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	91.80
» » 68/88	6%	91.70
» » 69/89	6%	98.—
» » 70/90	7%	98.80
» » 71/86	7%	98.80
I.M.I. XVIII	6%	99.85
» XX	6%	98.90
» XXI	5%	98.70
» XXII	5%	92.15
» XXIII	5%	89.25
» XXIV	5,50%	90.35
» XXV	6%	93.45
» XXVI	6%	91.45
» XXVII	6%	91.50
» XXVIII	7%	98.65
» XXIX	7%	98.60
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.85
» XXXI opt.	7%	99.80
» XXXIII	7%	98.70
» XXXIII opt.	7%	98.80
» 64	6,25%	97.60
» Autostrade	6%	91.20
» Finan 66	6%	94.—
» » 68	6%	—.—
Cons Op. Pubbl	5%	82.90
» » »	5,50%	84.90
» » »	6%	90.70
» » »	7%	96.70
C.O.P. ss. I	6%	93.—
» » II	6%	93.10
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	90.90
» Dotas I	6%	93.20
» » II	6%	92.35
» In. St. 1.a	6%	91.95
» » » 2.a	5%	91.90
» » » 3.a	6%	91.50
» » » 4.a	6%	91.10
» » » 5.a	6%	91.10
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.60
» » » II	7%	98.40
» » » III	7%	98.10
» » » IV	7%	98.—
Elfer	5%	98.10
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.70
» (53)	5,50%	98.50
» (59)	5,50%	95.20
» (60)	6%	90.80
» (61)	6%	90.10
» (65) I	6%	92.80
» (65) II	6%	92.50
» (66) I	6%	92.35
» (66) II	6%	92.10
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	91.90
» (69) II	6%	98.40
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	99.10
» 72 II serie	7%	98.30
Plan Ver (61) I	5%	90.—
» » (62) II	5%	90.90
» » (63) III	5%	92.30
» » (64) I	6%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	6%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.—
» » (67) VI	6%	91.55
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	96.50
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl Ut	5,50%	90.55
» » ord.	6%	96.50
» » vent.	6%	91.95
Pub Ut Ed (46)	5,50%	97.10
» » » (55)	6%	99.20
» » » (56)	6%	98.70
» » Montec	6%	98.60
Sviluppo Ind ss B	7%	97.70
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.20
» » » E	7%	98.50
» » » F	7%	96.70
Isveim (61) III	5,50%	97.10

TITOLI		9-3
Isveim (62) IV	5,50%	94.90
» (62) V	5,50%	94.90
» (62) VI	5,50%	94.90
» (63) VII	5,50%	93.15
» (63) VIII	5,50%	93.30
» (64) IX	6%	94.30
» (64) X	6%	94.20
» (65) XI	6%	93.50
» (66) XII	6%	92.95
» (67) XII	6%	92.65
» (67) XIV	6%	92.25
» (68) XV	6%	92.90
» (69) XVI	6%	92.20
» (70) XVII	7%	98.40
» (71) XVIII	7%	98.—
» (71) XIX	7%	97.90
» (72) XX	7%	98.—
C.I. Sardo 62	5,50%	96.70
» » 63	5,50%	93.50
» » 64	6%	97.30
» » 65 I	6%	96.40
» » 65 II	6%	94.—
» » 66	6%	93.10
» » 68	6%	92.—
» » 69	5%	90.95
» » 70	7%	97.60
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	94.60
B.M Cred C 67	6%	97.60
» C 68	6%	97.50
» C. 70	6%	98.75
» C. 71	7%	99.75
B.M.C 71/81	7%	109.—
» 71/81 II	7%	99.60
» 72/82	7%	98.90
Enel 65 I	6%	92.80
» 65 II	6%	93.30
» 66 I	6%	91.55
» 66 II	6%	92.10
» 67	6%	91.85
» 68 I	6%	91.50
» 68 II	6%	91.55
» 69 I	6%	91.50
» 69 II	6%	91.50
» 70	7%	99.85
» 71	7%	99.95
» 72	7%	99.60
» 72 II	7%	98.95
» Europa	6%	95.50
E.N.I 58	5%	100.—
» 58 vent.	6%	97.10
» 64	6%	99.—
» 65 II	6%	94.40
» 66	6%	94.25
» Gela	5,50%	93.60
» sud 59	6%	98.20
» 60	5,50%	94.50
» 61	5,50%	94.10
» IV	5,50%	92.30
» V	5,50%	92.30
» VI	5,50%	93.25
» VII	5,50%	95.10
» VIII	5,50%	94.60
» IX	6%	95.60
I.R.I 56/74	6%	99.80
» 57/75	3%	99.65
» 58/74	5%	99.80
» 57/77	5%	99.10
» 58/78	5%	98.70
» 59/79	5,50%	94.10
» 68/80	5,50%	93.10
» 61/86	5,50%	88.70
» 63/83	5,50%	90.35
» 64/82	6%	93.35
» 65/83	6%	93.50
» Alfa R.	7%	106.80
» Elett opt.	5,50%	97.50
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.30
» 63	6%	93.—
» 66	6%	93.10
» 67	6%	92.95
» 68	6%	93.10
» 71	7%	101.70
» 72	7%	99.—
CECA 63	5,50%	92.75
» 66	6%	93.75
» 68	6%	93.60
» 68 II	6%	93.15
» 72	7%	99.45
Timavo	7%	99.90
Autostr. C.C. 63	5,50%	86.70
» » 66	6%	93.40
» » 67	6%	91.30
» » 68 I	6%	90.70
» » 68 II	6%	91.—
» » 69	6%	90.40
» » 71	7%	99.50
» » 72	7%	99.10
B. Sic Op. ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	3%	98.90
» Sic conv	5%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	96.10
» Fond conv	5%	91.—
» » 1985	5%	92.60
» » 1986	3%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	5%	91.50
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.70
» » 1995	5%	90.75
» » 1996	6%	90.65
» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	99.75	B.E.I 66/86	6,50%	96.75
E.N.I 66/81	6%	95.50	» 67/82	6,50%	95.50
» 66/81	6,50%	97.25	» 67/82 II	6,50%	95.50
» 67/82	6,50%	97.—	» 68/80	6,75%	97.50
» 67/87	6,50%	96.—	» 69/84	7,50%	98.40
» 68/88 I	6,75%	98.—	C.E.C.A 66 igu.	6,50%	96.50
» 68/88 II	6,75%	95.—	» 66 dio.	6,50%	95.50
» 69/81	7%	98.25	» 67/87	6,50%	96.—
I.M.I 70/81	7,25%	98.50	» 67	6,50/8%	96.—

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.n.) 17000-18000; sterlina oro (n.c.) 13000-15000; marengo svizzero 15000-18000; oro fino (Iva esclusa) 1550-1650; platino (Iva esclusa) 2700-3000; argento (Iva esclusa) 43000-48000.

TRIESTE

Mercato irregolare con la maggior parte delle voci in flessione. Ancora in denaro Montedison, Sip, Finmare, Finsider, Stet, Fiat, Italsider e Marzotto. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 143000; Ass. Generali 70300; Ras 82800; Anic 740; Liquigas 382; Montedison 522; Rinascente 255; Rinascente priv. 189; Gerolimich 51000; Premuda 74000; Sip 2300; Tripcovich 46000; Bastogi 2108; Finmare 197; Finsider 369; Pirelli S.p.A. 990; Sme 1800; Stet 2500; Beni Stabili 5890; Immobiliare 870; Cantieri —; Fiat ord. 2450; Fiat priv. 1760; Dalmine 345; Italsider 492; Terni 170; Marzotto priv. 1353; Viscosa ord. 1470; Viscosa priv. 1039.

NEW YORK

Chiusura su un tono di incertezza e debolezza, con gli investitori ancora sul chi vive per l'andamento della crisi monetaria. I titoli in perdita sono risultati superiori per numero a quelli in aumento in una proporzione di otto a cinque. L'indice «Dow Jones» ha chiuso a quota 972,23 (— 4,21 punti).

LONDRA

Prezzi in declino con pochi scambi. Le preoccupazioni valutarie e lo sciopero ferroviario sono sempre alla base di una estrema cautela da parte degli operatori. Solo i titoli auriferi hanno segnato lievi progressi.

A ZURIGO — Prezzi in ribasso. I titoli in flessione hanno sopravanzato di 42 a 17 quelli in progresso. Sono retrocessi leggermente i finanziari e gli assicurativi, mentre ampie sono state le perdite tra gli industriali. Irregolari i bancari.

A FRANCOFORTE — Chiusura a prezzi irregolari. In ribasso i bancari, irregolari i chimici, diffusi ribassi tra i metallurgici, da sostenuti a cedenti gli elettrotecnici. Irregolari i siderurgici, in rialzo gli automobilistici. Per la maggior parte in rialzo i minerari.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	n.q.	
Capitalitalia	»	n.q.	
Equitalia	»	11,52	—
Europrogr.	frsv	101,71	—
First Fund	doll.	n.q.	
Fonditalia	»	n.q.	
Fund Nations	»	n.q.	
Intercontinental	»	n.q.	
Interfund	»	n.q.	
Intern S F.	fr. bg.	n.q.	
Interitalia	lire	n.q.	
Intertrust	doll.	12,34	16,41
Italamerica	»	n.q.	
Italfortune	»	n.q.	
Italunion	»	n.q.	
Mediolanum S.	»	n.q.	
Rominvest	»	n.q.	
S-R-Manag.	lire	n.q.	

MERCATO DELLE EURODIVISE

Mercato irregolare

impossibile qualsiasi rilevazione

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

NERVOSISMO PER LE VALUTE

Roma, 9

Il livello degli scambi a mercato valutario chiuso continua anche se in tono moderato. L'atmosfera degli scambi è di acceso nervosismo in attesa delle decisioni che scaturiranno dalle discussioni in corso in sede internazionale per risolvere l'attuale crisi valutaria.

Le quotazioni a cui vengono scambiate le valute sono incerte appunto per il clima teso che caratterizza gli scambi. I contatti telefonici fra gli operatori delle varie piazze internazionali si sono intensificati per cercare di prevedere quali saranno i livelli dei cambi dopo la riapertura dei mercati ufficiali che, presumibilmente, dovrebbe avvenire la settimana prossima.

Le indicazioni del mercato sono abbastanza contrastanti. Tuttavia si possono dedurre alcune quotazioni approssimative che vedono il dollaro scambiato a 560-562 lire, il marco a 201-202, il franco svizzero a 175-176 e la sterlina a 1.383-1.384 lire.

A Francoforte, il dollaro ha chiuso oggi a 2,7900 marchi, in ascesa da 2,7700 alla chiusura di ieri e 2,7800 alla odierna apertura. Attivi gli scambi. Il dollaro fluttuava fortemente in mattinata poi rallentava nel pomeriggio, come sempre di venerdì. Dopo l'apertura, il dollaro calava a 2,7700; poi saliva rapidamente a 2,7950, rispettivamente il minimo e il massimo della giornata; quindi si manteneva su 2,7850, per salire di nuovo alla chiusura. Il mercato di Francoforte, come del resto tutti quelli europei ha dato chiari segni di nervosismo.

UN VASTO PANORAMA DI MACCHINE E DI ANIMALI DA LAVORO PER I CAMPI

Si inaugura domani a Verona la 75.a Fiera dell'agricoltura

Interessanti novità nel grande padiglione allestito dalla «Fiat trattori» Cerimonia d'apertura alla presenza dell'on. Natali - I cavalli da sella

Verona, 9

La settantacinquesima fiera internazionale dell'agricoltura e zootecnia di Verona, sarà inaugurata domenica 11 dal ministro Natali.

I settori merceologici occupano l'intero quartiere in tutti i suoi 300 mila metri quadrati di sviluppo, presentando un panorama vastissimo delle macchine e delle attrezzature più avanzate. Numerose le novità assolute, e molte le applicazioni più recenti. Di particolare importanza quelle relative alle sezioni della meccanica agraria, degli impianti riguardanti gli allevamenti zootecnici e delle macchine per la raccolta meccanizzata dei prodotti agricoli.

Per quanto concerne la zootecnia, cavalli, bovini, animali da cortile, ornamentali ed esotici verranno esposti per l'intero arco della fiera. Quest'anno, fra le razze equine predominano quelle da sella: cavalli di pregio della razza anglo-araba-sarada, animali che hanno spiccate attitudini per gli sport equestri, e altri esemplari per attività sportive in arrivo dalla Polonia, Germania, Inghilterra e Ungheria. Saranno esposti anche esemplari da lavoro, tra i quali capi da tiro pesante rapido.

Quest'anno, la presenza della «Fiat trattori», nel vasto padiglione della Federconsorzi, assume particolare importanza per l'agricoltura italiana ed europea, per la presentazione del nuovo «1300» da 130 CV, che si colloca al vertice della vasta gamma «Fiat» e al rinnovo della gamma di media potenza, con i nuovi modelli «Universali».

L'aver realizzato il «1300», nelle versioni a 2 e 4 ruote motrici, è un chiaro segno di fiducia nella positiva evoluzione della grande agricoltura e un segno di attenzione alle crescenti esigenze delle imprese di motoaratura: il «1300», con i suoi 130 CV di potenza, è macchina di elevate capacità operative in grado di affrontare i lavori sempre più impegnativi, oggi richiesti dai settori maggiormente avanzati dell'agricoltura moderna.

Nel settore delle medie potenze, inoltre, i quattro nuovi modelli base e relative versioni speciali, progettati all'insegna della specializzazione tecnologica e dell'affidabilità, sono idonei al raggiungimento di un elevato indice di produttività, la cui necessità si è da tempo estesa anche al settore agricolo, dove acquista sempre maggiore rilievo la razionale utilizzazione dei mezzi meccanici. L'agricoltura moderna si orienta quindi sempre più verso l'acquisto di trattori, che oltre alle garanzie di affidabilità e durata siano in grado di azionare un numero elevato di macchine operatrici, per ottenere in tal modo la specializzazione nella versatilità.

Nel 1972, la produzione di trattori agricoli «Fiat» ha conseguito nuovi sviluppi. Con una produzione di circa 63 mila unità, prodotte negli stabilimenti in Italia e all'estero, anche tramite coproduzioni, la «Fiat» si conferma fra i cinque più importanti costruttori mondiali. Per i mezzi cingolati è al primo posto in Europa.

Il successo commerciale ottenuto presso l'utenza internazionale, conferma la diffusa fiducia che gli agricoltori di tutto il mondo riservano alla produzione «Fiat». Al primo posto delle vendite in Italia, dove soddisfa il 42 per cento della domanda e con il 14 per cento nel MEC attuale, occupa posizioni di primo piano in numerosi paesi esteri a forte sviluppo agricolo, tra i quali, a esempio, l'Argentina e il Sudafrica, dove risponde rispettivamente al 38 per cento e al 18 per cento della domanda.

(Italia)

La «Rinascente» aprirà giovedì a Torino

Milano, 9

La nuova filiale «Rinascente» di Torino verrà aperta al pubblico il 15 marzo prossimo: lo ha confermato un portavoce ufficiale della Società, ricordando che quella torinese sarà l'ottava unità di questo tipo in Italia, dopo quelle già esistenti di Milano, di Genova, di Roma (in piazza Colonna e in piazza Fiume), di Napoli, di Catania e di Cagliari.

«La «Rinascente» di Torino sarà tuttavia il più moderno grande magazzino d'Italia: interamente attrezzata per la vendita a libero servizio, essa si estenderà su sei piani di vendita, per un totale di circa 12.000 mq., cui sono da aggiungere le aree destinate agli uffici, agli impianti ed ai servizi generali.

Ampio spazio sarà inoltre riservato ai servizi per la clientela, che comprenderanno un ristorante (accessibile anche nelle ore di chiusura delle zone di vendita), la «nursery», uno «snack-bar» dedicato ai giovani, l'Agenzia di viaggi, il parcheggio (350 posti auto), la agenzia di assicurazioni, il centro fotocopie, la «calzoleria rapida» (Mini Service), e, successivamente, due sportelli bancari con servizi di cassa continua.

DOPO UNA RIUNIONE DURATA ININTERROTTAMENTE DICIOTTO ORE

ACCORDO DI MASSIMA PER LA VERTENZA ZANUSSI

Roma, 9

Con la mediazione del ministro Coppo è stato raggiunto questa mattina, nella sede del ministero del lavoro, dopo una riunione protrattasi ininterrottamente per circa 18 ore, l'accordo di massima per la soluzione della vertenza insorta tra le rappresentanze sindacali della Zanussi e la azienda sulla ristrutturazione del gruppo.

Come è noto — informa un comunicato del ministero — la vicenda è stata molto travagliata e drammatica trattandosi di problemi che ponevano in pericolo i livelli occupazionali di alcuni stabilimenti di Chiusa di San Michele e di Rivoli, in Piemonte. Del problema — prosegue il comunicato — erano state investite le regioni Veneto, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana, che parteciparono con propri rappresentanti ad alcune riunioni presso il ministero del lavoro con lo stesso ministro Coppo e con i ministri Ferri e Ferrari-Aggradi. Quest'ultimo ebbe anche a rispondere presso la commissione industria del Senato. Con l'accordo siglato questa mattina, anche se con la consueta riserva di sentire il parere delle assemblee dei lavoratori, si chiude pertanto anche questo difficile capitolo dell'occupazione al quale erano interessati circa trentamila lavoratori.

L'accordo prevede tra l'altro che lo stabilimento di Chiusa di San Michele (Torino) continuerà la propria attività nell'ambito del gruppo con la salvaguardia dei livelli di occupazione; la Zanussi assicura di non fare licenziamenti dei dipendenti in forza nello stabilimento di Rivoli (ex «Castor»), che saranno mantenuti in servizio nell'attuale attività produttiva per il periodo di tempo ragionevolmente necessario per la riconversione produttiva, affine il più possibile alla meccanica leggera, attraverso la costituzione di una nuova società nella quale la Zanussi sarà presente con proprio capitale.

Nel momento della riconversione — prosegue il comunicato — il personale in forza sarà posto in cassa integrazione e riprenderà il lavoro secondo le esigenze di avviamento produttivo senza interruzione del rapporto; la Zanussi assicura l'occupazione a tutto il personale degli altri stabilimenti del gruppo — prevede ancora l'accordo — senza soluzione di continuità anche se in relazione appunto alla ristrutturazione alcuni nuclei di lavoratori potranno essere posti in cassa integrazione a tempi brevi e definiti; infine per quanto si riferisce al personale impiegatizio di Conegliano e Pordenone, del quale risulta esuberanza di 200 unità circa, l'azienda garantisce il mantenimento del rapporto attraverso l'utilizzo in mansioni diverse dalle attuali conseguenti a un programma di riqualificazione professionale necessaria in tempi definiti per il reinserimento produttivo.

L'accordo, siglato con riserva, diverrà operante nel momento dello scioglimento della riserva stessa previsto nella giornata di martedì 13 marzo, previa adesione delle assemblee dei lavoratori.

La Banca europea d'investimento ha lanciato in Giappone alla fine di febbraio un'emissione obbligazionaria in marchi.

Il Sud Africa ha allentato i controlli sulle importazioni, e in particolare sulle importazioni di whiski e di articoli per l'abbigliamento.

LA SETTIMANA IN BORSA

Mercato in nuovo fermento

Il mercato è stato caratterizzato questa settimana da una sensibile ma breve battuta di assestamento che non ha fermato in pratica la sua impostazione rialzista. Infatti, mentre lunedì la media dei prezzi toccava una nuova vetta massima per quest'anno fino a quel momento, martedì un rovesciamento di indirizzo provocava un assestamento che comportava un arretramento di circa l'1,8 per cento.

Questo assestamento era nell'aria ed appariva logico; la sua durata peraltro è stata inferiore alle previsioni dei tecnici dato che mercoledì un rinnovato interessamento del denaro consentiva una ripresa di una metà del terreno perduto ed altrettanto ne veniva recuperato nella seduta di giovedì. Così, in capo a quattro giornate, la quota si ritrovava sui nuovi massimi dell'anno e con un volume di scambi rifattosi rilevante, anche se non ancora nelle dimensioni di qualche tempo prima.

Ovviamente, la Borsa non si è mossa soltanto nei binari di puro carattere tecnico ma nel suo movimento è stata a volta sollecitata o frenata da altri fattori, primo fra tutti quello costituito dalle vicende tuttora incerte e fumose del riordinamento del sistema monetario. Appare sempre più chiaro che la lira sarà portata ad attestarsi su un livello di cambio più sacrificato e che quindi per molti ai ribadisce l'opportunità di tenerne conto ai fini della salvaguardia dei capitali disponibili. E' anche ovvio che della circostanza ne approfitti la speculazione che interviene come regolare, consueto cuscinetto di smorzamento nei momenti di opposte tendenze quando queste si presentano in mercato dovute a contrastanti valutazioni della realtà di mercato.

TITOLI	chius. 2-3	chius. 9-3	percentuali
Assicuratrice	146.050	142.650	— 2,3
Generali	70.710	70.400	— 0,5
RAS	85.000	83.000	— 2,3
Mediobanca	85.610	85.390	— 0,3
ANIC	725	736	+ 1,5
Montedison	514	526,5	+ 2,4
Bastogi	2.012	2.110	+ 4,9
Finsider	351	369	+ 5,1
Pirelli S.p.A.	1.010	991	— 1,9
Beni Stabili	6.070	5.893	— 2,9
Immobiliare R.	895	870	— 2,8
Fiat	2.435	2.464	+ 1,8
Olivetti	1.600	1.670	+ 4,4
M. Amiata	1.782	1.710	— 4,1
Viscosa	1.380	1.475	+ 6,9
Italcementi	28.500	27.700	— 2,8
Rinascente	267,5	253	— 5,4

Chi ne ha potuto profittare sono stati logicamente i valori a maggiore contenuto patrimoniale, (ma non sempre) nonché tutta una larga schiera di altri titoli risultati al centro dell'attenzione del denaro che ha consentito rimbalzi di prezzo sensibili anche per singoli valori industriali, solitamente in ombra o addirittura oggetto di azioni depressive, (Montedison, Snia, Olivetti, ed altri). In buona luce anche i bancari e, tra i finanziari, soprattutto le Bastogi.

Questo quadro di fermezza, pur con qualche ombra, ha perduto parte del suo smalto nella giornata di fine ottava quando le correnti che si muovono in mercato hanno fatto sentire più chiaramente il peso delle differenti esigenze operative e valutazioni. Si sono avuti, così, titoli che hanno continuato a progredire, mentre altri — anche di gran nome, — hanno dovuto subire limature più o meno apprezzabili. Per il momento comunque, il mercato opera nei termini della normalità rivelando di tener conto non solo della circostanza che, dopo due-tre settimane di ascesa, le posizioni devono essere ricalibrate, ma anche dell'approssimarsi dei riporti, delle incertezze monetarie e di altre componenti, comprese quelle afferenti a singoli titoli che si sono mossi in virtù di «voci» che quanto meno attendono conferma. Nell'insieme, giova notare che le limature hanno inciso oltre il previsto su parecchi assicurativi, vari finanziari, bancari (che pure hanno fatto cose egregie), immobiliari, ma senza compromettere il livello medio della quota che nella settimana è comunque terminato in progresso di uno 0,5 per cento circa.

Il reddito fisso sconta le incertezze del momento monetario, ma in complesso presenta pur sempre un'apprezzabile resistenza, anche se gli scambi sono diminuiti.

Alfredo Nemez

IBI

ISTITUTO BANCARIO ITALIANO

ha il piacere di annunciare che il

12 Marzo 1973

inizierà la sua attività la sede di

BARI

Via Abate Gimma, 93 - tel. 216.526 (ang. Via Roberto da Bari)

Tutte le operazioni di Banca

COMUNICATO ALITALIA

L'Alitalia comunica che, in concomitanza con le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro per gli assistenti di volo (steward e hostess di bordo) — trattative alle quali l'azienda ha da tempo comunicato la propria disponibilità — le Organizzazioni Sindacali rappresentanti le categorie interessate hanno annunciato uno sciopero articolato su un ciclo di astensioni dal lavoro per un totale di 100 ore da eseguirsi dal 23 febbraio al 31 marzo.

Le modalità delle predette astensioni, le quali vengono notificate di volta in volta e spesso nell'imminenza della partenza dell'aeromobile, non consentono all'azienda di predisporre tempestivamente gli eventuali reintegri dell'equipaggio quando disponibili.

Non potendo i voli di linea effettuarsi senza la presenza a bordo di componenti di equipaggio nel numero prescritto dalle regolamentazioni emanate dal Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione Civile, in occasione delle predette astensioni dal lavoro, ed in relazione alla limitata e comunque non immediata disponibilità di reintegri, potranno verificarsi ritardi o disservizi nelle giornate prescelte dalle Organizzazioni Sindacali per l'attuazione dello sciopero.

L'Alitalia è spiacente del disagio che ne potrà originare ai passeggeri e si adopererà al fine di contenerlo.

Di volta in volta e con la massima tempestività consentita verranno diramati comunicati intesi a informare il pubblico circa le modificazioni di orario dei servizi Alitalia conseguenti agli eventi preaccennati.

Alitalia

IL BANCO DI ROMA E I GIOVANI

3.o CORSO POST - UNIVERSITARIO DI QUALIFICAZIONE BANCARIA

Il Banco di Roma ha bandito un terzo corso post-universitario di qualificazione bancaria, riservato ai giovani laureati in giurisprudenza, in scienze economiche e commerciali in scienze politiche, in scienze statistiche e attuariali, che presentino doti attitudinali e culturali per intraprendere l'attività professionale nel settore del credito.

Le borse di studio sono state elevate a 70, rispetto alle 30 e 50 dei corsi precedenti, ed ognuna di esse ammonta a Lit. 2.000.000 nette per la durata del corso fissata in nove mesi.

Durante questo periodo i giovani prescelti svolgeranno «stages» teorico-pratici presso filiali del Banco in Italia, appositamente scelte, con la possibilità di apprendere tutte le cognizioni indispensabili per avvicinarsi al mondo del lavoro con sufficiente sicurezza.

I borsisti inizieranno e concluderanno questo «training» con seminari, a Roma, presso la Direzione Centrale dell'Istituto, aventi rispettivamente carattere introduttivo all'attività bancaria e riepilogativo delle conoscenze acquisite.

Questa iniziativa sta a dimostrare come il Banco di Roma sia sensibile ai problemi dei giovani e si adoperi per creare un ideale «trait-d'union» tra scuola ed azienda, corrispondendo in tal modo ad attese sociali tanto avvertite.

I laureati di oggi, davanti ad una realtà ormai multinazionale, non mancheranno di percepire il significato profondo dell'esperienza che potranno maturare presso il Banco di Roma Istituto che ha tradotto il concetto europeo in una operatività palpitante attraverso l'accordo di cooperazione con il Crédit Lyonnais e la Commerzbank.

A tutti i giovani usciti dalle facoltà precisate e che non abbiano superato l'età di 28 anni alla data del 31 maggio 1973, viene offerta la possibilità di partecipare a questa interessante iniziativa.

I formulari di ammissione al corso possono essere ritirati presso tutte le filiali del Banco di Roma in Italia o richiesti direttamente alla Segreteria del corso presso la Direzione Centrale dell'Istituto (Via del Corso, 307 - 00186 ROMA): le domande, complete di questionario, dovranno pervenire entro e non oltre il 15 marzo 1973.

CRONACHE SPORTIVE

SERIE «A»: TURNO CHIARIFICATORE IN VISTA DEL DERBY DELLA MADONNINA

LA RIVINCITA CON I VIOLA ECCITA IL MILAN CAPOLISTA

I bianconeri della Juventus dopo le recenti delusioni affrontano la Sampdoria

Sarà un turno chiarificatore quello di domani sui campi della serie A, a sette giorni dalla incornata del Toro a spese della Juve e dall'accenno di fuga del Milan, e dopo il mercoledì di Coppa che sembra avere confermato i risultati di domenica scorsa. Si ritorna a parlare del campionato con queste novità dalle varie sedi.

BOLOGNA - L. R. VICENZA

Mentre l'anglo-italiano Sartori continua ad allenarsi con i rossoblù, Pesaola non ha dubbi sulla formazione da opporre al Vicenza: rinviato il recupero di Novellini, sarà confermato Landini. Fra gli ospiti Puricelli intende ripresentare la stessa squadra che ha incontrato il Milan.

CAGLIARI - TERNANA

Il Cagliari non disarma, puntando ad un posto in classifica che gli consenta di partecipare alla prossima Coppa UEFA. Infortunato Poletti, da terzino giocherà Martiradonna. Viciani, allenatore della Ternana, è alquanto contrariato perché non potrà disporre di Agretti quale anti-Riva.

LAZIO - ROMA

Garlaschelli infortunato, Martini influenzato, Re Cecconi con la caviglia in disordine. Per la prima volta in questa stagione Maestrelli si trova nei guai: La Rosa, Petrelli e Moschino sono pronti, se nessuno dovesse essere recuperabile. Sull'altra sponda del Tevere Helenio Herrera può invece disporre di tutti i titolari, il che non si verificava da tempo.

MILAN - FIORENTINA

Rocco sembra intenzionato a confermare Dolci nel ruolo di stopper con Schnellinger libero. All'attacco si potrebbe rivedere Prati almeno per un tempo, se l'allenatore rossonero lo riterrà opportuno. Chiarugi, il diavolo di Toscana, promette vendetta contro i suoi ex compagni. Una vendetta la cercheranno del resto tutti i rossoneri, ricordandosi ancora del naufragio del girone d'andata sulle rive dell'Arno. Rocco intendeva far tirare il fiato a Biasiolo, ma la cabala gli consiglia di non rinunciare in questo momento del campionato all'apporto del centrocampista che non perde mai. Quanto alla Fiorentina, Liedholm, ex milanista sulla panchina gigliata, intende confermare la versione più esperta.

NAPOLI - INTER

Fra i partenopei è in forse la presenza di Canè, sul quale Chiappella contava molto: se l'attaccante di colore non dovesse farcela, verrà ripescato Abbondanza. Nell'Inter Invernizzi ha annunciato il rientro di Corso al posto di Massa: all'attacco verrà confermato Magistrelli.

SAMPDORIA - JUVENTUS

Heriberto Herrera, allenatore della Sampdoria, medita la rivicincita dell'«ex» nei confronti della Juventus, da lui portata a suo tempo allo scudetto. La Juventus non potrà disporre né dell'infortunato Morini né dello squalificato Causio: confermato Longobucco in difesa, a centrocampo giocherà Cuccureddu, mentre Haller costringerà Altafini a rimanere in panchina.

TORINO - ATALANTA

Castellini, che aveva giocato il derby, risente di un indolenzimento muscolare. Sattolo è pronto per sostituire eventualmente il titolare. Se lo stiramento di cui è rimasto vittima impedirà a Mozzini di scendere in campo, al suo posto si rivedrà Lombardo, il giocatore triestino titolare nella nazionale «under 23» ma riserva di Mozzini nel Torino. L'Atalanta sarà priva di Vernacchia.

VERONA - PALERMO

Oltre a Busatta, anche Bergamaschi dovrà rinunciare alla gara con il Palermo. Il Verona si schiererà a tre punte: con Jacomuzzi, Luppi e Zigoni sul fronte d'attacco.

E. L.

Primato mondiale di salto con sci

Oberstdorf, 9

Il tedesco orientale Heinz Wosipiwo ha stabilito il primato mondiale di salto con sci dal trampolino nel corso dell'ultima giornata di prove, in vista dei campionati del mondo della specialità, che cominceranno domani ad Oberstdorf.

Wosipiwo ha raggiunto la misura di 169 metri. Il limite precedente apparteneva al tedesco orientale Manfred Wolf con 165 metri, stabilito il 23 marzo 1969 a Planica, in Jugoslavia.

Nel corso delle prove di oggi, lo svizzero Walter Steiner ha raggiunto la misura di 175 metri ma è caduto e la sua prestazione non è ritenuta valida.

Thoeni ha deluso nel gigante in Alaska

Anchorage, 9

Nello slalom gigante di Anchorage, chi ha deluso più di tutti è stato Gustavo Thoeni, campione olimpionico della specialità, che non è riuscito a racimolare neanche un punto: si è piazzato 11.o. Vero è che fra coloro che possono ancora aspirare alla vittoria finale, soltanto l'austriaco Zwilling ha conquistato due punti, consolidando così il secondo posto con 139 punti contro i 154 di Thoeni.

In pratica, considerando che restano da disputare quattro prove ancora, soltanto Gustavo Thoeni, Zwilling, Neureuther e Hinterseer possono aspirare al successo finale. E' logico che lo azzurro abbia le maggiori probabilità di aggiudicarsi per la terza volta (come d'altronde la Proell) la Coppa del mondo, ma molto dipenderà dal suo rendimento la prossima settimana a Neaba in Giappone, dove soprattutto nello slalom speciale dovrebbe far rifulgere le proprie qualità e respingere quindi definitivamente gli assalti dei suoi diretti avversari.

GHIACCIO - BOLZANO

■ La squadra dell'H.C. Bolzano Coca Cola ha conquistato questa sera lo scudetto di campione d'Italia 1972-73 di Hockey su ghiaccio battendo nell'incontro di spareggio allo stadio di Ortisei la squadra del Cortina Doria per 5-4.



Roma — Stretta di mano al peso fra Arcari e Fernandez, il dominicano che il 13 ottobre scorso riuscì a mandare due volte al tappeto il campione del mondo, vittorioso poi per ferita. Nel bis al Palasport, vinto ai punti da Arcari, non era in palio il titolo

Telefoto Ansa

FONDO E TIRO A FORNI DI SOPRA PER I MONDIALI DI BIATHLON JUNIORES

Dominio dei sovietici la prova individuale

Ai primi tre posti e al sesto i quattro concorrenti dell'Urss - Paolin (19.o) il migliore degli azzurri

Forni di Sapra, 9

Quattro sovietici entro i primi sei posti: il pronostico è stato rispettato in pieno ai campionati mondiali di biathlon piccolo calibro, di cui questa mattina si è disputata la prova individuale sui 15 chilometri. Ha vinto Igor Gruzden, seguito dai connazionali Serghei Beloipecki e Alexander Elizarov. La... pecora nera del formidabile schieramento sovietivo è Serghei Kalodezev, giunto appena sesto...

Il vincitore è uno studente di educazione fisica, rivelatosi ottimo fondista e ottimo tiratore: ha avuto una sola penalità, nei tiri da posizione eretta. Pure una sola penalità ha subito il secondo classificato, Beloipecki. Buon tiratore si è pure dimostrato il tedesco occidentale Jurgen Gebhardt, con una penalità; egli però è stato piuttosto lento nella prova di fondo, per cui alla fine è risultato settimo.

Per quanto riguarda le prime posizioni, soltanto i norvegesi sono riusciti a inserirsi alle spalle dei tre sovietici che hanno conquistato le prime posizioni. Erik Gjul è giunto quarto, Roar Nilsen è quinto.

Gli italiani hanno conseguito risultati piuttosto modesti ed anche questo era scontato, considerate la fresca data di nascita del biathlon in Italia e la limitatissima possibilità di selezione dovuta al basso numero di praticanti. Sono soltanto 14 coloro che si cimentano nel biathlon e sei di essi sono presenti a Forni di Sopra. E' un miracolo, a questo punto, il settimo posto conseguito a Lake Placid la scorsa settimana da Willi Bertin, ai mondiali grosso calibro, dopo la sorprendente prestazione dello scorso anno a Sapporo.

Gli azzurri dunque hanno occupato il 19.o posto con Maurizio Paolin, delle Fiamme Gialle di Predazzo (cinque penalità); Luigino Croce, delle Fiamme Oro di Moena, è finito 26.o (cinque penalità) Narciso Romanin, del Gruppo Sportivo Esercito, si è piazzato 29.o con 8 penalità. Al 31.o posto, su 34 concorrenti, si è classificato il carabiniere Raffaele Confortola che ha compromesso con 10 penalità il buon tempo ottenuto nel fondo: 59'35"71.

Con questi risultati, è facile prevedere che l'Unione Sovietica si aggiudicherà agevolmente anche la staffetta in programma domenica. Dovrebbero farvi parte i primi tre classificati di oggi, che sono i più forti del lotto in assoluto.

Al momento dell'inizio della prova individuale di stamane la temperatura era eccellente: 2,5 gradi sotto lo zero. Scivolosa e compatta dunque la pista, in condizioni ideali per lo svolgimento della gara. Abbastanza numeroso il pubblico nello spiazzo del poligono, dove con binocoli di tutti i tipi e dimensioni venivano seguiti i tiri. I concorrenti dovevano percorrere quattro chilometri e quindi sparare cinque colpi al bersaglio dalla posizione a terra; dopo altri quattro chilometri dovevano compiere una seconda serie di colpi, stando in piedi; infine dopo altri quattro chilometri veniva eseguita la terza serie di colpi, da terra. Per ogni bersaglio non colpito un minuto di penalizzazione, da aggiungere al tempo effettivamente impiegato nei 15 chilometri della prova.

Da rilevare che fra i primi dieci classificati, il più veloce fondista è stato Elizarov, che però è finito terzo causa due minuti di penalizzazione, dovuti a due errori di tiro.

L'organizzazione è risultata ottima, con piena soddisfazione della giuria internazionale e dell'ufficio gare. Domani giornata di tregua, riservata agli allenamenti. Domenica mattina, probabilmente ancora con partenza alle 8.15, gara conclusiva con la disputa della staffetta 3x7,5 chilometri.

Classifica individuale km 15:

1) Igor Gruzden (URSS) tempo effettivo 56'24"07, penalità 1, tempo complessivo 57'24"07;
2) Serghei Beloipecki (URSS) in 56'43"34, 1, 57'43"34;
3) Alexander Elizarov (URSS) in 55'47"27, 2, 57'47"27;
4) Erik Gjul (Norvegia) 57'02"71, 2, 59'02"71;
5) Roar Nilsen (Norvegia) 57'13"57, 3, 1.00'38"57;
6) Serghei Kalodezev (URSS) 56 minuti 38"32, 4, 1.00'38"32;
7) Jurgen Gebhardt (Germ. Occ.) 1.00'24"27, 1, 1.01'24"27;
8) Gunter Grundler (Germ. Occ.) 58'24"66, 3, 1.01'24"66;
9) Burghard Holland (Germ. Or.) 59'49"15, 2, 1.01'49"15;
10) Josef Malinski (Cec.) 58'01"15, 4, 1.02'01"15;

Gli italiani:

19) Maurizio Paolin 58'32"99, 5, 1.03'32"99;
26) Luigino Croce 1.00'52"28, 5, 1.05'53"28;
29) Narciso Romanin 1.00'10"79, 8, 1.08'10"79;
31) Raffaele Confortola 59'35"71, 10, 1.09'35"71.

QUESTA VOLTA IL PUGILE DI ATINA HA VINTO SENZA L'AIUTO DEL MEDICO...

Bruno Arcari ai punti si è vendicato di Fernandez

Molto agonismo nel match che peraltro ha concesso poco allo spettacolo - Richiamo al dominicano

Roma, 9

Non accade spesso che un pugile, vittorioso nel primo incontro, chieda la rivincita allo avversario. E' il caso di Arcari, campione del mondo dei welter junior, vincitore per ferita del dominicano Chris Fernandez dopo essere stato messo due volte al tappeto. Il pugile di Atina dall'ottobre scorso non ha pensato ad altro che a lavare quella che considera una macchia nella sua immacolata carriera.

Il combattimento si è movimentato nella seconda ripresa. Scarsa precisione, per l'evidente nervosismo dei due contendenti, ma molta velocità e determinazione. Nel terzo assalto, Arcari, come sua abitudine, ha cominciato ad imporre un ritmo sostenuto, pressando da vicino l'avversario, badando peraltro a ripararsi dai pericolosi destri volanti. Fernandez non si è però lasciato intimorire e nel quarto round ha scaricato una serie che ha fatto indietreggiare l'italiano. Poco dopo però è stato richiamato ufficialmente dall'arbitro per la sua tendenza a combattere a testa bassa. Sia Arcari che Fernandez avevano a questo punto già piccole ferite sotto l'occhio destro.

Molto temperamento, molto agonismo, comunque un incontro tutt'altro che spettacolare, fatto di molti colpi a vuoto e continui e spossanti allacciamenti Nella sesta ripresa l'italiano ha «tenuto» alle corde lo avversario senza grandi risultati, ma subito dopo ha piazzato due efficaci ganci destri al viso e Fernandez è uscito dall'azione con una ferita al sopracciglio sinistro.

La prevalenza fisica, più che stilistica, di Arcari si è fatta sentire ancor più nella successiva, convulsa ripresa. L'italiano si è concessa qualche distrazione nell'ottavo assalto e Fernandez ne ha subito approfittato per piazzare due veloci colpi al viso, prima un destro e poi un sinistro.

Ammonito dalla precedente disavventura, il campione del mondo, sicuro di essere già in leggero vantaggio, non ha più concesso spazio a Fernandez, impegnandolo in continui e pesanti corpo a corpo. Il forcing finale del dominicano, sempre vitale e pericoloso, ha impegnato a fondo il campione il quale, però, nell'ultimo selvaggio assalto, si è preso la soddisfazione di ripagare con eguale moneta l'audacia dell'avversario.

Grandi applausi all'annuncio della vittoria di Arcari. Il punteggio: primo giudice 49-44; secondo giudice 49-43; arbitro Carabellese 40-45; sempre a favore di Arcari.

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Maurizia Lenardon nona nel gigante

Aosta, 9

Pronostici rispettati a Pila, nella fase finale dei quarti giochi invernali della gioventù di slalom gigante, disputatasi oggi su una pista di mille metri con 170 metri di dislivello e trenta porte direzionali. Si sono imposti nelle due categorie i favoriti della vigilia: la torinese Elisabetta Quario e l'aostano Mario Canonico.

La Quario, che ha preso il via con il numero 4, ha realizzato 58"67, tempo migliore di quello ottenuto da parecchi maschi, scesi in gara sulla stessa pista. Di rilievo il nono posto della triestina Maurizia Lenardon, senz'altro la migliore fra le concorrenti di città lontane dalle montagne.

In campo maschile l'altalena si è protratta sino al penultimo concorrente, sino a quando cioè non è sceso in pista Canonico il quale, in 53"35, ha polverizzato i tempi di tutti i suoi rivali che si erano avvicendati alla guida della classifica provvisoria, facendo meglio — sia pure per un pizzico di centesimi di secondo — anche di Gian Matteo Romegialli, che a lungo aveva sperato di aggiudicarsi la prova.

Femminile:

1) Elisabetta Quario (Torino 58"67; 2) Astrid Pardeller (Bolzano) 59"04; 3) Ilaria Vescovi (Trento) 1'00"23; 4) Silvia Marciandi (Aosta) 1'00"27; 5) Anita Platzer (Bolzano) 1'00"45; 6) Chiara Fiume (Sondrio) 1'00"93; 7) Paola Pivot (Aosta) 1'01"04; 8) Paola Tonioli (Trento) 1'01"77; 9) Maurizia Lenardon (Trieste) 1'01"78; 10) Franca Bosio (Bergamo) 1'02"83.

Maschile:

1) Mario Canonico (Aosta) 53"35 2) Gian Matteo Romegialli (Sondrio) 53"52; 3) Marco Tonazzi (Udine) 54"09; 4) Ivan Maruelli (Brescia) 54"70; 5) Walter Stevenin (Aosta) 55"22; 6) Nicola Petrucci (Pistoia) 55"68; 7) Andrea Arban (Treviso) 55"73; 8) Sandro Mazzoleni (Milano) 55"86; 9) Maurizio Magnabosco (Vicenza) 55"89; 10) Daniele Bermond (Torino) 56"03.

Totocalcio n. 28

BOLOGNA - L. VICENZA . . . 1 X
CAGLIARI - TERNANA . . . 1
LAZIO - ROMA . . . . . 1 X 2
MILAN - FIORENTINA . . 1
NAPOLI - INTER . . . . . 1 X
SAMPDORIA - JUVENTUS . X 2 1
TORINO - ATALANTA . . . 1
VERONA - PALERMO . . . 1
ASCOLI - FOGGIA . . . . . 1 X
BRESCIA - GENOVA X
TARANTO - COMO X
TRIESTINA - SAVONA . . X
LIVORNO - VIAREGGIO . . X 2

Scheda Totip

(Trotto NAPOLI)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

(Trotto NAPOLI)
1.o arrivato 2
2.o arrivato 2

(Trotto BOLOGNA)
1.o arrivato x 2
2. arrivato 2 x

(Trotto MILANO)
1.o arrivato 2
2.o arrivato 2

(Trotto PADOVA)
1.o arrivato 1 x
2.o arrivato x 1

(Trotto PALERMO)
1.o arrivato 2 2 x
2.o arrivato x 1 2

TROFEO TOMMASINI SPORT A SAPPADA

APRONO I FONDISTI I CAMPIONATI TRIESTINI

Come tanti modelli di Cacharel, saranno i fondisti stamane a sfilare uno dopo l'altro, intervallati da un minuto, lungo l'anello che è stato preparato per l'ottava edizione del Trofeo Tommasini sport, l'annuale competizione sciistica riservata agli sciatori di casa nostra e che ha come traguardo il titolo di campione triestino, un riconoscimento al quale tutti aspirano per dimostrare a sé e agli altri di essere, se non i migliori, tra i migliori.

La prova nordica, come di consueto, darà il via alla manifestazione: 12 chilometri per i seniores e 4 per gli juniores e al termine i primi due campioni l'assoluto e quello di categoria, oltre ai primi punti assegnati alle società e che vanno in ordine decrescente da 10 a 1, attribuiti ai primi dieci concorrenti classificati (comunque solamente tre per società riceveranno il «voto»).

La gara di fondo si snoderà ai piedi della pista Nera di Sappada, un tracciato abbastanza selettivo, anche se non dei più impegnativi. D'altro canto per una gara che è la festa dello sci, non si può certamente disegnare un percorso autoritario, poiché i 45 concorrenti che prenderanno il via non appartengono alla schiera agonistica, ma sono degli «ex» oppure degli entusiasti di questa disciplina.

La giornata di oggi, quindi, si esaurirà con questa gara, mentre negli alberghi di Sappada, affollati di triestini, si parlerà già della prova di slalom gigante che vedrà domani impegnati quasi 500 sciatori di tutte le età, dagli atleti veri e propri a quelli che delle gare portano ormai solamente i ricordi. Il «gigante» sarà tracciato sul monte Sierra, dove verranno disegnati due percorsi: uno per i maschi e l'altro per le femmine, più i cuccioli, ragazzi e allievi.

Il primo concorrente a partire sarà Francesco Slocovich dello Sci Cai Trieste (uno dei favoriti) seguito nell'ordine da tre «trentottobrini»; Sadoch, Beltrame e Coen. La prima sciatrice a scendere in gara sarà Vanna Coen, che quest'anno difende il suo titolo di campionessa triestina.

G. B.

Gare per ufficiali sul Matajur

Gli ufficiali in servizio e in congedo disputeranno domani la loro gara di sci: una manifestazione che si ripete puntualmente ogni anno e che raccoglie sempre vivo successo. La prova, uno slalom gigante, si disputerà sul Matajur e avrà una lunghezza di 1700 metri con 540 di dislivello e sarà segnata da 540 porte.

La gara sarà suddivisa in 5 categorie per ordine di età, nelle quali saranno inseriti anche i familiari degli ufficiali. La manifestazione che è giunta alla sua sesta edizione è organizzata dai Gruppi Unuci di Trieste e Udine.

IL SAVONA AL «GREZAR» SOSTENUTO DA TIFOSI CHE GIUNGERANNO IN AEREO

D'ALESSI E TUGLIACH ANCORA INCERTI CONDIZIONANO LA FORMAZIONE ALABARDATA

Quindici giocatori e... mezzo sono stati convocati da Malavasi per l'incontro che la Triestina disputerà al «Grezar» contro il Savona. Perché quindici e mezzo? E' presto detto. Nell'elenco figura anche Riva il quale però, se le condizioni di Tugliach miglioreranno, verrà impiegato questo pomeriggio con la formazione del «Berretti» che affronterà il Portogruaro.

I dubbi per quanto riguarda Tugliach e D'Alessi non sono ancora risolti. Il terzino sta molto meglio. La temperatura è scomparsa del tutto e ieri pomeriggio il giocatore si è recato allo stadio. Oggi svolgerà un leggero allenamento e quindi Malavasi deciderà se impiegarlo o meno. D'Alessi: le condizioni dell'interno sono nettamente migliorate, tanto che il giocatore si è allenato regolarmente con i compagni. Anche per il centrocampista una decisione verrà presa solo nella giornata odierna, se non proprio domani poco prima dell'incontro.

I due interrogativi condizionano ovviamente tutto il complesso. I sostituti, nel caso in cui Tugliach e D'Alessi non fossero in grado di giocare, saranno Riva e Truant o Zamparo interno. Per il resto la formazione sarà quella annunciata, con Cantagallo fra i pali; De Gasperi terzino sinistro; Macchia «libero», De Luca stopper e Scichilone mediano. In prima linea, oltre a Brusadelli interno, da punte fungeranno Vastini, Jacovone e Oggian. Oltre a questi giocatori, sono stati convocati naturalmente Tugliach, D'Alessi, Truant, Zamparo, D'Ambrogio, Bertoli e Riva.

Gli alabardati si trasferiranno anche stamane sull'altipiano per l'ultima passeggiata della settimana attraverso i boschi del Carso. I giocatori attendono con molta fiducia questo incontro con il lanciatissimo Savona che sarà seguito da numerosi tifosi, alcuni dei quali giungeranno con speciali voli charter. La Triestina, è naturale, deve a tutti i costi vincere per proseguire la rincorsa verso la salvezza. I liguri, che nel turno precedente la sospensione di domenica scorsa avevano fermato la marcia dell'Alessandria, non si annunciano come avversario molto facile.

«TROFEO BERRETTI»

Triestina - Portogruaro in via Flavia ore 15

Ancora un derby per il «Trofeo Berretti», che vivrà oggi un nuovo turno. A Torviscosa sarà di scena la Pro Gorizia. Delle altre squadre della regione solo la Triestina giocherà sul campo di casa. Gli alabardati riceveranno infatti la visita del Portogruaro. Dopo aver pareggiato al «Moretti» il «piccolo derby» con l'Udinese, la Triestina intende incasellare altri due punti per proseguire nella serie utile e migliorare così la sua posizione in classifica.

Udinese, Pordenone e Monfalcone giocheranno invece tutte in trasferta. I bianconeri renderanno visita al Belluno, i neroverdi giocheranno in casa della Coneglianese mentre il Monfalcone sarà di scena sul terreno del San Donà.

Tutte le partite avranno inizio alle ore 15.

Una Dinamo sovietica ospite della Triestina

Il calcio internazionale ritornerà al «Grezar», anche se in amichevole, giovedì 22 marzo con la partita Triestina-Dinamo Tiflis. L'undici sovietico, che come si ricorderà avrebbe dovuto giocare a Valmaura in settembre, restituirà così la visita-tournée effettuata lo scorso giugno in Russia dagli alabardati a conclusione del vittorioso campionato di Serie D. La Dinamo Tiflis è una fra le quattro maggiori società sovietiche.

Non è stato ancora stabilito se la gara verrà disputata in diurna oppure in notturna con inizio alle 19.30. La Triestina, per questa partita, ha intenzione di presentare qualche giocatore di altra società che potrebbe interessare per il prossimo anno. Uno dei nomi è quello dell'anglo-italiano Sartori, che aveva giocato nel Manchester United e che attualmente si allena con il Bologna. Sartori, prima di poter essere tesserato per una società professionistica italiana, deve disputare un campionato semipro. Da qui lo interessamento della Triestina.

Arc Linea a Modena: vittoria indispensabile

Consapevoli dell'importanza che riveste l'incontro di questa sera con la Minelli, gli atleti dell'Arc Linea hanno svolto in settimana una preparazione accurata. Si sono anche misurati in amichevole con il Salonit di Canale d'Isonzo, una giovane formazione che è riuscita a mettere in evidenza il buono stato di forma del sestetto. La trasferta di Modena va pertanto seguita con un certo ottimismo, confortato fra l'altro non soltanto dalla forma e dallo spirito battagliero che attualmente sorregge la formazione triestina, ma anche dalla consapevolezza dei singoli che solo un risultato positivo contro la Minelli potrà garantire loro la permanenza nella massima divisione.

Nella serata di ieri sono partiti alla volta di Modena i due fratelli Veliak, Manzin, Sgomba, Ferariu, Andrea e Roberto Pellarini, Grilanc e Tippi.

Nella stessa serata odierna sono in programma Casadio - Brumi, Ruini - Panini, Virtus Falconara - Cus Torino e Cus Pisa - Cus Parma. Lubiam - Gargano Genova si è giocata in anticipo; hanno vinto i bolognesi per 3-0.

Serie B femminile

Giornata conclusiva per la pallavolo femminile della Serie B. A Trieste giocherà la Bor contro la Lovable, ormai certa vincitrice del girone. Memore della sconfitta patita nell'andata (2 a 3), la Bor, ancora priva della Pecar cercherà di riscattarsi chiudendo in maniera positiva. Tra l'altro, un nuovo successo le permetterebbe di concludere l'attuale campionato al secondo posto della classifica. La partita si giocherà nella palestra di Guardiella alle ore 21.15. In trasferta, sul campo dell'Alzano sarà invece impegnato il Breg.

A Gorizia, l'AGI affronterà il Vignoni di Brescia per guadagnarsi i due punti in palio e garantirsi così la permanenza nella cadetteria.

Serie C maschile

Ultimo appuntamento casalingo della Libertas Trieste, che sul proprio campo affronterà i Vigili del fuoco di Treviso attualmente in vetta alla graduatoria assieme alla Libertas Padova e alla squadra crociata. Per la Libertas, l'impegno di domani sera è della massima importanza; infatti, soltanto con uno squillante successo la formazione triestina appare in grado di guadagnarsi il primato della classifica e di riflesso l'accesso al concentramento per tentare la scalata alla serie superiore. La partita verrà giocata nella palestra di S. Sabba alle ore 21.15.

Incontro importante anche per il Kras, che giocherà a Gorizia sul terreno dei Vigili del fuoco; soltanto un franco successo può evitare il declassamento della squadra dell'altopiano. L'Acegat chiuderà la sua sfortunata stagione sul campo dei Vigili del fuoco di Mantova.

Festeggia i campioni la «4 R - L.A.»

Questa sera, in un caratteristico locale dell'altipiano carsico, avrà luogo la manifestazione di chiusura dell'anno sociale 1972 della scuderia «4R - Lloyd Adriatico».

In tale circostanza, il presidente uscente avv. Salvatore Aleffi, proclamerà ufficialmente i risultati conseguiti nel decorso anno agonistico e premierà i piloti che hanno meglio figurato nel settore della velocità e in quello dei rallies nazionali e internazionali.

Nel corso della manifestazione, che sarà onorata dalla presenza di illustri esponenti del mondo automobilistico nazionale, verrà comunicata la composizione del nuovo direttivo della scuderia e della squadra ufficiale, che gareggerà nel settore rallies nazionali e internazionali.

Nella circostanza sarà altresì annunciata l'adesione alla scuderia triestina di alcuni tra i più noti piloti ufficiali Fiat che disputeranno per il sodalizio locale le principali prove del Campionato italiano rallies internazionali.

Alla riunione sono state invitate autorità cittadine, i rappresentanti del Lloyd Adriatico e di Adriaclub Italia, giornalisti e appassionati dello sport del volante.

EQUITAZIONE: RINVIO

■ Il concorso ippico in programma domani sul campo ostacoli di Villa Opicina è stato rinviato al 25 marzo per ragioni organizzative.

IN POCHE RIGHE

Alla Steaua di Bucarest la Coppa Europa

Torino, 9

Battendo in finale il Vasutas di Budapest per 9-3, la Steaua di Bucarest ha vinto per la terza volta consecutiva la Coppa Europa di fioretto femminile.

Nella finale per il terzo posto, la Dinamo di Mosca ha battuto la Cassa di Risparmio Milano per 9 a 6.

Premiazioni CSI

Questa sera alle ore 18.30 presso l'Oratorio di via S. Cilino 101 avrà luogo la cerimonia delle premiazioni dell'attività agonistica del Centro sportivo italiano che ha visto cimentarsi, nelle varie discipline sportive ,oltre 1200 giovani.

LA TRIS: 11 - 12 - 6

■ All'Arcoveggio, vittoria di Prosperino, nella corsa Tris di trotto, Premio Havolina, Piazzati Fargo, Saglia, Candioli. Combinazione 11-12-6. Quota lire 1.133.521, per 86 vincitori.

Tennis indoor

Modena, 9

Corrado Barazzutti è il primo semifinalista dei campionati assoluti di tennis «indoor», in corso sui campi del palazzo «Zetadue» di Modena. Ha superato i quarti di finale battendo Piero Toci in tre partite.

Il secondo semifinalista è Paolo Bertolucci, che ha battuto Vincenzo Franchitti con molta regolarità.

«TORNEO DELLE REGIONI»

Il Friuli - Venezia Giulia affronta la Campania

Semifinali, questo pomeriggio a Benevento, del quadrangolare eliminatorio per il «Torneo delle Regioni» cui partecipa anche il Friuli - Venezia Giulia. Le altre rappresentative dilettanti in gara sono la Campania, la Calabria e la Venezia Tridentina.

I sorteggi per gli accoppiamenti della prima giornata hanno stabilito che il Friuli - Venezia Giulia affronti la Campania. L'incontro verrà disputato nel pomeriggio a Benevento.

CORSA CAMPESTRE

Classifiche Coppa Ferro

Queste le classifiche della Coppa «Dario Ferro» di corsa campestre dopo la terza prova.

Categoria ragazze (1961-62): 1) Allegretti Alessandra (S.G.T.); 2) Dapretto (S.G.T.); 3) Bussani (S.G.T.); 4) Davide (S. Giacomo); 5) Marcuzzi (G. Corsi); 6) Benetton (S.G.T.); 7) Bubnich (S. Croce); 8) Sega (N. Sauro); 9) Benvenuti (S. Croce); 10) Bernazza (G. Corsi).

Categoria ragazzi (1960-61): 1) Martini Moreno (Addobbati); 2) Vrabec (Addobbati); 3) Kosuta (S. Croce); 4) Apollonio (C.S.I.); 5) Siriani (G. Corsi); 6) Scapin (C.S.I.); 7) Pipan (S. Croce); 8) Pastori (S. Giacomo); 9) Ciuk (C.U.S.); 10) Sulini (C.U.S.).

Categoria ragazzi (1958-59): 1) Russignan Daniele (S. Croce); 2) Steffilongo (S. Giacomo); 3) Mitri (C.S.I.); 4) Puzzer (C.U.S.); 5) Vigini (C.U.S.); 6) Nesich (G. Corsi); 7) Ferfoglia (G. Corsi); 8) Cogoi (G. Corsi); 9) Scaggiante (C.U.S.); 10) Michelini (C.U.S.).

La quarta prova è in programma nel pomeriggio sul campo sportivo di Cologna. Al termine delle gare, premiazione degli atleti.

DOPO IL CLAMOROSO GIALLO DEL VASO DI EUFRONIO

UNA MINIERA D'ORO IL FALSO PEZZO ETRUSCO

Centinaia di «fabbriche» con un giro d'affari per miliardi
Le tombe incustodite sono facile preda dei saccheggiatori

Roma, 9

Ogni anno, nella sola Cerveteri, il saccheggio delle tombe etrusche frutta agli scavatori clandestini dai 300 ai 400 milioni. Sono cifre fornite, con un certo orgoglio, dagli stessi «tombaroli» e confermate dai carabinieri e dalla finanza. Ma il ramo più fiorente dell'«industria» del pezzo etrusco, rivelata clamorosamente dal «giallo» del vaso di Eufronio, è forse un altro, quello del commercio di falsi. Non le imitazioni che vengono vendute ai turisti, ma quelle che vengono spacciate come pezzi autentici. In tutta la vasta zona dell'antica Etruria, da Cerveteri a Canino, da Civitacastellana a Viterbo, da Montalto di Castro a Orvieto fioriscono centinaia di «fabbriche», con un giro d'affari valutato in miliardi. Spesso i falsi vengono prodotti dagli stessi laboratori autorizzati alla fabbricazione di souvenirs; altre volte vengono «fatti in casa».

«Quando, soprattutto d'estate, si vede un comignolo che fuma un po' troppo — affermano al comando della finanza di Ladispoli — si può star certi che non è per cuocere l'arrosto». Spesso il falso è tale da ingannare perfino gli esperti: è noto il clamore suscitato dalla scoperta di una serie di pannelli falsi al British Museum di Londra. Un colpo, si dice, che fruttò ai falsari circa 150 milioni. Ma accertare l'esatta consistenza del fenomeno, appurare la responsabilità non è facile. «Chi subisce una truffa — afferma la finanza — non va certo a denunciarla, sia perché teme guai con la legge, sia perché chi è disposto a spendere decine di milioni per un pezzo etrusco, anche se ritenuto autentico, può permettersi di correre il rischio».

Non sempre il falso è interamente tale: a volte vengono utilizzati, per rendere più difficile la scoperta della truffa, frammenti autentici. Il sistema più comune è però quello di decorare, imitando la pittura vascolare dell'epoca, un «coccio» effettivamente proveniente da una tomba, ma di scarso valore. Secondo i carabinieri di Tarquinia a quest'opera si dedicano anche artisti di un certo nome, per compensi varianti tra le 300 e le 500 mila lire.

«Un bravo artista — afferma il professor Leonida Marchese, intendente onorario al museo di Tarquinia, uno degli scopritori dei famosi cavalli alati dell'ara della regina — può riuscire ad imitare lo stile dei pittori dell'epoca per quanto riguarda il disegno, ma è quasi impossibile riprodurre le vernici». E' un fatto però che in alcune zone del Viterbese, da Canino a Montalto, il traffico riguarda quasi esclusivamente i falsi, opportunamente invecchiati con una lunga permanenza sotterra. Ma l'aspetto più grave è senza dubbio il sistematico saccheggio delle tombe.

Nella sola Cerveteri agiscono circa 300 tombaroli, «In paese — afferma la finanza — circa il 60 per cento degli abitanti, soprattutto i giovani, va abitualmente a tombe. E il guaio è che quando non posseggono farlo, perché la sorveglianza si intensifica, vanno a rubare». Dalla fine del 1969 ai primi di quest'anno i carabinieri hanno inviato alla procura di Civitavecchia qualcosa come 300 denunce. Gli arresti però sono stati solo sei, cui ne vanno aggiunti una decina effettuati dalla guardia di finanza. I recuperi effettuati nello stesso periodo, per un valore tra i 250 e i 300 milioni riguardano una minima parte di ciò che è stato asportato. I tombaroli infatti sono organizzati in squadre e si giovano di «vedette» spesso munite di radiotelefoni per dare l'allarme. La sorveglianza d'altra parte è scarsa se si pensa che su circa mille ettari la sorvrintendenza lo sa ma non scava. Se non lo fanno loro lo facciamo noi. Il tombarolo — prosegue — non rovina le tombe: le apre e poi le richiude».

In realtà molte zone intorno a Cerveteri, dalla Banditaccia alla Bufalareccia, al Monte Abatone sembrano arate dalle bombe: i cunicoli scavati dai tombaroli, spesso lunghi decine di metri, sono franati seppellendo le tombe sotto metri di rocce e terriccio. Spesso viene usato anche il tritolo. «In tanti anni di carriera — dice il professor Marchese — ho visto devastazioni tali che non potrò mai dimenticarle. Intere tombe dipinte sono state segate a pezzi con la sega circolare e portate via».

C'è, infine, da ricordare che spesso l'attività dei tombaroli è all'origine di atti di violenza, per le rivalità tra bande o per la spartizione del bottino. E' appunto grazie alla lotta tra due squadre rivali, nel corso della quale volarono pugni e minaccie di morte, che la Finanza poté recuperare, agli inizi del '72, nella stessa tomba del vaso d'Eufronio, due preziose sfingi in pietra che i tombaroli non fecero in tempo ad asportare. Fu uno della banda soccombente a fare la «soffiata». *(Italia)*

UNA CONFERENZA INTERNAZIONALE A KYOTO

La Fiat presenta tre «auto sicura»

I prototipi sono derivati dai modelli di maggiore diffusione: 500, 128, 124

Tokio, 9

Tre prototipi di «auto sicura» Fiat saranno esposti alla IV conferenza tecnica internazionale sul veicolo sperimentale sicuro, che inizia il 13 marzo a Kyoto (Giappone), con la partecipazione di numerosi tecnici e specialisti in rappresentanza di vari governi e delle maggiori case automobilistiche del mondo.

I tre prototipi corrispondono, nella impostazione meccanica, a tre fra i modelli Fiat di maggior diffusione: la «500», con schema meccanico «tutto dietro», la «128», con meccanica «tutto avanti», e la «124», che corrisponde ad uno schema meccanico «convenzionale».

L'indagine condotta dalla Fiat sulla vettura sperimentale sicura si è così estesa ai tipi di costruzione più rappresentativi della produzione europea, ed è al tempo stesso imperniata su quelle categorie di vetture — dalla più piccola a quella media — nelle quali i problemi della sicurezza rischiano di incidere in modo particolarmente gravoso sul costo.

Nel corso della conferenza di Kyoto, i tecnici della Fiat illustreranno il bilancio delle ricerche della casa torinese sulle vetture sicure e i risultati delle prove sinora effettuate. *(Ansa)*

EVITATO ALL'ULTIMO MOMENTO LO SCONTRO FRA ASSEDIATI E ASSEDIANTI

RESTA SOTTOTERRA IL «TOMAHAWK» TREGUA FRA INDIANI E «UOMINI BLU»

Un accordo per riprendere i negoziati è stato raggiunto quando già i pellirosse avevano iniziato il loro rituale di guerra dipingendosi con i colori di battaglia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Wounded Knee, 9

E' stato sotterrato, per ora, il «Tomahawk». Ma potrebbe franare da un momento all'altro, la fragile tregua fra sioux e federali. Una tregua raggiunta al momento della scadenza dell'ultimatum del governo, quando donne e bambini avevano già lasciato il villaggio di Wounded Knee, quando già i guerriglieri avevano iniziato il rituale di guerra, dipigendosi il volto con i colori della battaglia.

Mentre si discute, arrivano rinforzi ai pellirossi. Due «Phantom» supersonici sorvolano il piccolo centro di «Ginocchio ferito», occupato dagli indiani. Un portavoce del governo federale ha precisato che i negoziati fra le due parti sono ripresi giovedì sera (all'una del mattino ora europea), poco dopo l'ora limite che le autorità governative avevano fissato per la resa degli insorti, termine che gli indiani non hanno rispettato.

Per il loro rifiuto di arrendersi, lasciando all'interno del villaggio le armi, i sioux — ai quali era stata promessa l'immunità in caso di resa — si sono resi passibili così di arresto, con relativo processo. Ed è stato abilitato a giudicare gli indiani, un giurì di stato, che deve riunirsi a Wounded Knee, lunedì prossimo. Ralph Erickson, rappresentante del dipartimento federale della giustizia per gli affari indiani, ha affermato che la scadenza dell'ultimautm federale non significa che i circa trecento uomini delle forze dell'ordine che accerchiavano il villaggio tenteranno di penetrarvi con la forza. L'avvertimento aveva soltanto un significato giuridico, alla scadenza gli indiani sono stati riconosciuti colpevoli di reato.

Numerose personalità, uomini di legge, religiosi, agiscono da mediatori, dalla mattinata di giovedì, proponendo «termini di pace» suscettibili di essere accettati da entrambe le parti. Il senatore Edward Kennedy ha lanciato un appello giovedì, sera, al dipartimento della giustizia, perchè ordini il ritiro delle forze che cingono d'assedio il villaggio — veicoli blindati e armamenti pesanti compresi — e un appello simile ha lanciato agli insorti, perché depongano le armi.

Gli occupanti di «Ginocchio ferito», che domandano innanzi tutto il rispetto dei trattati di pace firmati con i bianchi nel corso della loro storia, nel secolo scorso, continuano, dal canto loro, a ricevere rinforzi di altri indiani armati che, grazie al favore delle tenebre, riescono come nel secolo scorso, a passare indisturbati, sfociando, attraverso le fitte maglie dei «soldati blu». Colpi di arma da fuoco sono stati scambiati ieri sera fra le truppe assediate e gli insorti. Due indiani sono rimasti leggermente feriti, uno alla mano e l'altro alla coscia. Il portavoce del dipartimento della giustizia, Jack Hushen, ha precisato che membri dell'FBI hanno risposto ad alcuni «colpi» esplosi, ad intermittenza, dagli indiani.

Questa nuova prova di forza è intervenuta poco dopo che era stata annunciata la tregua e la ripresa del negoziato tra le parti in conflitto. Un negoziato ancora timido, è ovvio, e ciascuno resta ancora sulla difensiva. L'assedio di Wounded Knee era cominciato il 27 febbraio, con l'occupazione di questa località del Sud-Dakota da parte di circa 200 membri della tribù dei sioux Oglala, che hanno presentato una serie di rivendicazioni, fra le quali un'inchiesta sulla applicazione dei trattati di pace firmati con «l'uomo bianco» nell'ottocento.

Proprio nel secolo scorso, Wounded Knee era stato teatro di un orrendo massacro, da parte della cavalleria degli Stati Uniti, contro una tribù indiana: «squaw» e «papoose» non erano stati risparmiati dalla ferocia dei soldati blu. Da una decina di giorni «Ginocchio ferito» è accerchiato da circa trecento uomini dell'FBI e da forze di polizia muniti di armi automatiche e veicoli blindati. Più volte, scambi di colpi di fuoco, intermittenti, tra le parti, hanno fatto temere che un'ennesima battaglia con gli indiani (anche questa volta potrebbe verificarsi un massacro) fosse scoppiata.

U. P. I.



Telefoto Upi

Wounded Knee — Due indiani vigilano con il fucile imbracciato. Infatti, nonostante sia stato deciso un periodo di tregua, la tensione tra pellirosse e polizia è sempre molto forte

ALLUCINANTE TRAGEDIA IN UN APPARTAMENTO ALLA GARBATELLA

Suicida assieme al figlio una donna jugoslava a Roma

Eka Kastl ha collegato con un lungo tubo il becco del gas alla camera da letto e poi si è distesa accanto al ragazzo che dormiva - Nessuna spiegazione

Roma, 9

Omicidio-suicidio alla Garbatella: una donna ha ucciso il figlio quattordicenne, togliendosi poi la vita. Si tratta della cittadina jugoslava Eka Kastl in Bier, di 53 anni, nata a Zagabria e residente a Roma in via Costantino 95, e del figlio Saska Bier. La donna questa mattina, poco prima delle 8, ha collegato un lungo tubo di gomma dal «becco» del gas alla camera da letto dove dormiva il figlio. Ha aperto la valvola e quindi, mentre le venefiche esalazioni invadevano la stanza e il figlio, forse già agonizzava, si è sdraiata accanto al corpo del ragazzo.

Dopo circa mezz'ora è giunta la domestica della famiglia, che ha avvertito l'acre, inconfondibile odore sprigionarsi dallo uscio della Kastl sul pianerottolo. Con l'aiuto del portiere è entrata nell'appartamento e ha trovato i corpi della madre e del figlio uno accanto all'altro privi di vita. La morte è stata constatata da un medico della CRI che si era portato sul posto con un'autoambulanza. Il sostituto procuratore della repubblica dott. Occorsio ha effettuato le constatazioni di legge, provvedendo, poi a far rimuovere i due cadaveri, che sono stati portati all'obitorio dello istituto di medicina legale dell'università per gli esami autoptici.

Alle 8.30 come detto, è giunta in via Costantino 95, la domestica ad ore della famiglia Bier, Liliana Graziani, di 38 anni, la quale ha subito notato che qualcosa non andava. Oltre ad avvertire un forte odore di gas, la donna ha trovato un biglietto infilato nella porta con il quale la signora Eka Kastl la pregava di non pigiare il campanello elettrico e di ritirare le chiavi dal portiere dello stabile, questi, Augusto Lombardi, assieme alla domestica, saliva al piano — l'appartamento della famiglia Bier è all'interno 19 — e penetrava con tutte le cautele nella casa composta di tre vani e servizi.

Portiere e domestica erano investiti dalle venefiche esalazioni che attraverso un tubo di plastica infilato nella serratura della camera da letto, dopo aver saturato questo ambiente avevano invaso gli altri vani dello appartamento. Il corpo della madre è stato trovato sul letto matrimoniale e quello del figlio rotolato in terra accanto al letto. Il tubo, lungo circa tre metri e mezzo, partiva dal bocchettone centrale del contatore del gas, e, attraverso il corridoio era stato collegato alla camera da letto.

In un biglietto trovato nel corso del sopralluogo la Kastl aveva scritto di suo pugno: «Avvisate mio marito che è in un albergo di Cortina d'Ampezzo e poi con comodo mia figlia Edna». Costei è sposata con un rappresentante di una casa automobilistica francese e abiterebbe nel quartiere Parioli. Saska Bier frequentava la terza media in una scuola del quartiere Esposizione. Il portiere dello stabile ha detto che «era un ragazzo normale e di buon carattere». Le condizioni economiche di Edoardo Bier sono — secondo quanto si è appreso — molto buone. I vicini di casa hanno detto che l'appartamento, al quinto piano di un moderno edificio, è arredato con gusto e mobili pregiati.

La polizia è riuscita a rintracciare Edoardo Bier che era in realtà a Cortina. L'uomo si è subito diretto a Roma a bordo della propria «Maserati», con la quale era partito ieri sera per recarsi a sciare nel centro dolomitico. *(Ansa)*

UN ALTRO ARRESTO nel giallo di Secondigliano

Napoli, 9

Il giudice Cozzolini, che sta conducendo la istruttoria sul «giallo» di Secondigliano, ha notificato ad Aniello Santella il mandato di cattura per concorso in duplice omicidio pluriaggravato. Il Santella è l'uomo che, secondo le dichiarazioni del cassiere di un albergo del lungomare napoletano, pagò, nelle ore pomeridiane del 25 gennaio, il conto relativo alla camera occupata dalle due vittime Laura Savo e Vito Adamo.

Intanto, ufficiali dei carabinieri e funzionari della P.S. sono partiti per Parigi ove controlleranno le circostanze rese dal Santella al magistrato, in merito alla sua presenza a Parigi, dal 25 al 27 gennaio, per trattare una partita di cocomeri. L'imputato, infatti, ha dichiarato di essere partito per la metropoli francese con il volo delle 17.15

Il Santella, che è il decimo imputato coinvolto nella vicenda, è stato fermato il 5 marzo e, messo a confronto con gli impiegati del menzionato albergo napoletano, è stato riconosciuto nella persona che non solo pagò il conto ma si intrattenne con Vito Adamo nella hall, la sera del 24 gennaio e, poi, si allontanò con la Savo a bordo della «Montreal». Il posteggiatore di Fiumicino, Antonio Fronteddu, che ha visto l'uomo che parcheggiò l'auto allo scalo internazionale intorno alle ore 21 del 25, ha escluso che questi corrispondesse al Santella. *(Italia)*

METTENDO ORDINE trova in cantina il cadavere del marito

Anversa, 9

La signora Buysse aveva deciso di mettere in ordine la casa e di ripulirla tutta da cima a fondo. In cantina ha trovato il cadavere del marito, che si era impiccato con del filo di ferro ad una trave.

Due anni fa, Marcel Buysse, allora trentatreenne, era scomparso misteriosamente e di lui non si era saputo più nulla: in realtà non era andato molto lontano. Sua moglie, per quanto sia scesa regolarmente ogni giorno in cantina per le necessità quotidiane, non ha mai scoperto il cadavere semimummificato, che era nascosto da una fila di mattoni.

(Ansa - Afp)

BENEDIZIONE AGLI AUTOMOBILISTI



Telefoto Upi

Roma — Il neo-eletto cardinale Ugo Poletti impartisce la tradizionale benedizione agli automobilisti, schierati di fronte al Colosseo, nel giorno della patrona santa Francesca Romana

SPAVENTOSA SCIAGURA IN UNA LOCALITA' DEL CATANESE

Montacarichi precipita in un pozzo: tre morti

L'argano che tratteneva la fune del rudimentale «sollevatore» si è spezzato a metà strada - Una caduta di oltre cento metri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catania, 9

Tre operai, dipendenti di una ditta specializzata in ricerche idriche, hanno perduto la vita in circostanze allucinanti precipitando, per l'improvviso guasto del montacarichi, da oltre cento metri di altezza e sfracellandosi nel fondo del pozzo, profondo centottanta metri, da dove stavano risalendo. Le vittime sono Salvatore La Giglia, di 33 anni, padre di due bambini di otto mesi e tre anni, Filippo Pappalardo, di 46 anni, anch'egli sposato e padre di due bambini di otto e dieci anni, e Antonio Paraguso, di 27 anni, celibe. Il La Giglia e il Pappalardo erano zio e nipote.

La tremenda sciagura è avvenuta in contrada Panella, a tre chilometri da Linguaglossa (un paese di novemila abitanti sul versante nord-est dell'Etna, a cinquanta chilometri dal capoluogo). I tre uomini, ultimato il loro turno di scavo (in fondo al pozzo si apre una galleria lunga circa un chilometro per convogliare l'acqua) al momento di risalire alla superficie hanno preso posto su un rudimentale montacarichi, azionato dall'alto da un argano collegato con un motore a scoppio. In effetti dal fondo della voragine fino alla superficie esiste una scala a pioli, di ferro, ma i tre, forse per evitare la faticosa ascesa, hanno preferito farsi issare dal montacarichi, che abitualmente serve per trasportare alla superficie la roccia e il terriccio.

Al momento della tragedia lo argano era azionato da un quarto operaio, Salvatore Paraguso, di 28 anni, cugino di Antonio Paraguso morto nell'incidente. Avvertito dal basso di mettere in moto l'argano per far risalire il montacarichi, il Paraguso ha messo in moto il motore a scoppio. Per alcuni minuti la piattaforma, con sopra i tre uomini è salita lentamente verso l'alto; all'improvviso, però, quando il montacarichi si trovava a meno di ottanta metri dalla superficie e a oltre cento metri dal fondo del pozzo, l'asse dell'argano che tratteneva la corda si è spezzato e il montacarichi è precipitato nel fondo della voragine, trascinando i tre operai.

A Salvatore Paraguso sono giunte, dall'abisso, le urla strazianti dei poveri operai che stavano precipitando. Il giovane si è precipitato nel pozzo servendosi della scala, ma giunto sul fondo gli è bastato dare una occhiata ai tre amici per mezzo di una torcia elettrica per capire che per loro ormai non c'era più nulla da fare, dato che erano orribilmente sfracellati. Allora è risalito alla superficie e ha dato l'allarme. L'opera dei vigili del fuoco per recuperare i corpi degli sventurati è stata lunga e difficoltosa a causa della profondità della voragine. Alla fine le tre vittime sono state recuperate e trasportate all'obitorio del cimitero per essere sottoposte all'esame necroscopico.

Una folla di parenti e amici delle vittime, raccolta dietro l'uscio dell'obitorio, ha minacciato di sfondare la porta per evitare che il medico legale eseguisse l'autopsia. «Non è giusto — dicevano minacciosamente — che quei poveretti, sfracellati e ridotti a brandelli dalla caduta, siano tagliati anche da morti». Il maresciallo dei carabinieri, però, è riuscito a riportare la calma.

Franco Sampognaro

SI SPARA ALLA TEMPIA il pretore di Ragusa

Ragusa, 9

Il pretore di Ragusa, Antonino D'Alessandro, di 42 anni, originario di Agrigento, si è tolto la vita, esplodendosi un colpo di rivoltella calibro 38 alla tempia destra. Il magistrato ha compiuto il tragico gesto la scorsa notte, all'interno della sua auto, che aveva bloccato nei pressi del cimitero. Il dott. D'Alessandro, che era sposato e padre di due figlie, soffriva da qualche tempo di un forte esaurimento nervoso.

Il corpo privo di vita del magistrato è stato rinvenuto dai carabinieri, posti in allarme dalla moglie del dott. D'Alessandro in seguito al mancato rientro a casa del marito. *(Italia)*

Cannone ad elettroni per scavare gallerie

New York, 9

Un «cannone ad elettroni», capace di scavare gallerie lunghissime in cui viaggerebbero treni sotterranei del futuro a velocità di circa cinquecento chilometri orari, potrebbe scaturire da un programma di ricerche in corso al «Lawrence Berkeley Laboratory» della università di California.

L'ing. Robert Avery, parlando durante un convegno scientifico a San Francisco, ha reso noto che i primi esperimenti per la messa a punto dell'eccezionale congegno hanno dato finora risultati positivi ed incoraggianti. I problemi tecnologici posti dalla progettazione e dalla costruzione di un acceleratore di particelle nucleari, capace di sparare raffiche di elettroni per la polverizzazione di rocce e terreno non appaiono insormontabili.

Rocce, massi e blocchi di terreno colpiti dai fasci di elettroni ultra-accelerati emessi dal congresso si ridurrebbero in polvere e potrebbero facilmente essere rimossi e trasportati con sistemi tradizionali come nastri rullanti o grandi apparecchiature di aspirazione. Con un tale sistema di scavo, i treni sotterranei e super-veloci del futuro sarebbero di realizzazione molto più facile, perché le gallerie in cui essi dovrebbero correre potrebbero essere scavate in breve tempo e con spese molto più ridotte di quelle necessarie oggi.

(Ansa)

DOPO APPENA QUATTORDICI ORE DI PRIGIONIA

LIBERATO IN ARGENTINA IL MILIARDARIO RAPITO

Pubblicata dai giornali una nota dei guerriglieri

Buenos Aires, 9

I guerriglieri di sinistra argentini dell'esercito rivoluzionario popolare (ERP) hanno rapito un miliardario argentino, proprietario di diversi giornali e di una stazione televisiva, liberandolo solo dopo avere ottenuto la pubblicazione gratuita di un loro comunicato. Vittima di questo ennesimo rapimento in Argentina è stato Hector Ricardo Garcia, la cui prigionia è durata complessivamente 14 ore.

I guerriglieri lo hanno rilasciato alle 22 locali di ieri sera, poche ore dopo l'avvenuta pubblicazione su «Cronica», uno dei più diffusi giornali del paese, appartenente a Garcia, di un loro comunicato, nel quale l'ERP dichiara di appoggiare i candidati peronisti per le elezioni generali argentine di domenica prossima.

I sei giovani hanno chiesto, come riscatto, che il «Cronica» pubblicasse il loro comunicato di 500 parole nella prima pagina della prima edizione del pomeriggio. Il giornale ha aderito alla richiesta, pubblicando il comunicato dell'ERP. Ciò costituisce una violazione della legge sulla censura entrata in vigore lo scorso agosto.

Fino ad oggi, l'ERP non aveva preso posizione per le elezioni di domenica prossima, ed era rimasto in atteggiamento critico nei confronti dei peronisti. Anche il comunicato fatto pubblicare oggi sul «Cronica» critica i dirigenti peronisti, ma afferma che il movimento peronista ha l'appoggio delle classi lavoratrici, del popolo e di altri gruppi di guerriglia, «per i quali l'ERP prova sentimenti di fratellanza». *(Ap)*

UN TRISTE EPISODIO CHE HA COMMOSSO L'OPINIONE PUBBLICA TRANSALPINA

Fatale a un ragazzo francese il dono di un rene alla sorellina

Maurice Pecot è entrato in coma subito dopo il prelievo e non si è più ripreso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lione, 9

Maurice Pecot, un ragazzo nel fiore degli anni, è morto dopo avere donato un rene per salvare la vita alla sorellina tredicenne. Il tragico epilogo di una operazione che, in centinaia di casi analoghi, è stata e viene eseguita nel segno della normale amministrazione è stato reso di pubblico dominio ieri, suscitando, date le circostanze, profonda emozione nell'opinione pubblica in Francia.

Per ironia del destino, la sorte di Maurice è stata decisa da una monetina. Il ragazzo, che aveva appena 22 anni, si era infatti offerto volontariamente di donare il rene alla sorella Chantal, affetta da due anni di una disfunzione incurabile. I medici avevano dichiarato che il trapianto era l'unico mezzo per salvare la vita alla piccola paziente. Con Maurice, anche il fratello più giovane, Lucien, si era proposto come donatore. I due giovani avevano allora deciso di ricorrere al lancio di una moneta e la sorte aveva scelto appunto Maurice.

L'operazione di prelievo e di trapianto del rene era avvenuta il 26 febbraio nell'ospedale Antiquaille di Lione. Purtroppo, contrariamente alle previsioni dei medici, basate anche sulla forte compatibilità tra il rene del ragazzo, Maurice è caduto in coma e inutili sono stati tutti i tentativi messi in opera per rianimarlo. Lo sventurato si è spento, senza riprendere conoscenza nella notte tra martedì e mercoledì di questa settimana.

Il trapianto del rene su Chantal ha avuto, invece, pieno successo e la paziente, secondo quanto ha riferito lo ospedale si sta riprendendo «in modo eccellente». Chantal si trova ora nell'ospedale Edouard Herriot, lo stesso in cui è avvenuto il decesso di Maurice, colà trasferito in un estremo quanto vano tentativo di salvargli la vita. Sui particolari e le cause della morte di Maurice Pecot, l'ospedale non ha fornito dettagli. Una infermiera ha, comunque, riferito che Chantal non è stata informata della morte del fratello e la sua stanza viene attentamente sorvegliata per impedire che la tragica notizia filtri, almeno in questa fase critica della sua convalescenza, fino a lei.

A Beaulon, il villaggio della Francia centrale, dove vive la famiglia Pecot, il padre di Maurice, Emile, di 50 anni, ha dichiarato: «Nonostante quanto è accaduto, io credo che i trapianti di rene debbano continuare». «Se fossi stato abbastanza giovane, mi sarei offerto io stesso di donare il rene a Chantal», ha aggiunto Emile Pecot. La notizia della morte di Maurice Pecot ha dolorosamente colpito la popolazione del villaggio e i compagni di lavoro del giovane che, assieme al padre, era occupato in una fabbrica di camion. Pecot era, tra l'altro, uno dei migliori giocatori della squadra di calcio locale. Suo fratello Lucien sta attualmente prestando servizio militare presso un reparto dell'esercito di stanza in Germania.

A. P.

RIANIMATO UN BIMBO clinicamente morto

Napoli, 9

Un bimbo di un anno, Maurizio Vuttariello, abitante al rione Traiano, giunto clinicamente morto all'ospedale Loreto Crispi è stato rianimato con punture endocardiache e massaggi al cuore dall'équipe medica che si trovava nel pronto soccorso.

Il piccolo era stato accompagnato da alcuni vicini di casa che lo avevano trovato esanime a terra. Presentava un pallore cadaverico, le pupille dilatate e di battiti del polso e del cuore erano assenti. Il prof. Sgambati, con l'aiuto dei medici dottori Ricci, Antonacci, Iapichella e l'anestesista dott.ssa Barbara, gli ha praticato massaggi cardiaci, respirazione artificiale e, dopo venti minuti circa, si è avuto il risultato sperato. *(Italia)*

VITE D'ORO
nasce nelle mie vigne



Vite d'Oro è pura grappa friulana, distillata dalle vinacce fresche e profumate delle vigne del Friuli.
Vite d'Oro è inimitabile per qualità e genuinità.
Invecchiata 3 anni e 6 anni.

Vite d'Oro•riserva corona
CAMEL
Distilleria spa - Udine

OPERAIE pratiche montaggi circuiti elettronici stampati più due apprendiste-i assume società locale dettagliare Cassetta 72266 D, SPI.
PRATICISSIMA contabilità et paghe contributi, ottimo stipendio, assumesi. Telefonare 60778. 72250 D
RAGAZZO apprendista cerca pasticceria Pirona, Largo Barriera Vecchia 12. 22230 D
RAGIONIERE o ragioniera conoscenza paghe contributi IVA e dattilografia cercasi urgenza per ufficio di un pubblico esercizio bar caffè, stipendio orario da concordare. Telefonare 69033 dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 19. 72178 D
SEGRETARIA di direzione diplomata per società, anni 21-25, esperta in Public Relation, disposta viaggiare, posto di lavoro alternato in Padova e Gorizia. Stipendio adeguato. SPI Cassetta 62, 35100 Padova.
SIGNORINA anche poco pratica cerca bar Wayra, Ippodromo 8 tel. 731330, domeniche chiuso. 42618 D
SOCIETA' prodotti dietetici cerca giovani elementi provvisti patente C residenti Monfalcone Ronchi o immediate adiacenze per attività di vendita. Assicurasi ottimo stipendio. Telefonare Padova 610277 a partire da lunedì. 518 D
STUDIO professionale cerca impiegata anche principiante, seria, attiva. Manoscrivere curriculum et pretese Cassetta 42432 D, SPI.

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 90 per parola

CERCASI cameretta ammobiliata con lavandino presso famiglia, oppure vuota indipendente con servizio. Tel. 421979 ore 17 - 20 esclusi intermediari. 21793 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

STANZA modesta I piano, affittasi persona referenziata, viale D'Annunzio 7. Zanon.

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

SIGNORINA impartisce lezioni elementari medie anche a bambini subnormali. Telefonare 20.30-21.30 810162. 21807 G
UNIVERSITARIA impartisce lezioni elementari, medie, zona Perugino, tel. 747669. 72290 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

OCCHIALI con apparecchiature acustiche smarriti, martedì. Compenso adeguato. Telefonare 61998. 21809 H
SMARRITA patente autoveicoli, custodia coccodrillo marrone, iniziali M.B, pregasi onesto rinvenitore tel. 37957. Buona ricompensa. 72268 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI ufficio via Battisti 25, 3 stanze, riscaldamento, wc. Tel.755207 ore 12-13, sig. Vidali. 42669 I
AFFITTASI appartamento tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro 3, tel. 68310 ACIT. 21968 I
APPARTAMENTO rinnovato, saloncino, due stanze, cucina, doccia, affittasi 60.000. Visitare sabato domenica 10 - 12, Biasoletto 79. 21803 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO camera, soggiorno, cucina, bagno-gabinetto con riscaldamento, altro, 2 camere, cucina, bagno-gab. con riscaldamento, cercasi affitto. Tel. 792062. 22016 L
CERCASI modesta casetta in affitto con annesso terreno. Scrivere cassetta n. 21759 L, SPI.
CERCASI appartamento in affitto, camera, cameretta, soggiorno, cucinetta, servizi, tel. 822247. 21759 L
CERCASI affitto appartamento con camera, soggiorno, cucina, bagnogabinetto, con riscaldamento; altro 2 camere, cucina, bagnogabinetto con riscaldamento. Tel. 792062. 22046 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 I piano, vendita eccezionali persiani, visoni canadesi, lontre Alaska, prezzi 1971. E' per un breve periodo, affrettatevi visitare il nostro negozio. 22246 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

MATRIMONIALE viennese 1870 intarsiata occasione vendesi. Tel. 726365 ore pasti. 22030 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin, via Mazzini 40 132 O
SCAMBIO, compro pagando bene, oro, preziosi. Oreficeria Pison, Tarabocchia 1. 21731 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. DI.BE.MA. VENDITA DEL RISPARMIO: Se volete risparmiare, recatevi personalmente ad acquistare alla BOTTIGLIERIA DI.BE.MA. via Commerciale 27, telefono 418762. Per gabbie, casse o cartoni completi dello stesso prodotto, acquistati e portati via dal cliente vi verrà praticato sui prezzi normali di listino lo sconto di 15 lire al litro, o uno sconto proporzionale alla capacità acquistata. 21880 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

ASSICURAZIONI Intereuropea cerca agenti in Padova-Rovigo-Udine-Belluno-Gorizia. Scrivere o telefonare a: Battesini Gianni, via dei Mutilati, 3 — 37100 Verona, telefono 045/590270. 5697 P
FABBRICA lampadari ventennale esperienza cerca rappresentante bene introdotto Trieste dintorni, curriculum vitae. SPI Cassetta 66, 35100 Padova. 5712 P
IMPORTANTE Società cerca agente venditore lubrificanti pregiati autotrazione, industria, zona Trieste - Udine e Gorizia. Richiedesi serietà solvibilità, automezzo proprio, esperienza commerciale. Offresi alta provvigione, esclusività, qualificatissima collaborazione tecnica. Concedesi rappresentanza anche in abbinamento altri prodotti non concorrenziali. Inanonimi. Casella 119/N SPI 20100 Milano. 5650 P
RAPPRESENTANTE per il Veneto cercasi prontamente, pratico autoricambi, portafoglio clientela, assicurato, anticipi settimanali. Tel. 796154, solo se del ramo. 0072184 P
SOCIETA' commerciale cerca persone introdotte ramo alimentari, bevande-vini, legname in campo nazionale ed estero; esperte in acquisti e vendite. Richiedonsi referenze. Scrivere Casella 42664 P, SPI.

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE GIULIA, VIA GIULIA 8, RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO, PROVE E DIMOSTRAZIONI GAMMA ALFA ROMEO AUTOVETTURE USATE CON PERMUTE E RATEAZIONI FINO A 30 MESI. Alfa Romeo 1750 GTV, 1750 berlina, Giulia super, ALFA ROMEO DUETTO 1300, GT 1300 JUNIOR, 1300 TI, Fiat 125, Fiat 124, FIAT 128 2 E 4 PORTE; Fiat 850 pullmino, Citroën D S, CITROEN DIANE 6, VW 1200 Maggiolino. APERTO FESTIVI 10-12. 42678 Q
A. LA NUOVA CONCESSIONARIA FORD, via Baiamonti 60, vende autoccasioni selezionate, alle migliori condizioni. Fiat 124 S '69; 128 '70; 1100 R '67; 850 '68; Ford Escort '69; Cortina '70; Peugeot 204 familiare '70: Renault R 16 '69. 125 Q
A RATE vendonsi tutti giorni Alfa Romeo 1750 '68, 124 sport coupé '67, 128 '70, 128 4 porte '70. Bar Guglielmo, via San Marco 2. 42685 Q
A. SIMCA - CHRYSLER - SUNBEAM. CONCESSIONARIA DITTA DUPLICA, VIALE IPPODROMO 2. Dispone vasto assortimento autovetture d'occasione in ottimo stato. Massime facilitazioni di pagamento. Simca 1301 Special, 1300 '68, 1500 '66, 1000 '69 '70 '66, Fiat 125, 124 coupé, 124 Special, 124 '67, 1100 R familiare, 1100 D, 850 coupé, 850 Special, 850 '67, Autobianchi A112, Primula, Innocenti J4, Mini Minor, Ford Anglia Torino, 15 M, Renault R16, R10, Opel Kadett 4 porte, Kadett coupé, Manta, NSU, 1100, 1000 Prinz 4. 60 Q
AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, permuto, rateizzo. Ford Taunus XL 71, Escort 70, 68, Giulia TI 69, 67, Junior 69, Fulvia Zagato 68, Opel Kadet 70, 124 66, 1100 R, 850. Festivi ore 10-12. 21986 Q
AUTOMERCATO via Rossetti 41, tel. 722122, Fiat 128 '69; 124 '66; 124 coupé '68; 1100 R; 850 coupé '68; 850 '67, '65; Mini '70; Alfa 1750 '69; Giulia super '67, '65; Giulia 1300 TI '66; 1300 GT junior '67; 500 F '68; 500 Giardiniera '66; Primula 5 porte; furgone 238 '70. Permute, rateazioni. 42590 Q
AUTOSALONE TRIESTE, via Giulia 10, vende nuovo pronta consegna, 127 128 berlina e coupé; 127 '72; 128 '71; 128 fam. '71; 850 spider '72; 850 coupé '71; '72; Mini '71; 124 coupé '69; 500 L '68 '70 '72, ed altre 30 autovetture, usato per usato, visitateci! Aperto festivi. 42663 Q
BARCHETTA plastica mt. 310 con portabarca carrello appendice, vendesi. Tel. 741718. 42655 Q
BATTELLI «Zodiac» e «Novurania», qualità e prezzi eccezionali, sconti prenotando per consegne primavera. Concessionario esclusivo: «Adriaboats», Grumula 2. 42696 Q
CONCESSIONARIA CHRYSLER - SIMCA - SUNBEAM. PADOVAN & DE CARLI, VIALE R. SANZIO 11 vende auto revisionate con garanzia scritta, anche senza anticipo; Fiat 500 L, 850, 850 Special, 1100 R, 124, 128. Renault R6, R10. Ford Escort, Cortina, Taunus 15 M. Opel Kadett. NSU 4 L. Austin. Fulvia GT. Simca 1000, 1100 1301 Special, 1500, 1501, Chrysler 180. Festivi 9-13 bus 6 e 9. 42518 Q
CONCESSIONARIA Peugeot via Flavia vende vetture usate: Daf 44 '72, Fiat 500 Giannini '71, A.R. 1750 '68, Primula 65 C coupé '68, Vw 1200 '70, Mercedes Pagoda, NSU Prinz '67 '71, 404 Peugeot '66 '68. Aperto sabato pomeriggio, domenica mattina 9.30 - 12. Visitateci! 22204 Q
FUORIBORDO «Mercury» e «Tomos», prezzi puliti. Concessionario esclusivo: «Adriaboats», Grumula 2. 42698 Q
MOTOSCAFI Fjord, Bertram, Cigala-Bertinetti, Solcio, Rio, Boston - Whaler. Concessionario esclusivo: «Adriaboats», Grumula 2. 42696 Q
OCCASIONE 124 special 1968, vendo o permuto. Tel. 766871. 22262 Q
OCCASIONE 600 vendesi. Telefonare 69428. 21799 Q
PILOTINE tutti i modelli; anche senza patente. «Adriaboats», Grumula 2. 42698 Q
VENDESI Mini Morris 68, ottime condizioni, telefonare ore pasti 796052. 21785 Q
VENDO 124 del 1968, ottime condizioni. Telefono 747401. 22240 Q
VOLVO 144/S vendesi autorimessa Excelsior, Androna S. Eufemia 5. 22222 Q
500 F '66, perfetta, vendesi lire 1190.000. Tel. 766344. 22232 Q
128 RALLY, 128 quattroporte, Giulia super '70, Taunus 127, 850 coupé '71, special, cambi, rateazioni. Artisti 9. 22216 Q

Continua in 14.a pagina

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte, Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767675 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

AUTISTA domestico solo se seriamente referenziato cerca signora. Cassetta 22038 B, SPI
CERCASI per tre adulti prestaservizi tuttofare 8 - 13 zona via Chiadino bassa, telefonare 791410 dalle 15-16. 42650 B
CERCASI domestica stabile amante bambini disposta dormire in villa, stipendio lire 100.000. Telefonare 36718. 42612 B
CERCASI domestica trisettimana 8.30 - 12.30. Telefonare mattinata oggi al 767447. 72182 B
DOMESTICA fissa media età, disposta trasferirsi Cortina d'Ampezzo cercano coniugi con bambino due anni. Telefonare Cortina 0436-5790 ore 9-12 e 15-19. 1323 B
FAMIGLIA signorile cerca cameriera stabile massimo stipendio, Torrebianca 41, Agenzia Rosa. 0072224 B
PICCOLA famiglia cerca stabile referenziata. Tel. 414458. 72288 B
PRESTASERVIZI referenziata 8 - 16 cercasi. Telefonare 422315 22200 B
SIGNORA cerca domestica tuttofare stabile anche dormire 120.000 mensili. Esigonsi referenze di prim'ordine. Cassetta 22034 B, SPI.
SIGNORA sola cerca cameriera tutto servizio, media età attestati e referenze ineccepibili. Telefonare 69033 ore 18-19. 21998 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AIUTO commessa ramo abbigliamento offresi per lavoro stabile massima serietà. Tel. 740797 ore pasti. 21791 C
GIOVANE mezzo proprio offresi a ditta o privato. Tel. 772433. 21811 C
PENSIONATO impiegato disponibile mattina o pomeriggio offresi. Cassetta 22218 C, SPI.
STUDENTESSA magistrali offresi baby sitter o assistenza bambini elementari. Telefonare pomeriggio 765919. 21988 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. KEROSENE specializzato ripara pulisce stufe serbatoi, tel. 794100. 22044 CC
A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 767975. 42499 CC
ANTENNE Capodistria, installazione, radio riparazioni TV, eseguiamo con garanzia, via dell'Istria 13, negozio, telefono 794465. 72276 CC
ELETTRICISTI lavori riparazioni accurate esperienza ventennale. Telefono 68430 anche festivi. 42700 CC
PARRUCCHE in genere su misura massima perfezione al minimo prezzo. Fabbrica artigiana posticci d'arte Elda Mitri, Battisti 3, primo piano. Tel. 755493. 42627 CC
PITTORE esegue restauri appartamenti stanze tappezzate carta 30.000. Tel. 793616. 222444 CC
SARTA taglia modelli carta su misura, pronta consegna. Telefonare 742304 mattinata. 22250 CC
SGOMBERIAMO rapidamente abitazioni, cantine, soffitte, materiali locali, cortili. Telefonare 725597. 42561 CC
TRASLOCHI giornalmente garanzia mobilia, servizio accurato. Risparmierete telefonando 773528. Interpellateci. 21762 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A A.A.A. INTERNISTA cercasi Pizzeria Vesuvio, via Orologio 6. 72304 D
A.A.A. AIUTO banconiere ottimo trattamento cerca torrefazione Moka, largo Barriera Vecchia 2. 21773 D
AFFIDASI ovunque lavoro ricalco ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart Sesto (Milano). 5701 D

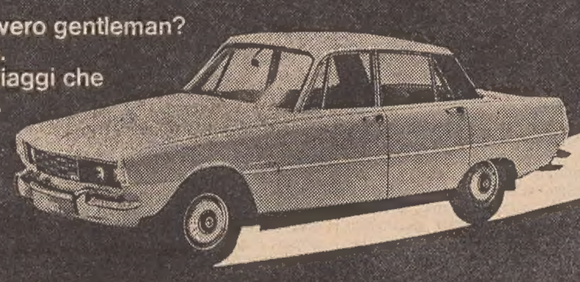
Roulottes
TRIGANO - DIGUE
Tenda - Carrello TRIGANO
VASTO ASSORTIMENTO DI MODELLI PRONTA CONSEGNA
FINO AL 30 MARZO SCONTO DEL 6%
Rateazioni fino a 30 mesi senza cambiali
CONCESSIONARIA
Ban & Leuz
VIA FLAVIA
(angolo Monte d'Oro)
Aperto:
Sabato e Domenica mattina

APPRENDISTA commessa 15-18 anni per vendita di caffè tostati cerca torrefazione Ecuador, via Carducci 24. 22248 D
ASSICURAZIONI agenzia primaria società cerca regioniera o valida impiegata 35-50 anni, preferibilmente conoscenza ramo manoscrivere con dati, referenze, posti occupati. Cassetta 22226 D, SPI.
ASSUMESI perito telecomunicazioni presentarsi lunedì e martedì ore 18-19, via Campanelle 119. 72298 D
ASSUMESI operaio apprendista laboratorio radio presentarsi lunedì e martedì ore 18-19 via Campanelle 119.
ASSUMESI dattilografa anche primo impiego, presentarsi lunedì e martedì ore 18-19, via Campanelle 119. 72294 D
AZIENDA commerciale assume operai con patente e trasporto, montaggio componibili. Gradita esperienza falegnameria, assunzione immediata. Scrivere Cassetta 42674 D, SPI.
BANCONIERE e aiuto banconiere cerca torrefazione Ecuador, via Carducci 24. 22248 D
CERCANSI tubisti aiuto tubisti e saldatori elettrici, telefono 813210 ore 9-12 o presentarsi via Caboto 1. 72284 D
CERCANSI collaboratori collaboratrici anche con mezza giornata libera per interessante attività. Scrivere Cassetta 68/A SPI 31100 Treviso.
CERCANSI sarte, apprendiste sarte, aiuto taglio per importante industria confezioni femminili. Cassetta 22252 D, SPI.
CERCASI manicure capace ottima retribuzione. Tel. 722248. 22258 D
CERCASI aiuto commessa panificio Dudine, piazza Garibaldi 4. 22238 D
CERCASI apprendista banconiera orario da combinarsi, domenica festa, telefono 755310. 22122 D
CERCASI operaio installatore bandaio, ottimo trattamento. Via Donato Bramante 12, tel. 728211. 42654 D
CERCASI ragazzo apprendista negozio confezioni. Rivolgersi ore negozio, via Timeus 16.
CERCASI mezza lavorante o apprendista parrucchiera. Telefono 795659. 72248 D
CERCO banconiere cameriere uomo o donna per pizzeria buffet presentarsi urgentemente pizzeria Fabbris, Strada Vecchia dell'Istria 22.
CONOSCENZA SLOVENO paga superiore sindacale solo se voglia lavorare con documenti italiani apprendista dai 15-18 cerca negozio Sergio, via Roma 8, tel. 31817. 72274 D
CORRISPONDENTE lingue estere desideroso migliorare cerca società specializzata commercio estero. Indirizzare cassetta 21990 D, SPI.
DATTILOGRAFA conoscenza croato possibilmente tedesco anche primo impiego cercasi. Cassetta 22004 D, SPI.
DATTILOGRAFO/A conoscenza inglese oppure francese cercasi. Presentarsi Alberti uffici hangar 2 A Punto Franco Vecchio telefono 37448. 21990 D Cassetta 22004 D, SPI.
DONNA internista et banconiere cerca Buffet Benedetto XXX Ottobre 19, riposo settimanale. 475 D
FATTORINO Ape pratico per laboratorio pasticceria pomeriggi liberi cercasi La Giuliana, via Matteotti 26. 72300 D
FATTORINO cerca pasticceria Colussi, Saba 9. 42690 D
GARAGISTA pratico cerca autorimessa Comet via Baieno 2, presentarsi dalle ore 8 alle 12. 72258 D
IMPRESA pulitura cerca donne pulitrici per piccolo lavoro continuativo, rivolgersi Pulidomus, via Conti 13. 21779 D
INDUSTRIA locale assume operai ed apprendisti offrendo particolari possibilità di specializzazione per lavori di nuovo concetto. Tel. 795989-795885. 72218 D
INTERNISTA praticissima cerca Venturi, Passo Goldoni 1. 22256 D
LABORATORIO cerca tecnico TV esperto, capace impianti antenna, massima retribuzione. Tel. 725233. 72306 D
MARINAIO o uomo fatica per circolo sportivo cercasi presentarsi nostromo Yacht Club Adriaco, molo Sartorio.

un vero gentleman non va mai in auto... va solo in Rover



Cos'è vera eleganza per un vero gentleman?
Discrezione. E così è la Rover: una eleganza che non grida, ma si fa ammirare senza dare troppo nell'occhio.
Cos'è vera sicurezza per un vero gentleman?
Padronanza di sé. E così è la Rover: tiene la strada così, naturalmente, senza stridio di pneumatici o avventurosi giochi di volante.
Cos'è vera ospitalità per un vero gentleman?
Far sentire l'ospite a proprio agio.
E così è la Rover: sedili ospitali, viaggi che diventano piacevoli trattenimenti.
Cos'è una vera auto per un vero gentleman? Rover.



Rover
2000-3500 cc.

INNOCENTI
auto speciali per gente speciale

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOMENICA UN TEST PER I PERONISTI

In un clima di paura le elezioni argentine

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 9

La «guerriglia urbana» ha invaso di prepotenza la scena elettorale argentina con il clamoroso sequestro di una delle maggiori figure del giornalismo di Buenos Aires. Ieri mattina, otto individui armati, tra i quali due donne, s'introducevano in casa di Hector Ricardo Garcia, proprietario del quotidiano «Cronica» e di uno dei maggiori enti televisivi del paese, «Canal 11», e lo rapivano. Contemporaneamente perveniva un ultimatum alla redazione del giornale della capitale, come riferiamo più ampiamente in altra parte del giornale.

La lettera minatoria e il testo erano firmati «ERP», la sigla dell'esercito rivoluzionario del popolo, organizzazione che nei mesi scorsi ha compiuto numerosi rapimenti, tra cui quello di Oberdan Sallustro, il direttore generale della Fiat-Concord assassinato da militanti del gruppo in circostanze ormai note. I collaboratori di Ricardo Garcia hanno subito capito che non si trattava di uno scherzo, e a un paio d'ore dalla chiusura della campagna elettorale, «Cronica» pubblicava il testo in questione, su due colonne in prima pagina. In serata, Garcia veniva liberato.

L'episodio ha suscitato profonda preoccupazione, persino in seno al «Frente justicialista de liberacion», la coalizione peronista che si presenta come «primo favorito» nella gara elettorale di domenica. L'«ERP», nel suo manifesto, si è dichiarato sostenitore ad oltranza di Peron, e ha invitato, usando le solite espressioni non scevre di minaccia, tutti gli argentini a deporre nelle urne schede con il nome di Campora, il candidato presidenziale designato dal creatore dei «descamisados».

La reazione degli ambienti peronisti è stata immediata; «è tutta una montatura dei nostri avversari. Si tenta di associarci al terrorismo per discreditarci, ma questo colpo basso non servirà; vinceremo lo stesso», hanno dichiarato. Ma le accuse peroniste non hanno convinto troppo. L'azione dell'«ERP», il quale ha dichiarato di aver agito anche a nome di una mezza dozzina di altri gruppi terroristici, molti dei quali si richiamano al peronismo, ha suscitato altra preoccupazione nell'opinione pubblica, propensa in questi ultimi tempi a dimenticare la «guerriglia».

Forse il pericolo di possibili violenze da parte dei terroristi è stato il motivo per cui il governo del generale Lanusse ha deciso, anzichè revocarlo, di sospendere lo stato d'assedio soltanto per il giorno delle elezioni: domenica. Vi sono pochi dubbi che i provvedimenti eccezionali adottati sin da ora dal governo siano graditi anche dai peronisti. Le gesta dell'«ERP», e in particolar modo la tragedia dell'uccisione di Sallustro, hanno provocato un crescente timore nella massa dei cittadini. E soprattutto con l'avvicinarsi dell'ora della verità, cioè del voto, i partigiani di Peron desideravano evitare di essere troppo accomunati, nella opinione degli elettori, ad organismi spesso definiti «di delinquenti di diritto comune».

D'altra parte, l'esperienza ha dimostrato che le organizzazioni terroristiche, pur richiamandosi a tale o tal'altro schieramento politico, rivendicano una autonomia quasi totale. Domenica potrebbero «entrare in azione» di propria iniziativa, respingendo qualsiasi consegna che verrebbe impartita loro dalle fazioni politiche di cui pretendono di far parte. Questa minaccia, seppure latente, è venuta ad aggiungere un tocco di drammaticità all'aspettativa, piena di «suspense», sullo esito della votazione.

I vari partiti hanno concluso ieri sera le rispettive campagne elettorali con comizi di massa, sia a Buenos Aires, sia nelle maggiori città del paese. Il fiduciario di Peron, Hector Campora, ha presieduto una manifestazione allo stadio della squadra di calcio «Indipendiente». I propagandisti del «Frejuli» hanno asserito che oltre 150 mila persone sono venute ad acclamare Juan Domingo Peron, il maggiore presente-assente di queste elezioni. Gli antiperonisti fanno rilevare che la capienza dello stadio è di settantamila posti (questo fu il numero massimo di tifosi mai registrato nella storia dello stadio, accorsi nel 1965 per assistere alla finale mondiale tra l'Indipendiente e l'Inter di Milano).

Il leader radicale, Ricardo Balbin, ha presieduto in un parco di Buenos Aires un'assemblea alla quale si afferma abbiano partecipato 25 mila persone. Anche gli altri candidati hanno rivendicato l'affluenza di migliaia di persone ai loro comizi.

I sondaggi compiuti da tutti i partiti opposti al «Frejuli» sono concordi: si esclude che i peronisti possono ottenere la maggioranza assoluta che consentirebbe loro di piazzare i candidati al governo. Tutto al più, si dice, il «Frejuli» potrebbe conquistare un massimo di 41 per cento di voti. Anche gli stessi seguaci di Peron, privatamente, nonostante le ripetute dichiarazioni propagandistiche secondo le quali la vittoria al primo turno sarebbe fuor di dubbio, ammettono che quasi certamente sarà il ballottaggio a decidere la vittoria.

Pertanto tutti i preparativi strategici e tattici sono ora rivolti alla «seguenda vuelta», la cui data sarà fissata soltanto dopo il voto di domenica, e si ritiene possa essere quella del primo aprile. In base alla legge elettorale, sono ammessi al ballottaggio i due partiti che ottengono almeno il 33 per cento dei voti ciascuno. Ma se un solo gruppo riesce a raggiungere, o superare, tale percentuale, al secondo scrutinio sono ammessi anche i partiti che ottengono almeno il 15 per cento dei suffragi.

Edoardo Pollak
dell'«Ansa»

Il «Concorde» venduto ai paesi arabi?

Parigi, 9

Negoziati fra alcuni paesi arabi e la società «Aerospatiale» sono attualmente in corso per un eventuale acquisto dello aereo supersonico franco-inglese «Concorde» da parte dei paesi arabi. Tali negoziati sono circondati dalla massima segretezza e sia nelle ambasciate arabe a Parigi che nella sede della società francese, si rifiuta ogni commento.

Ma un fatto sembra ormai certo: gli ambasciatori arabi accreditati a Parigi voleranno il 14 marzo prossimo a bordo del «Concorde». *(Ansa)*

VIVISSIMA IMPRESSIONE PER LA CATENA DI ATTENTATI DINAMITARDI DEGLI ESTREMISTI IRLANDESI

Londra è ancora sotto choc Si temono nuove azioni dell'IRA

Responsabile delle esplosioni di giovedì sarebbe un gruppo dissidente dei «provisionals»: 259 i feriti quattro dei quali in gravi condizioni - Altre tre auto sospette fatte saltare ieri da Scotland Yard

Londra, 9

Vivissima impressione per la catena di attentati di ieri (con un morto e 259 feriti) in pieno giorno e nel centro di Londra, dove l'IRA ha colpito per la prima volta da quando è scoppiata la crisi irlandese; nella capitale inglese, ancora sotto choc, gli artificieri dell'esercito hanno fatto esplodere, tra la scorsa notte e stamane, altre tre auto ritenute sospette e abbandonate alla periferia, mentre Scotland Yard ha dovuto accertare l'autenticità di oltre 200 allarmi telefonici, risultati quasi tutti scherzi di cattivo gusto.

Negli ospedali londinesi si trovano tuttora ricoverate, in condizioni molto gravi, quattro persone rimaste vittime delle due esplosioni di ieri, davanti al ministero dell'agricoltura e all'Old Bailey: si tratta di tre poliziotti e di una giovane giornalista, che quasi sicuramente resterà parzialmente cieca. Da stamane tutti i principali edifici pubblici sono sotto stretta sorveglianza e la polizia sta considerando la possibilità di proibire, come già avviene a Belfast, il parcheggio intorno a tali edifici, che potrebbero essere oggetto di attentati.

Ciò che Scotland Yard si chiede oggi è se l'azione terroristica compiuta ieri nella capitale inglese sia stata una dimostrazione di protesta per il referendum nell'Ulster, oppure se essa rappresenti l'inizio di un'ondata di violenza a Londra; d'altra parte, come ha rilevato stamane il «Times», l'azione di ieri non è stata un episodio isolato e «fallimentare» come l'attentato del marzo 1972 nella caserma dei paracadutisti ad Aldershot, presso Londra, bensì di un'operazione in grande stile, articolata e organizzata in maniera quasi perfetta, da gente che può (se vuole) colpire di nuovo nella capitale. Il «Times» si chiede perciò se non sia il caso che il governo conceda poteri eccezionali alle autorità di polizia di fronte alle attività dell'IRA, estendendo al resto del paese le facoltà che la polizia stessa ha nell'Ulster; il governo ha preso più volte in esame questa possibilità, ma è sempre parso restio a procedere in tal senso.

Oggi pomeriggio, Scotland Yard ha suscitato perplessità quando ha detto di «non essere del tutto convinta» che gli attentati (come precedentemente ammesso) siano stati opera dei «provisionals» dell'IRA. La dichiarazione è stata fatta da uno degli alti funzionari che dirigono le indagini, il comandante Robert Huntley, il quale ha dichiarato che quanto è stato detto, stamane, da fonti dei «provisionals» a Dublino, concorda con talune informazioni in possesso della polizia londinese.

In effetti, oggi la direzione dei «provisionals» a Dublino non ha ammesso ufficialmente di essere responsabile degli attentati e ciò ha rafforzato l'impressione che l'azione sia stata compiuta senza l'autorizzazione di essa, anche se il comando dei «provisionals» può aver deciso di tacere per ragioni di opportunità che è difficile conoscere, lasciando che la responsabilità ricada su un gruppo non autorizzato; potrebbe trattarsi di «provisionals» dell'Ulster, che spesso agiscono indipendentemente dagli ordini di Dublino e senza chiedere autorizzazioni.

Notizie del tardo pomeriggio, provenienti da fonti bene informate di Dublino, sembrano appunto confermare che l'azione è stata fatta, con ogni probabilità, da uno dei gruppi dissidenti dei «provisionals» di Belfast, sui quali il comando superiore del movimento a Dublino ha perduto il controllo già da tempo: la polizia, oggi pomeriggio a Londra, potrebbe aver voluto dire questo. Fonti irlandesi imparziali hanno fatto rilevare che la disciplina tra i «provisionals» si è molto allentata dopo l'arresto nell'Eire di Sean McStiofain e di altri capi della organizzazione, molti dei quali sono sempre stati notoriamente contrari alla estensione della guerriglia urbana in Inghilterra per evitare la dispersione di forze.

Sempre da Dublino si è appreso che c'è, nella capitale irlandese, un diffuso timore di una rappresaglia in quella città da parte degli oltranzisti protestanti dell'Ulster, che più volte ne hanno compiute, e ai quali è stata già attribuita la responsabilità di due recenti esplosioni con due morti a Dublino.

A Londra si è intanto appreso che una delle persone fermate all'aeroporto di Heathrow, in relazione agli attentati dinamitardi, venne espulsa tempo addietro dall'Italia: si tratta di una delle due ragazze del gruppo di dieci irlandesi, fermati mentre stavano per partire per d'Irlanda e che forse facevano parte dell'unità incaricata di compiere gli attentati. La ragazza (una bruna di 22 anni) si chiama Dolores Price, ed è maestra in una scuola del quartiere cattolico di Falls Area, a Belfast.

Dolores Price (fermata ieri con la sorella Marianne) fu espulsa dall'Italia mentre faceva una campagna per raccogliere fondi per l'IRA: avrebbe rapporti con il movimento di estrema sinistra extra-parlamentare «People's Democracy», il quale — a sua volta — pare ne abbia con altri movimenti dell'ultrasinistra italiani e di altri paesi.

L'organizzazione femminile dell'IRA è composta di giovani donne che ricevono istruzione militare, compreso l'addestramento all'uso di ordigni esplosivi, e che partecipano spesso ad azioni dinamitarde nell'Ulster, per quanto tra i «provisionals» vi sia una tendenza a escluderle da tali azioni perché, quando vengono catturate, parlano più facilmente degli uomini. Quattro donne sono detenute nell'Ulster; una di esse, Elizabeth McKee, internata, ha diciotto anni; la meno giovane ne ha ventidue. *(Ansa)*

BOMBE A LISBONA
Due morti, sette feriti

Lisbona, 9

Due bombe sono esplose questo pomeriggio nel centro di Lisbona, rispettivamente — come ha annunciato il ministero della difesa nazionale — negli edifici in cui hanno sede i servizi dell'intendenza militare dell'esercito e nel distretto di reclutamento: le esplosioni hanno causato la morte di due persone e il ferimento di altre sette, nonché danni materiali, sia agli stabilimenti militari sia agli edifici vicini.

Secondo altre informazioni, la bomba esplosa alla intendenza militare sarebbe stata collocata in un punto nel quale sono in corso lavori stradali, proprio a fianco dell'edificio: il morto sarebbe il sorvegliante dei lavori; l'altra vittima sarebbe invece un militare del distretto di reclutamento.

(Ansa)

IN FRANCIA

CONTINUA LO SCIOPERO dei controllori aerei

Parigi, 9

I controllori del traffico aereo membri della «CFTC», giunti oggi alla loro diciottesima giornata di sciopero, hanno annunciato questa sera che l'agitazione in corso è stata prolungata fino alle sette del mattino di martedì 13 marzo.

(Ansa - Afp)

NELL'ULSTER HANNO VINTO I BOICOTTATORI

Londra, 9

Circa la metà del milione di elettori nell'Ulster non ha votato, oppure ha votato scheda bianca o nulla nel referendum di ieri, nel quale sono stati espressi poco più di seicentomila voti.

Questa sera è stato reso noto il risultato dello scrutinio compiuto in un edificio fuori Belfast tramutato in una fortezza e dove le schede sono state portate la notte scorsa con elicotteri militari e auto blindate, che è il seguente: hanno votato per la continuità del rapporto costituzionale col Regno Unito 591.820 persone, e per l'annessione all'Eire 6463. In totale, i voti espressi sono stati poco più di seicentomila su 1.030 000 aventi diritto al voto. Le schede nulle sono state quasi seimila.

Durante la campagna per il referendum, era stata fatta propaganda fra i protestanti per un voto unanime, massiccio, dei protestanti stessi per l'unione con la Gran Bretagna; inversamente era stata propagandata l'astensione tra i cattolici. Ieri era stata notata una forte affluenza alle urne nelle aree protestanti e quasi nulla in quelle abitate da cattolici. Il successo dei lealisti, quindi, appare offuscato dal favore che sembra aver incontrato la campagna per screditare il referendum come una consultazione con esito scontato, con vittoria prefabbricata per gli unionisti protestanti. In definitiva, come molti osservatori dicevano stasera a Londra, hanno visto i boicottatori. *(nAsa)*

PESANTE COLPO INFLITTO ALLA RETE CLANDESTINA DEI FEDAIN

UCCISI A GAZA TRE LEADERS DELLA RESISTENZA PALESTINESE

Sono stati freddati in uno scontro a fuoco quando una pattuglia israeliana ha fatto irruzione nel loro nascondiglio sotterraneo - Gli echi di Kartum



Telefoto Ansa-Upi

Gaza — Il ministro Dayan (al centro, in primo piano) ha compiuto un sopralluogo al bunker sotterraneo in cui è avvenuto lo scontro a fuoco che è costato la vita a tre capi dei fedain

Tel Aviv, 9

Tre capi del «Fronte popolare di liberazione della Palestina» (FPLP) per il territorio di Gaza sono rimasti uccisi stamane, all'alba, in uno scontro a fuoco con reparti israeliani. Si tratta di Mohammed El Asuad, noto con il nome di «Guevara di Gaza» (membro dell'ufficio politico del «Fronte» e comandante delle sue forze a Gaza), Kamal Hanoun e Abdul El Hayek.

Il gruppo che i tre capeggiavano è ritenuto responsabile della maggior parte di attentati compiuti a Gaza nelle ultime settimane, in particolare dell'uccisione del sacerdote cattolico Johanna El Nimri, trovato morto il 26 febbraio scorso nella cantina della sua parrocchia, con un colpo di pistola al torace e di Diab El Araiti, presidente del campo profughi di Al Shafi; ambedue le vittime erano accusate di «collaborazionismo». Esecutore materiale di questi delitti sarebbe stato proprio uno dei guerriglieri uccisi stamane. Ultimamente l'attività dei fedain era ripresa a Gaza, dopo un intervallo di relativa tranquillità: nel corso di questa settimana un soldato israeliano era rimasto ucciso, e altri tre feriti a causa delle azioni degli uomini del «Che Guevara» locale.

All'alba di oggi truppe israeliane stavano compiendo una operazione di ricerca in un quartiere di Gaza, quando una pattuglia — accortasi dell'esistenza di un bunker sotterraneo situato sotto la casa di un medico locale, il dott. Rashad Musmar — vi ha scoperto i tre capi guerriglieri, da tempo ricercati: nello scambio di colpi d'arma da fuoco che ne è seguito, i tre sono rimasti uccisi. Da parte israeliana non vi sono state perdite.

Il dott. Musmar, nel giardino della cui casa c'era il nascondiglio dei tre capi del «FPLP», era stato condannato nel 1968 a cinque anni di carcere per partecipazione ad attività terroristiche, ma era stato rimesso in libertà condizionata dopo due anni, essendosi impegnato a dedicarsi in futuro esclusivamente all'attività medica. Nella sua abitazione sono state trovate armi e lettere intimidatorie destinate alle autorità locali: al gruppo dei guerriglieri palestinesi si fa appunto risalire anche la responsabilità dell'invio di lettere intimidatorie a persone che rivestivano cariche nelle amministrazioni comunali.

Frattanto, nel Medio Oriente, la crisi interaraba determinata dai fatti di Kartum è in pieno sviluppo. «Giorni oscuri ci attendono», ha scritto oggi Edgard Gallad; nel «Journal d'Egypte», a conclusione di un esame dello scambio di accuse fra il Presidente sudanese Numeiri e Yasser Arafat, della denuncia di Gheddafi secondo cui la politica araba è «paralizzata e in bancarotta», delle condizioni poste da Re Hussein per far grazia della vita ad Abu Daud e del relativo rifiuto della resistenza palestinese. «Per molto tempo — scrive Gallad — abbiamo evitato di parlare per salvare, nella maggior misura possibile, la facciata».

«Ma i leaders arabi tengono ormai a portare le loro divergenze davanti all'opinione pubblica araba e internazionale. Non possiamo ignorarli, perché i responsabili si apostrofano dall'alto delle tribune politiche, nei raduni di massa, attraverso le radio e si chiamano direttamente in causa. Ciò che ha fatto scoppiare le contraddizioni, questa settimana, sono i palestinesi, il loro avvenire, la resistenza. La crisi latente è venuta alla superficie».

Si tratta, secondo le parole di «Al Ahram», di «una crisi acuta», aperta dalle dichiarazioni di Numeiri dopo l'attacco di «Settembre nero», e «aggravata» dalle dichiarazioni del capo della resistenza palestinese, Arafat, secondo cui l'uccisione dei tre diplomatici avrebbe fornito a Numeiri il pretesto per regolare i conti con i suoi avversari interni. Contatti sono in corso fra le tre capitali della confederazione — Il Cairo, Damasco e Tripoli — «per evitare ogni dispersione delle forze arabe nel momento in cui debbono tutte essere concentrate nella lotta contro Israele».

Oggi intanto si è appreso che due guerriglieri eritrei sono stati arrestati ieri dalla polizia sudanese, nel quadro delle indagini sull'attacco all'ambasciata arabo-saudita a Kartum: lo ha riferito il quotidiano sudanese «Al Ayam», precisando che, secondo gli inquirenti, esisterebbe un nesso tra i due eritrei e «Settembre nero». (Ansa)

PESANTE LA SITUAZIONE SUL FRONTE DEI PREZZI

SFUGGE AI CONTROLLI IL CARO-VITA IN JUGOSLAVIA

Rispetto allo scorso anno l'aumento è del 19 p.c.
Accuse ai produttori mosse dai leader sindacali

Belgrado, 9

In una riunione degli «ispettori di mercato», che alle dipendenze del nuovo dicastero per i mercati e i prezzi dovrebbero garantire che il blocco dei prezzi deciso dal governo venga rispettato, sono stati segnalati numerosissimi casi di aumenti ingiustificati oppure di prezzi mantenuti fittiziamente inalterati mentre la qualità peggiora visibilmente. Nella stessa riunione è stato rivelato che molti produttori non immettono in tempo utile la merce sui mercati per operare pressioni di vario genere per ottenere l'autorizzazione ad aumentare i prezzi.

Anche da parte dei sindacati è venuta oggi un'aspra denuncia della situazione di estremo disagio in cui sono venuti a trovarsi gli operai e in generale tutte le categorie a reddito fisso o le cui entrate sono basse (pensionati, studenti ecc.) in seguito all'ulteriore aumento dei prezzi di quasi tutti i generi di largo consumo. Secondo il segretario generale della confederazione sindacale, Rozic, i responsabili della vita economica del Puese dovrebbero sapere che il limite dell'otto per cento fissato agli aumenti nel corso del 1973 non viene rispettato e che già nel periodo gennaio-febbraio si è registrato un aumento del costo della vita superiore del 19,1 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (per i generi alimentari l'aumento è del 24,1 per cento).

Lo stesso Rozic ha riferito che rispetto al gennaio di quest'anno il costo della vita ha subito un aumento del tre per cento e quello degli alimentari del cinque per cento. Rozic ha detto che in troppi casi le impennate dei prezzi nascondono ignoranza, tecnologia arretrata, incompetenza e affarismo. I produttori invece di chiedere aumenti di prezzo dovrebbero provvedere a rammodernare gli impianti. In altri casi poi, ha concluso Rozic, come per il gas naturale, i prodotti di base elettrolitica, e il sapone le variazioni in più giungono fino al 50 per cento e sono totalmente ingiustificate. Per il sapone la unica ragione invocata è che dal 1970 il prezzo è rimasto immutato. *(Ansa)*

ACCOLTELLA LA MOGLIE e spara sui passanti

Milano, 9

Concetta Longo di 43 anni, dirigente dell'ufficio postale di via Mondovì a Milano, è stata ferita con otto coltellate dal marito dal quale viveva separata da alcuni anni. L'uomo, è poi fuggito a bordo della propria auto sparando colpi di pistola.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino - Via S. Felice 6

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

PRIGIONIERI IN VIETNAM

ALTRI TRE NORDISTI vogliono restare al Sud

Saigon, 9

Un portavoce militare sud-vietnamita ha annunciato che il rilascio di mille prigionieri comunisti a Quang Tri si è svolto regolarmente e senza incidenti. All'ultimo momento, però, tre prigionieri, un caporale e due soldati semplici, come già successo ieri con un altro sottufficiale, non hanno voluto seguire i compagni e hanno chiesto di rimanere nel Sud Vietnam beneficiando dello speciale statuto concesso ai prigionieri che passano ai «sudisti».

Anche se in diverse zone del Sud Vietnam continuano a registrarsi combattimenti e scontri, un segno del miglioramento della situazione.

Il ritiro delle forze americane dal Sud Vietnam è completo per il 75 per cento: lo ha riferito il generale John Wickham, vicecapo della delegazione americana alla commissione militare quadripartita per l'armistizio nel Vietnam. A quanto ha precisato Wickam, rimangono attualmente nel Sud Vietnam soltanto 7769 americani.

(Ansa - Upi)

ACCOLTO DA PECHINO UN APPELLO INVIATO PERSONALMENTE DA NIXON

Torna a casa un agente della CIA da 21 anni prigioniero dei cinesi

Sparì nel '52 durante un volo di perlustrazione sulla Corea - Rilasciati altri due americani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 9

John Downey, l'agente della CIA (Central Intelligence Agency) da ventun anni prigioniero dei cinesi verrà rimesso in libertà lunedì prossimo. Downey, una volta lasciata la cella in cui avrebbe dovuto finire i suoi giorni (era stato condannato all'ergastolo per spionaggio) raggiungerà Hongkong e da qui Hartford, la città del Connecticut, di cui è originario e dove vive la madre gravemente malata.

L'annuncio è stato dato questo pomeriggio dalla Casa Bianca, che era stata anticipata di pochi minuti da una dichiarazione rilasciata a Hartford dal governatore del Connecticut, Graziando Downey, tenuto» Downey ha voluto par- Pechino ha accolto un appello inviatogli personalmente dal Presidente Nixon che aveva preso a cuore la sorte dello agente della CIA tenendo soprattutto presente le gravi condizioni di salute della madre. Un gesto quello di Pechino che contribuirà ad accelerare ulteriormente il processo di normalizzazione in atto fra Stati Uniti e Cina ed a cui ha contribuito l'ultima missione di Kissinger a Pechino.

Ma Downey non è il solo americano che i cinesi rimetteranno in libertà nei prossimi giorni, anche se il suo caso è evidentemente più clamoroso. Giovedì, a soli tre giorni dallo avvenuto rilascio di Downey, le autorità cinesi scarcereranno il maggiore dell'aeronautica Philip Smith e il capitano di vascello Robert Flynn, due piloti americani abbattuti sul territorio cinese e catturati nella prima fase della guerra del Vietnam. Anch'essi come Downey raggiungeranno Hongkong.

Pechino aveva acconsentito di rilasciare Smith e Flynn proprio durante i colloqui avuti il mese scorso nella capitale cinese da Henry Kissinger con i massimi dirigenti cinesi. Per quanto riguarda Downey non vi era stato un impegno esplicito ma soltanto l'assicurazione che il suo caso sarebbe stato riesaminato. Kissinger, che al pari di Nixon, ha preso particolarmente a cuore la sorte del «delare in serata con il fratello William al quale ha chiesto notizie della madre malata.

Tramite il suo addetto stampa Ziegler il Presidente Nixon si è affrettato ad esprimere «il suo personale grazie» al governo della Repubblica popolare cinese per quanto da essa disposto. Del caso «Downey» si parlò per anni sin dal 1952 quando lo agente della CIA, in volo di perlustrazione sulla Corea, svanì misteriosamente a bordo del suo apparecchio. Per due anni della sorte di Downey non si seppe assolutamente nulla. Soltanto nel 1954 Pechino informò Washington che Downey era vivo e che era stato condannato all'ergastolo per spionaggio.

A. P.

A tumulazione avvenuta annunciano la dipartita del

COMANDANTE

Francesco Albanese

la moglie MARJO', le figlie MARISA e NIKI, i generi ed i nipoti.

Partecipano al lutto:
— MARIA BIFFI ved. ALBRIZIO
— OLGA e EDY PETRONIO
— ETTA e OMERO ALBRIZIO

Prendono parte al lutto:
— MAY MEAK e figli
— ILARIA MEA

Prendono viva parte al lutto:
La cognata LISETTA ALBANESE e figli. I nipoti: ALBANESE, DAMIANI, DELLA SANTA, MARSI, SASON, TAMBURRIELLO.

Prendono viva parte al lutto:
— SILVANO ed EMANUELA VIANELLI
— PIERPAOLO e ONDINA DELUCA
— DOMENICO e MALVINA FONDA
— ARRIGO e LIDIA ARNERI

† Il 9 marzo, dopo lunga malattia, è mancata ai suoi cari

Giustina Skerlavaj ved. Persic

Profondamente addolorati lo annunciano la sorella MARIA, i fratelli, i nipoti ed i parenti.

Un sentito grazie vada al medico curante dott. Staro, al prof Tagliaferro, al dott. Marinuzzi, ai medici e al personale della I div. Medica e Centro Tumori.

I funerali avranno luogo oggi 10 corr. alle ore 15, dall'abitazione di Opicina, via dei Cipressi n. 1.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel 38006)

†

Ieri è morta la nostra cara

Giorgia (Giorgina) Zennaro in Valenti
già insegnante

Il marito ed i parenti tutti partecipano l'irreparabile perdita a tumulazione avvenuta.

Nel quarto doloroso anniversario della scomparsa del caro

Loris Marradi

la mamma, la sorella e il fratello Lo ricordano con immutato rimpianto unitamente a quelli che Gli vollero bene.

Nel III anniversario della dolorosa scomparsa del loro indimenticabile

Antonio Sossa

la moglie, figlio e figlie Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata oggi 10 corrente nella chiesa di via Carsia - Opicina.

†

Dopo breve inesorabile malattia

Mario Ugo Ruzzier

ha lasciato in un dolore inconsolabile la sua SISI, .a figlia MANUELA, il genero PIERO, l'adorata nipotina MICHELA, la sorella ANDREINA col marito ARMANDO TREVISANI e figli.

I funerali avranno luogo oggi 10 marzo alle ore 14.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al dolore i cognati ALBANO e LISETTA FABIANI; i nipoti: NEVA, DUILIO e FULVIO QUARANTOTTO, SPARTACO e ANITA SANTINELLO, ROSANNA e MARCO MARCHI.

— GILDA GNOT
— GEA e GIUSTO
— GIGLIOLA e PINO
— MARIO e ANTONELLA
— NANNI e TERESA MIKELLI
— GIACOMO e MARIA QUARANTOTTO
— ETTA CUSIN
— FERNANDA VODENI
— Ing. ANTONIO MIKELLI

Partecipano vivamente al lutto della famiglia:
— ANTONIETTA e ARISTIDE ROBBA
— UCCI e CARLO GRUSOVIN
— SILVA e GIANFRANCO ROBBA

Addolorati si associano al lutto per la morte del caro zio

Mario

LUCIANA e DIONISIO MARSI con le piccole SONYA e MARIALUISA.

Addolorata prende parte al lutto la cognata ALMA FABIANI ved. GRANDI.

Prendono parte al lutto:
— IDA e DARIO MARSI
— Famiglie BRADACH e MARSI

Con profondo dolore ricordano il caro zio

Mario

AMARILLI PARLATO con il figlio PAOLO, ARRIGO e ROSALBA TREVISANI.

Si associano al lutto i cugini SCOGNA e BIDOLI.

Partecipano al lutto:
— UMBERTO GASPERINI e famiglia
— LORENZO e ROSELLA PROTO
— GASTONE e WALTER PROTO
— ALDO CRAVOS e famiglia
— GIOVANNI SEMERARO
— LUCIO SILLA
— A.N.I.C.A. Friuli-Venezia Giulia
— ILDE PONTON e famiglia
— GIOVANNI e ALBA DELLA VENEZIA
— GIORGIO BONIFACIO e famiglia
— GUALTIERO CORNACHIN
— AUGUSTO SUMA
— ALBERTO GALUPPO
— OSCAR D'AGOSTINO

Gli AMICI dell'Associazione Nazionale Esercenti Cinema della Sezione Territoriale di Trieste partecipano commossi al dolore della famiglia Ruzzier per la scomparsa del caro

Mario

†

Il giorno 8 marzo serenamente come visse si è spenta lasciando un vuoto incolmabile la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Maria Godina ved. Micheluzzi

Ne danno l'annuncio, addolorati, i figli, le figlie, le nuore, i generi, i nipoti, i pronipoti, la sorella e l'affezionatissima SILVANA BALBI.

I funerali seguiranno oggi 10 marzo alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: MICHELUZZI, RONCELLI, PITTERI, CERMELI e CENTAZZO

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† **Arturo Longhena**
Cav. di Vittorio Veneto

si è spento il giorno 8 marzo lasciando nel dolore la moglie ANGELA, i figli MARIA, LILIANA, CARMEN e LUIGI, i generi, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 10 marzo alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

FERNANDA e GIORGIO FRANCESCHINIS impossibilitati a farlo singolarmente ringraziano commossi quanti hanno partecipato al cordoglio per la morte della loro congiunta

Gisella Oberdan

ed in particolar modo il presidente del Consiglio dei Ministri, il Commissario del Governo Regione Friuli-Venezia Giulia, il Comune di Trieste, il Partito Repubblicano, la Lega Nazionale, l'Associazione Mazziniana.

Nel X anniversario della scomparsa di

Maria Cohen

ROSETTA La ricorda con tutto il suo amore di figlia.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo qualsiasi categoria. Telefonare 29258. 71944 R
AVVIATO negozio abbigliamento cedesi Auronzo Cadore, occasione. Scrivere SPI Cassetta 36 - 35100 Padova. 5696 R
BAR ben avviato - dintorni Gradisca - vendesi causa malattia. Fermo Posta patente n. 65042 Romans. 830 R
CEDESI avviatissima boutique centro Lignano Pineta. Rivolgersi Giusti 12 TS, tel. 417395.
GRADO (Adriatico) vendesi motivi famiglia albergo moderno, centrale, ristorante e bar, 40 camere, 100 m mare, già completo per stagione. Rivolgersi: dott. Bernardi, Imperatrice 106, tel. 85356 — Sanremo. 5692 R
POLLICULTURA attrezzatura completa incubatrice Reform miscellatore ecc., vendesi. Telefono 410501 mattina. 22196 R
PRESTITI ipotecari 8 per cento annuo, SIF Mazzini 19, 16.30-19. 42258 R
VENDESI lavanderia automatica munita macchine Miele, ottimo affare. Telefono 824723 pomeriggio. 42602 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

APPARTAMENTO zona S. Vito, 5 stanze, doppi servizi, cucina, vendo. Tel. 37609. 22254 S
CERCASI casetta rustica colonica zona Carsica oppure Carnia, fitto annuo eventuale acquisto dilazionato. Cassetta 22036 S, SPI.
CONTANTI privato acquista inintermediari terreno edificabile zona verde, Telefonare 757616. 22150 S
GORIZIA vendesi appartamento in villa costruenda, sette locali, mansarda, due autorimesse, servizi, giardino proprio, zona residenziale centrale, finiture lusso. Telefonare 83066 dalle 12 alle 13. 832 S
GRADO vendesi contanti quartiere ammobilitato, 2 camere, cucina, bagno e garage, zona Parco delle Rose. Telefonare 83189 Gorizia, dalle 9 alle 10. 831 S
LOCALE CONDOMINIO CENTRALISSIMO 3 fori vendesi occupato o libero ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 22090 S
PIAZZA OSPEDALE, 7. ULTIMO APPARTAMENTO II piano. 4 camere, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore. ADATTO anche UFFICIO, AMBULATORIO. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITATE FERIALI ORE 10.30 - 12.30. Informazioni, telefonare 29235. 42494 S
SAN MAURIZIO 3, ULTIMI APPARTAMENTI camera, cameretta, cucina, wc. FACILITAZIONI PAGAMENTO. VISITARE FERIALI ORE 15 - 16.30. Informazioni telefonare 29235. 42494 S
TERRENO frontemare, progetto approvato cinque villini, proprietario vende a impresa. Tel. 31348. 22216 S
TERRENO Altipiano mq 1500, Progetto, luce, acqua, recinto strada, Vendo lire 5800 mq. Telef. 766871. 22262 S
TERRENO Muggia 2000 mq progetto approvato per una abitazione, zona dominante vendo, telefono 37915. 42673 S
TERRENO 14.000 mq zona per investimento vendo, telefono 37915. 42673 S
TERRENO costruibile Malchina 3000 mq vendo, telefono 37915. 42673 S
VIA RITTMAYER, 10. Appartamenti occupati. 2 camere, cucina, bagno. Pagamento MUTUO ASSICURATO. VISITARE FERIALI SOLTANTO ORE 16.30 - 18. ASPETTARE NEL PORTONE. Informazioni telefonare 29235. 42494 S

VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

A GRADO affittansi appartamenti per periodo estivo. Ufficio aperto anche sabati e domeniche. Telefonare 80187 oppure 30867 prefisso 0431. 845 T
PINARELLA - Cervia - Hotel Real. Moderno, vicino mare, camere doccia, wc, balcone, telefono, autoparco. Maggio 2700 - Giugno-Settembre 3200 - Luglio 4100 - Agosto 4500 (tutto compreso). 5435 T
MILANO Marittima - Hotel delle Nazioni. Primordine, direttamente mare, confortevole, cordiale, cosmopolita. Ottimo trattamento, tutte camere servizi, telefono. Ascensore, solarium, tavernetta, bar, sala giochi, giardino bambini. Menù alla carta con specialità gastronomiche. Spiaggia privata, scuola sci nautico e paracadute trainato, barche a vela, sport subacquei, tennis, equitazione, autobox. Pensione completa da lire 4.800. Telegrammi: Dellenazioni 48016 Milano Marittima - Tel. 0544-92289/93195 - Proprietà e Direzione Rudy Neumann Budi. 5622 T

MATRIMONIALI
U Lire 150 per parola

CATALOGO matrimoniale gratuito autorizzato Tribunale Milano, riservatissimo. Scrivere Insieme Casella Postale 1572 Milano. 5144 U
CERCASI per bambina 3 anni signorina conoscenza inglese due pomeriggi settimana e disponibile un mese estate ospite in albergo altipiano. Referenze a cassetta 21761 D, SPI.
DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi — informazioni Pellicceria 6 Udine; mercoledì pomeriggio, domenica mattina, tel. 65923. 5098 U
SERIE riservate sistemazioni matrimoniali scriveteci: Fiori d'arancio Casella postale 696 Trieste. 42603 U
SIGNORA vedova, media età, bella presenza, giovanile diplomata, appartamento proprio, conoscerebbe scopo matrimonio signore 60enne, fine con buona posizione economica. Scrivere SPI Cassetta 22 — 33170 PN. 5702 U

DIVERSI
V Lire 150 per parola

CHIMICO cosmetologo offre consulenze o collaborazione, scrivere Cassetta 4 B SPI Udine. 5685 V
LENTI a contatto morbide che porterete subito in continuazione. Applicazioni di prova gresso: Ottica Carlini, via Caprin 39 Grado tel. (0431) 80893. 465 V



ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C. - VENEZIA S. LUCIA

PARTENZE

6.10 R Venezia Bologna (via Venezia S.L.) e Milano - Genova (*) (via Mestre)
6.20 L Portogruaro C.
6.56 D Venezia - Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.04 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene o Istanbul - Parigi)
10.53 L Portogruaro
13.00 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia - Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste Parigi), WL Venezia - Parigi, cuccette Beograd - Parigi e Venezia - Parigi, (WL Mosca - Roma) (1)
19.32 L Portogruaro
20.22 D Venezia Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste Lecce).
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova, cuccette Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.26 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste, cuccette Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca, solo la domenica)
9.16 D Venezia
10.13 DD (Simplon Express) Parigi Domodossola - Milano L brate - Roma - Venezia (Mosca (2), Lecce - Bo cette Parigi Trieste rigi - Beograd), WL B (cuccette Lecce - Tr
11.03 R Milano - Venezia S nezia - Trieste se te intermedie)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano
15.10 DD Venezia
17.05 D Torino - Milano giesi e Venezia
18.39 R Bologna - Venezia ((*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul)
20.55 R Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia (da Roma)
23.28 DD Torino - Milano - Genova -

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine - Pordenone
5.29 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.25 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.05 L Udine
12.25 D Udine
12.48 L Udine
14.15 D Udine
14.22 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.55 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien-Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.38 L Udine
6.52 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.35 L Udine
8.14 D Pordenone - Udine
8.49 L Udine
9.00 D (Oesterreich-Italien Express) Stuttgart - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Stuttgart)
12.04 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.05 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.45 L Udine
21.09 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.33 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.15 L Villa Opicina (1)
18.47 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene o Istanbul) e WL e cuccette Trieste - Belgrado
20.35 L Villa Opicina

ARRIVI

6.00 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (soppresso nei giorni festivi
8.25 D (Direct Orient) Thessaloniki Istanbul - Atene - Belgrado - Skopje - Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene o Istanbul e Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
9.05 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.35 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.34 DD (Simplon Express) Belgrado Zagabria - Lubiana - Budapest - Villa Opicina - WL Mosca - Roma (3) WL Mosca Torino il venerdì
21.38 L Villa Opicina
22.00 D Lubiana - Villa Opicina

(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica